Anno 95 Numero 133

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.)† anno L. 18.200, semestre 9200, trim. 5000.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 6 Giugno 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 566-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Tre ore di colloquio segreto con il Premier inglese

Kennedy illustra a Macmillan i risultati dell'incontro di Vienna

Il comunicato ufficiale a Londra ribadisce il «perfetto accordo sulla necessità di conservare i diritti e gli obblighi degli alleati a Berlino»; soddisfazione per l'intesa sulla tregua nel Laos - Fastoso ricevimento della regina Elisabetta a Buckingham Palace; dopo Wilson nel 1918 nessun presidente americano era stato ospite a Corte

Rimanere uniti

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, 5 giugno.

Partito Kennedy, partito Kruscev, si tenta un primo bilancio del loro incontro di questi giorni. I sovietici erano venuti a Vienna con la ferma decisione di evitare non soltanto la rottura, ma pure un semplice inasprimento della tensione. Kennedy era ben risoluto a resistere a qualsiasi pressione o minaccia per Berlino, secondo quanto si era annunciato da Parigi.

In altre occasioni sarebbero state sufficienti dichiarazioni occidentali anche più blande di questa perché i sovietici gridassero alla provocazione. Questa volta ad eccitare la sensibilità di Kruscev non sono bastate neppure le rivelazioni giornalistiche (ufficialmente non smentite) che gli anglo-franco-americani non mancherebbero di sconfinare nella Germania Orientale al posto di frontiera di Helmstedt, nel caso che Berlino fosse in pericolo. Nessuna accusa di bellicismo imperialista aggressivo si è levata contro gli americani, e anche la stampa dei satelliti di oltre cortina, che spesso è più vivace di quella sovietica, continua ad ostentare ottimismo e fiducia.

Sarebbe illudersi eccessivamente pensare che basti parlare con durezza ai sovietici perché essi battano rapidamente in ritirata. Sarebbe anche troppo bello, troppo comodo, e la storia del mondo in questi anni sarebbe stata totalmente diversa. Riconosciamo pure che il Kruscev che abbiamo visto a Vienna era molto diverso dal Kruscev della conferenza al vertice di Parigi, dal Kruscev dell'assemblea delle Nazioni Unite a New York, anche dal Kruscev di Camp David perché si deve tener conto che di fronte a lui era allora un presidente americano meno «aggressivo» di Kennedy. Tuttavia sembra certo che la mitezza di Kruscev non tanto sia un effetto dell'energico richiamo occidentale, quanto piuttosto il frutto di un calcolo insidioso.

Kruscev non ha reagito al mònito di Kennedy rilanciando la minaccia di dare esecuzione al suo famoso ultimatum dell'autunno del 1958. Egli avrebbe anzi ammesso che un brusco tentativo per forzare la soluzione del problema di Berlino, anziché eliminare le ultime pendenze della guerra e favorire una stabile pace, si risolverebbe fatalmente a tutto danno della pace attuale, stabile o instabile che sia. In sostanza egli ha concesso un rinvio, e la conclusione interlocutoria dell'incontro di Vienna consente di prospettare la possibilità di un forse lungo periodo di vita internazionale senza crisi acute in Europa.

I periodi senza crisi, quando la tensione creata dall'immediatezza di un pericolo si attenua, sono quelli che vedono allentarsi anche i legami di solidarietà fra i paesi dell'Occidente. E' per questa esperienza, purtroppo confermata in diverse occasioni di questi anni, che a Vienna Kruscev ha preso atteggiamenti distensivi davanti ad avversari che sapeva uniti all'insegna dell'emergenza. Facendo suonare dalle sue trombe il segnale di cessato pericolo, egli spera che la smobilitazione degli spiriti produca effetti disgregatori sull'unità dell'Occidente.

Anche in altra maniera, cioè in modo più attivo, egli del resto ha fatto a Vienna il tentativo di favorire la disunione occidentale. In nome di un presunto realismo politico ha cercato di persuadere Kennedy sull'opportunità che i grandi affari politici vengano trattati bilateralmente fra le due sole effettive grandi potenze mondiali, Unione Sovietica e Stati Uniti. Simile innovazione, se attuata, porterebbe all'esclusione dell'Europa occidentale dalle massime responsabilità, senza cambiare molto la posizione dei paesi minori dell'Europa orientale.

L'annuncio delle prossime consultazioni Usa - Urss, di cui parla il comunicato sui colloqui di Vienna, ha infatti suscitato allarme solo in Occidente mentre oltre cortina non si è reagito. Poiché naturalmente non è nell'interesse degli Stati Uniti separarsi dai propri alleati all'inizio di un dialogo con l'Unione Sovietica, l'allarme occidentale può essere affatto ingiustificato. Tuttavia se davvero si vuole togliere ogni base di successo alla manovra sovietica di Vienna, il solo modo è di mantenere intatta la solidarietà in Occidente, anche oltre i giorni ed i momenti dell'emergenza.

Vittorio Gorresio

Il commento del Cancelliere Adenauer

"Nessun mutamento sostanziale,,

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 5 giugno.

(m. c.) L'incontro Kennedy-Kruscev non apporterà sostanziali mutamenti alla situazione mondiale anche se esso potrà forse segnare l'inizio di un piccolo miglioramento; Kruscev ha capito di avere a che fare con un avversario intelligente quanto risoluto. Questo giudizio sull'incontro di Vienna è del cancelliere Adenauer che ha tenuto oggi un discorso ai sindacalisti cattolici convenuti a Düsseldorf.

«Non ho mai nutrito apprensioni per i colloqui russo-americani né ho mai temuto che ne potessero derivare risultati indesiderabili per gli alleati degli Stati Uniti — ha detto Adenauer — del resto era comprensibile ed anche ragionevole che Kennedy volesse conoscere personalmente il capo russo».

Come primo risultato dei contatti di Vienna Adenauer prevede un accordo per il disarmo che potrebbe venir realizzato «entro i prossimi quattro anni». «E nel frattempo — ha aggiunto — si potrà provvedere a Berlino e alla Germania Est: poiché i sovietici allora non avranno più interesse alcuno né per Berlino né per la zona da loro controllata».

Questo passo del discorso è parso un po' oscuro: e per la ottimistica sicurezza cui esso sembra ispirato ed anche perché in apparente contrasto con i principi fin qui sostenuti dal cancelliere. Finora Adenauer ha sempre preposto la distensione e il disarmo alla soluzione dei problemi tedeschi.

Nel primo pomeriggio, cioè dopo il suo discorso, Adenauer ha ricevuto le prime informazioni dirette sull'incontro di Vienna. Gliele ha recate il capo della sezione europea del Dipartimento di Stato Foy Kohler.

Kennedy e Macmillan escono dall'Ammiragliato al termine dei colloqui (Telef.)

Il ricevimento di ieri a Buckingham Palace: il principe Filippo di Edimburgo s'intrattiene con Jacqueline Kennedy, mentre la regina Elisabetta conversa, prima del pranzo, con il Presidente degli Stati Uniti (Telef.)

In volo nella notte per Washington

Festose acclamazioni della folla davanti alla reggia - Stasera il presidente americano parlerà alla nazione

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 giugno.

La visita di Kennedy a Londra è durata poco più di ventiquattro ore. Giunto ieri sera alle 20 da Vienna, il giovane Presidente americano è ripartito stasera per Washington poco prima di mezzanotte. Ma il breve soggiorno è stato ricco di eventi: un discorso all'ambasciata americana, una colazione nella residenza del Premier, un battesimo alla Cattedrale di Westminster ed un banchetto a Buckingham Palace e, al centro della giornata, un incontro con Macmillan prolungatosi, oltre ogni previsione, per tre ore e venti minuti.

Fatta eccezione per quaranta minuti, Kennedy e Macmillan non hanno avuto testimoni al loro colloquio. Chiusi nel tranquillo studio del Premier, senza ministri, senza consiglieri, senza segretari, si sono scambiati idee ed informazioni dopo il colloquio Kennedy-Kruscev a Vienna. Al termine del convegno è stato emesso questo comunicato:

«Dopo la visita a Parigi ed a Vienna, il presidente Kennedy ha compiuto un breve viaggio, di carattere privato, a Londra. Il soggiorno gli ha offerto l'occasione di esaminare con il Primo ministro la situazione mondiale, alla luce dei suoi colloqui coi presidente De Gaulle ed il signor Kruscev. Il Presidente ed il Premier hanno così potuto continuare la stretta relazione personale iniziata a Washington.

«Le discussioni hanno abbracciato tutti i principali problemi, sia economici che politici, ed una volta di più hanno rivelato l'ottima concordia dei due governi nell'attuazione dei loro fini comuni. E' stata esaminata la necessità di una cooperazione e di una espansione economica, nell'interesse tanto dei paesi sviluppati quanto dei sottosviluppati.

«Sulla questione del Laos, il Presidente ed il Primo ministro hanno notato, con soddisfazione, l'accordo conseguito a Vienna sulla necessità di una vera tregua, accordo che dovrebbe permettere alla conferenza di Ginevra di avanzare verso un'intesa per l'istituzione di un Laos neutrale e indipendente. Particolare attenzione è stata dedicata alla conferenza sui collaudi nucleari ed alla questione del disarmo, ed è stato esaminato infine il problema tedesco. Il Presidente e il Premier si sono trovati in perfetto accordo sulla necessità di mantenere i diritti e gli obblighi dei governi alleati a Berlino».

Il convegno londinese — come sottolinea il comunicato — va visto «alla luce» dei precedenti colloqui di Kennedy. L'articolo di fondo del Times sostiene oggi: «Le conversazioni di Vienna si sono concluse lasciando gli affari mondiali né peggio né, fatta eccezione forse per il Laos, meglio di prima». Ciò non significa che i colloqui siano stati negativi: come ricorda il Daily Telegraph, i due uomini più potenti del mondo «hanno ora una idea più chiara di cosa l'avversario è o non è disposto a tollerare», diminuendo così il rischio di una guerra atomica per «malinteso». Ma le posizioni non si sarebbero avvicinate. Solo sul futuro del Laos gli osservatori anglo-americani scorgono «un'esile fiammella di speranza».

E' dunque rimasta intatta la necessità di irrobustire l'unità occidentale. Kennedy e Macmillan hanno riesaminato i progetti per far fronte ad una eventuale crisi a Berlino; hanno discusso come evitare che le nuove nazioni indipendenti slittino entro la sfera sovietica; hanno dibattuto il problema dei rapporti fra Londra e la Comunità economica europea. Su quest'ultimo argomento, come su tutti gli altri, non si hanno ragguagli precisi. Secondo certe fonti, il Presidente avrebbe riferito a Macmillan che De Gaulle non intende fare grandi concessioni alla Gran Bretagna: se l'Inghilterra vuole aderire al Mercato comune (come la esortano a fare gli Stati Uniti) dovrà accettare qualche sacrificio.

Kennedy era giunto alla «Casa dell'Ammiragliato», residenza provvisoria del Primo ministro durante i restauri a Downing Street, poco prima delle 10,30. Proveniva dall'ambasciata americana dove, in un discorso ai funzionari e agli impiegati, aveva ricordato che l'Inghilterra «non è vasta, ma la sua influenza è sentita in quasi tutto il mondo». «Le iniziative prese dalla Gran Bretagna — aveva aggiunto — per assistere la libertà di numerosi popoli le hanno dato uno speciale prestigio». Affettuosamente salutato dai passanti si recava poi in macchina aperta al convegno con Macmillan.

Era stata riservata per il colloquio l'ampia, solenne sala per le riunioni di Gabinetto. Il Premier conduceva invece Kennedy nel suo studio, una stanza più intima ed accogliente, al primo piano dell'edificio, con una spaziosa vista su Whitehall, la strada che congiunge Trafalgar Square con il Parlamento. Le conversazioni avevano inizio alle 10,30; venivano sospese per una colazione alle 13,30; erano riprese, dopo, per altri venti minuti. Solo durante gli ultimi quaranta minuti della sessione mattutina venivano ammessi nello studio il ministro degli Esteri Lord Home e lo special assistant di Kennedy, McGeorge Bundy. Alla colazione (trota salmonata, bistecca Châteaubriand con patatine novelle, fragole con panna, il tutto innaffiato da Montrachet 1953 e da Château Latour 1934) erano invitate sedici persone, fra cui Jacqueline Kennedy, vestita di giallo, e la signora Macmillan.

I Kennedy sono stati ospiti dei principi Radziwill. La principessa è la sorella maggiore di Jacqueline, e proprio oggi è stata battezzata sua figlia Anna Cristina, di dieci mesi. Festose acclamazioni hanno accolto «Jack» e «Jackie» al loro arrivo, alle 16, all'abbazia di Westminster, dov'è avvenuto il battesimo. All'interno del tempio, gli agenti non lasciavano accostare nessuno. Il Presidente americano, nella veste di padrino, ha pronunciato le parole di rito: «Rinuncio a Satana e a tutte le sue lusinghe».

L'intensa giornata dei Kennedy si è conclusa nel fasto di Buckingham Palace. Dopo Woodrow Wilson, nel '18, nessun presidente americano aveva cenato a Corte. Il banchetto si è svolto nella stupenda sala da pranzo, sotto i ritratti degli antenati di Elisabetta. Vi sedevano cinquanta convitati. Vi era Macmillan con la signora; il segretario di Stato, Dean Rusk, giunto da Parigi; Lord Home; il leader dell'opposizione, Hugh Gaitskell. Il menù offriva crema di piselli, filetti di sogliola e coscia di agnello. Gli uomini indossavano lo smoking. La signora Kennedy sfoggiava un vestito da sera celeste; Elisabetta era uno scintillio di diamanti.

Verso le 22, i coniugi Kennedy lasciavano la reggia, salutati da tremila persone. A mezzanotte, il loro aereo era già in volo. Domani sera Kennedy parlerà al Paese sul suo viaggio in Europa; il discorso sarà trasmesso da tutte le stazioni televisive.

Mario Ciriello

Non ha tenuto discorsi; forse parlerà oggi

Allegro e sorridente Kruscev a Mosca

Venti minuti dopo l'arrivo ha ricevuto il presidente dell'Indonesia Soekarno - La "Pravda,, sui colloqui con Kennedy: "Un buon inizio,,

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 5 giugno.

Kruscev ha fatto ritorno a Mosca in un'atmosfera di blando ottimismo. Quando il suo «Il. 18» ha preso terra all'aeroporto di Vnukovo, la televisione sovietica ha trasmesso insieme con le immagini dell'arrivo la celebre mazurca dell'«Ivan Susànin» di Glinka. Il Primo ministro ha disceso la scaletta ridendo e agitando il cappello verso la moltitudine che lo acclamava, sereno ed abbronzato come quando ritornò dalle vacanze sulle rive del Mar Nero, dove s'era preparato all'appuntamento con Kennedy.

L'hanno abbracciato tutti i membri del *Praesidium*, compreso Kozlov, il numero due del partito, che dicevano fosse in clinica a causa di una crisi cardiaca. Aspettavamo un discorso del Primo ministro, come quando ritornò dal convegno di Camp David con Eisenhower, per conoscere i motivi del generico ottimismo sopraggiunto alle conversazioni di Vienna, e soprattutto per saggiare i suoi propositi circa la vertenza di Berlino Ovest e il controllo della tregua nucleare. Ma questa volta Kruscev non ha parlato. Venti minuti dopo aver messo piede a Vnukovo ha dovuto ricevere il presidente dell'Indonesia, Soekarno, giunto a Mosca in visita ufficiale.

Non è escluso che Kruscev tenga domani un pubblico rapporto o una conferenza-stampa sull'esito della sua missione viennese. Per ora dobbiamo limitarci a riferire i commenti della stampa sovietica, ispirati ad una vaga bonomia ma assolutamente ermetici sulle ragioni dell'ottimismo ufficiale. Oltre alla dichiarazione sovietico-americana, di gran lunga più cauta di quella diffusa all'indomani dei colloqui di Camp David fra Kruscev ed Eisenhower, la *Pravda* ha pubblicato una lunga corrispondenza da Vienna che si intitola: «Buon inizio». Per dare la misura del carattere elusivo e blando di questo testo, il solo apparso sulla *Pravda* oltre al comunicato ufficiale, è sufficiente dire che s'inizia con le seguenti parole: «A Vienna vi sono molti monumenti di grandi uomini del passato. Tra gli alberi robusti, sotto il fogliame verde e frusciante, vi è uno Strauss di bronzo e un Mozart di marmo...». Ecco il solo commento sull'esito dei colloqui: «E' necessario fare il possibile affinché il buon inizio generi iniziative sempre nuove a favore della pace. La strada verso le buone azioni è aperta e l'Unione Sovietica ha dimostrato ancora una volta di procedere in tale direzione con passo fermo».

Viene sottolineato che la dichiarazione ufficiale ha definito «utile» l'incontro. Tale formula figurava già anche nel comunicato conclusivo sul convegno di Camp David, che al pari dell'incontro Kruscev-Kennedy non può esser considerato un negoziato, ma un semplice scambio di vedute.

Il commento delle *Izvestia*, stasera, è del pari generico, ma un poco più oscuro. «I giornali stranieri — afferma il quotidiano del governo sovietico — scrivono che l'Occidente sta digerendo quel che è accaduto a Vienna. Ciò non sarà male, se qualcuno riacquisterà la vista ed abbandonerà le pericolose illusioni della politica rigida... Certo, sarebbe ingenuo aspettarsi che in seguito ad uno scambio di opinioni il panorama internazionale si liberi delle nuvole, ma fra le nuvole sono apparsi alcuni squarci sereni».

Alberto Ronchey

Il saluto al governo austriaco: «Arrivederci ai prossimi incontri»

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 5 giugno.

Kruscev ha lasciato Vienna con un ottimismo molto più ostentato di Kennedy. Sembra parzialmente un ottimismo sincero, basato però non tanto sul merito delle discussioni sostenute per due giorni con l'avversario, quanto sull'atmosfera creatasi nel corso di colloqui che, dall'una come dall'altra parte, sono stati di una spregiudicata franchezza. Questa scioltezza della discussione con il giovane presidente americano è piaciuta a Kruscev, il quale psicologicamente si sentiva molto meno a suo agio con un signore all'antica dello stampo di Eisenhower. Per molti, oggi, a Vienna, l'unico e vero successo è da ricercare in questa simpatia psicologica. Il capo sovietico, prima di salire sull'aereo, ha lasciato indirettamente capire che spera di rivedere presto Kennedy. Rivolgendosi ai governanti austriaci venuti a salutarlo, egli ha affermato: «Prima di lasciare Vienna, desidero dirvi: arrivederci, fino ai prossimi incontri».

La partenza è avvenuta alle 9 di stamane, all'aeroporto di Schwechat, con un tempo grigio e piovigginoso. Ormai i giornalisti presenti erano la metà degli altri giorni, molti essendo partiti subito, ieri notte, dopo aver telefonato il servizio sulla seconda ed ultima giornata dell'incontro. Il pubblico era composto quasi esclusivamente di viaggiatori e di appartenenti alla colonia russa: tra questi, in ultima fila, quasi del tutto isolato, si scorgeva Molotov. Si aggirava piuttosto nervosamente e dal suo viso e dal suo atteggiamento si sarebbe detto che sapeva bene che, oggi, Kruscev non si sarebbe più fermato a tendergli la mano come avvenne alla stazione, nel giorno dell'arrivo. E Kruscev, oggi, lo ha completamente ignorato.

Le parole di buona volontà rivolte al presidente austriaco Schaerf, al cancelliere Gorbach, al vice-cancelliere Pittermann, al ministro degli Esteri Kreisky, giunti a porgergli il saluto dell'Austria, sono state le seguenti: «Permettetemi di ringraziarvi sinceramente per la vostra ospitalità. Con soddisfazione constatiamo che il prestigio internazionale dell'Austria neutrale cresce di anno in anno e che la sua capitale viene sempre più spesso scelta non solo come luogo di incontro per scienziati, diplomatici e giornalisti, ma anche per uomini di Stato. L'Unione Sovietica ha sempre anelato e ancora oggi anela ad assicurare ai popoli una pace duratura, a risolvere il più presto possibile e positivamente il problema del disarmo, a raggiungere un regolamento pacifico di tutti i punti d'attrito internazionale... A questo si può arrivare soltanto attraverso la comprensione e la collaborazione, sforzandosi di eliminare sia i residui resti di conflitto dalla vita internazionale, sia la guerra fredda. Noi vogliamo sperare che i colloqui e gli incontri che abbiamo avuto qui con il presidente degli Stati Uniti possano promuovere il raggiungimento di tali fini e così pure l'instaurazione di una pace duratura fra gli Stati».

Finiti i discorsi, gli inni, i saluti, Kruscev ha ricevuto un mazzo di garofani rossi da una bambina russa, mentre la moglie, Nina, ne riceveva uno di rose dalla figlia del presidente austriaco. Con volto sereno e passo tranquillo, con in mano sempre la stessa lobbia nera da cui non si è mai distaccato in questi giorni, eleggendola quasi a simbolo di quella nuova correttezza di rapporti che egli mostra di voler instaurare con Kennedy, Kruscev si è avviato verso la scaletta del reattore, un «Iljuscin 18», seguito dalla moglie e dai membri della sua delegazione. Va notata, tra questi, l'inattesa presenza di Gromyko, il quale, come si dava per certo ieri sera negli stessi ambienti sovietici, sarebbe dovuto partire per Ginevra per informare i cinesi sull'esito dei colloqui. L'aereo è partito tra le grida di saluto della colonia russa e anche Molotov agitava lentamente, come sopra pensiero, una mano.

Enzo Bettiza

Domenica hanno votato 250 mila elettori

Le sinistre hanno perduto la maggioranza a Rovigo

Forte progresso della dc che passa dal 36,9 % al 40 % e conquista due seggi in più - Ma la giunta sarà difficile - A Torre Annunziata aumento per dc, pci e psdi, sconfitta dei socialisti e delle destre

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 5 giugno.

Le elezioni amministrative che hanno impegnato ieri e oggi 250 mila lettori in una sessantina di Comuni (dei quali sette con oltre diecimila abitanti) hanno dato risultati che in generale confermano più o meno le tendenze emerse l'altra domenica e che a loro volta denunciavano una stabilità di fondo del corpo elettorale.

Il risultato veramente interessante è invece quello di Rovigo. Nel capoluogo e in tutti i Comuni della provincia (cinque con più di diecimila abitanti) si è votato per il Consiglio provinciale, nel quale fino ad ora comunisti e socialisti avevano la maggioranza: l'estrema sinistra registra un netto insuccesso, perde voti in assoluto e, in rapporto alle precedenti provinciali del '56, in rapporto alle elezioni politiche del '58 perde anche in percentuale e passa dal 48 al 46 per cento. Va però chiarito subito che nelle precedenti consultazioni amministrative socialisti e comunisti si erano presentati uniti, mentre ora i socialisti si sono presentati con il partito repubblicano: quindi non è possibile vedere come si sia ora comportato il psi e nella percentuale del 46 per cento sono compresi i suffragi dei pri in opposizione ai comunisti.

La democrazia cristiana invece registra un successo che nel Polesine non era atteso: essa passa dal 36,9 al 40% in rapporto alle provinciali del '56 e migliora lievemente, sempre in percentuale, in rapporto alle politiche del '58. Perde voti il psdi che passa dal 7,6% al 5,5%; migliora il partito liberale che passa dal 2,5 al 4,1 per cento; diminuisce grandemente la forza del movimento sociale che si era presentato nel '56 insieme ai monarchici e che ora, nonostante l'assenza dei monarchici dalla competizione, vede i propri voti quasi dimezzati. I monarchici, cioè, hanno portato i loro suffragi verso il partito liberale.

I comunisti e i socialisti non hanno più la maggioranza al consiglio provinciale di Rovigo: ma, per amministrare, la dc ed i partiti democratici avrebbero bisogno dell'astensione dell'unico rappresentante neofascista: ci si trova di fronte ad un'altra Giunta difficile. Quella di Rovigo diventa un caso molto interessante per lo studio dei punti deboli del comunismo. E' probabile che in una certa misura abbia influito l'emigrazione dal Polesine, che ha interessato le categorie meno fortunate e che perciò ha privato l'estrema sinistra di una parte degli apporti precedenti: rimane il fatto che il comunismo tradisce una battuta d'arresto in una delle sue roccheforti.

Degli altri due Comuni con più di 10.000 abitanti in cui si è votato (Torre Annunziata in provincia di Napoli, e Ortona in provincia di Chieti) i risultati di Ortona rientrano invece nel quadro delle tendenze generali già rivelate dal corpo elettorale: il pci progredisce, e anche fortemente (dal 22 al 12 per cento), progredisce il psi in maniera ancora più sensibile (dal 16,8 al 21,4 %), ma migliora grandemente le proprie posizioni anche la dc (dal 33,6 al 40,2 %), perde voti il msi, ne guadagna il psdi.

Anche a Torre Annunziata, grosso centro di 60 mila abitanti, comunisti e democristiani hanno migliorato le proprie posizioni insieme al psdi. Ha perduto voti invece il psi che passa dal 14 al 10 per cento e scompare l'estrema destra, che è la grande sconfitta di questa tornata elettorale.

I risultati nei piccoli Comuni non hanno alcuna importanza. Si può al massimo notare che è più visibile il fenomeno di «guerra al sindaco», che sembra si vada accentuando, e che ha portato spesso gruppi eterogenei e avversi tra loro a coalizzarsi, qualche volta sconfiggendola, contro la dc. Privo di una concreta rilevanza politica, il fenomeno costituisce comunque un dato psicologico.

L'afflusso alle urne è stato inferiore, in media del 3 per cento, a quello delle elezioni amministrative passate e, naturalmente, a quello delle politiche.

Michele Tito

(Vedere a pag. 10 i risultati nei centri più importanti)

CRONACA CITTADINA

Si rievoca una giornata triste

6 giugno 1861: è morto Cavour

Costanza d'Azeglio: «E' stato uno sgomento universale; piangevano tutti e le lacrime erano vere» - Torino aveva perso il suo cittadino più geniale - Le cerimonie oggi, nel centenario, a Santena, Leri e Cavour

Il 6 giugno 1861 fu una giornata di lutto per Torino, per l'Italia e per l'Europa. Alle 6,45 del mattino si spegneva, nel nobile palazzo familiare, il presidente del Consiglio conte Camillo di Cavour. L'Italia non perdeva soltanto uno dei grandi artefici del Risorgimento, il capo del primo governo nazionale; perdeva il solo statista capace di completare, senza tragici errori, l'unità del paese e di rafforzare all'interno ed all'estero il nuovo regno. Anche per l'Europa la perdita era grave: con il suo prestigio internazionale, la sottile abilità diplomatica, l'intuizione quasi profetica, il Cavour poteva forse rafforzare il movimento liberale e prevenire il disastro del 1870. Ma, con la morte del grande ministro, Torino perdeva il suo cittadino più geniale, più illustre e, come apparve chiaro, più amato.

«E' stato uno sgomento universale — scriveva la marchesa Costanza d'Azeglio al figlio lontano —, *tutte le classi, le persone di tutte le età ne sono rimaste colpite. Anche i fanciulli capivano che una spaventosa disgrazia era caduta su di noi. Chiudevano i teatri, i negozi come ad un segno che era nell'aria. Piangevano dappertutto, e le lacrime erano vere. Siamo stati dominati da un solo terribile pensiero e ancora restiamo sotto il suo peso, sotto tristi previsioni di quello che sarà domani con il vuoto che lascia Camillo».*

In questo lutto universale c'era indubbiamente l'ansia per la perdita di uno statista insostituibile. *«Adesso non ci resta* — dice ancora Costanza d'Azeglio — *che spiare ad ogni passo tutti i ministri per scoprire quale sarà il sostituto. E si potranno trovare uomini eccezionali. Ma non saranno che una moneta spicciola di Cavour».*

C'era l'ansia per il futuro, pieno di incognite minacciose: il conflitto con Roma, il brigantaggio del Mezzogiorno, l'ostilità dell'Europa conservatrice, il pericolo di fallimento economico. Ma c'era anche qualcosa di più: un dolore intimo, personale, disinteressato. Soltanto nell'ora della morte, forse, i torinesi si accorsero di amare tanto questo ministro geniale, in apparenza così incapace di suscitare l'entusiasmo e di circondarsi di popolarità.

Il Cavour, uomo politico di valore universale, protagonista della rinascita italiana, era anche l'espressione migliore del Piemonte: della sua civiltà, della sua umanità. Saggezza ed equilibrio, concretezza e realismo, abilità e misura, talento diplomatico e cura dell'amministrazione, erano state le caratteristiche della sua opera. Ma in essa aveva portato anche qualcosa di più alto: la capacità di conciliare tradizione e progresso, un senso profondo dello Stato, un inesausto soffio ideale: il sogno di conciliare la religione con la civiltà moderna, la fede intransigente nella libertà.

Per queste ragioni sentiamo la memoria del Cavour, a cent'anni dalla morte, come un alto valore presente; e tutti i cittadini torinesi, giunti dalle più lontane regioni, possono unirsi di cuore con i vecchi torinesi nell'omaggio al grande scomparso.

* *

Alle 9 di stamane il sindaco avv. Peyron, tutta la Giunta e una folta rappresentanza di consiglieri si recheranno a Santena con i dirigenti torinesi del partito liberale per rendere omaggio alla tomba di Cavour. Fanno parte del gruppo il consigliere nazionale avvocato Oravero, i membri del consiglio direttivo professori Jona, Stoppani e Comba, i segretari politici Mattasoglio e Arrigo; gli assessori Rotta, Catella e Bosso; i consiglieri liberali nelle due amministrazioni.

Dopo aver deposta una corona d'alloro, la rappresentanza torinese si recherà nel castello dove Cavour abitò. Alle 10,30 la Commissione editrice del carteggi cavouriani, presieduta da Luigi Einaudi terrà seduta plenaria. Il presidente della Zanichelli, sig. Enriques, consegnerà al sen. Einaudi la prima copia del grande carteggio cavouriano in 16 volumi, che vede la luce nel giorno centenario della morte dello statista. L'ex presidente della Repubblica pronuncerà un discorso rievocativo per illustrare la figura e l'opera del conte di Cavour. Le autorità compiranno quindi una visita in anteprima al museo ordinato e disposto dalla Fondazione Cavour. Non è ancora del tutto pronto; l'inaugurazione ufficiale avverrà il 21 giugno.

A mezzogiorno, in piazza Carlo Emanuele, i dirigenti del partito liberale deporranno una corona d'alloro ai piedi del monumento all'artefice dell'Unità d'Italia. Nel pomeriggio, alle 15, partiranno per Leri in provincia di Vercelli, il paese dove Cavour visse da «gentiluomo di campagna», occupandosi di tecniche agrarie e d'irrigazione. Saranno presenti anche i rappresentanti liberali di Vercelli.

Tutti insieme, dopo la visita alla cascina, i liberali ripartiranno per Cavour. Dinanzi al municipio, sulla cui facciata si trovano le lapidi in ricordo di Cavour e di Giolitti, saranno ad attenderli le autorità locali: il sindaco rag. Fenoglio, la Giunta e il consiglio comunale. Sarà deposta una corona, saranno pronunciati discorsi d'occasione.

Cavour commemorato in Consiglio comunale

Cavour, consigliere comunale di Torino, è stato rievocato ieri sera a Palazzo Civico, durante la riunione del Consiglio. *«Morì un secolo fa, all'alba del 6 giugno»* ha detto il Sindaco. Poi ha così proseguito: *«Vi farei offesa pensando che abbiate bisogno che io vi illustri qui la sua opera di diplomatico raffinato, di politico completo; il suo senso della democrazia, il suo culto della libertà. Desidero piuttosto rammentarne stasera l'azione come consigliere comunale».*

Il conte di Cavour fu eletto consigliere, per la prima volta, il 7 novembre del 1848; fu rieletto in seguito altre tre volte nel 1853, nel 1855 e nel gennaio del 1860. *«Cessò dalla carica* — ha detto il Sindaco — *solo con la morte».*

Cavour propose un prestito di 3 milioni per integrare il bilancio municipale; l'abolizione della tassa sul pane e sulle carni, l'ampliamento dei locali di macellazione e l'istituzione delle norme di vendita. Propose e ottenne, nel 1849, un mutuo di 200 mila lire per la difesa dal colera e il regolamento di polizia.

Dopo il '51 le cure politiche lo obbligarono a partecipare più raramente alle sedute ma continuò a seguire con attenzione l'attività del Consiglio. Nell'ottobre '53 vi furono disordini popolari per l'aumento del prezzo del pane, rivolti specialmente contro Cavour. Il Consiglio comunale allora espresse un voto di riconoscenza per *«l'attività, l'intelligenza e il coraggio da lui portati nell'amministrazione della cosa pubblica».* Egli ringraziò con lettera autografa, che tuttora si conserva.

«Siamo fieri ed onorati di tanto collega — ha concluso il Sindaco — *cerchiamo di mostrarci degni con la parola, l'opera e l'assiduità. Cavour fu tollerante e paziente, rispettoso di tutte le opinioni; soprattutto, amava l'Italia. Ispirandoci a questi sentimenti, iniziamo il secondo secolo della nostra storia dopo l'unità nazionale».*

In provincia 290 mila automobilisti e 140 mila motociclisti

Avete rinnovato la patente?

Il 23 giugno è l'ultimo giorno per pagare il conguaglio per la patente «C» - Il 1° luglio non potrà guidare auto e moto chi non avrà il nuovo documento

Si avvicinano tre importanti «scadenze» che interessano quasi tutti i motorizzati: il pagamento del conguaglio per le patenti «C», la «conversione» delle vecchie patenti, le patenti per motociclisti. Ricordiamo le norme principali.

CONGUAGLIO TASSA ANNUALE. — Due mesi fa è stato annunziato che la tassa annuale per le patenti auto di tipo «C» (che sono la grandissima maggioranza) veniva aumentata da 2000 a 3000 lire. La cifra di «conguaglio» per il 1961 è di 900 lire ed il pagamento deve essere fatto entro il 23 giugno. Dopo quella data il guidatore che non sarà in regola incorrerà nell'ammenda prevista per le evasioni fiscali.

A Torino e nella provincia sono almeno 160-170 mila i possessori di patenti «C». Essi possono versare la tassa fin d'ora all'Automobile Club, sia presso la sede centrale sia presso le «delegazioni»: le marche (tre da 300 lire non essendo per ora stampata quella da 900) vengono apposte sul retro della copertina, fuori delle normali caselle.

Il pagamento può anche, in teoria, essere fatto agli uffici postali ma essi non hanno ancora le marche. All'ufficio centrale vaglia e risparmi ed in parte delle succursali ci sono marche da 1000 lire e molti, per non ritornare, se ne servono. Ad evitare code e perdite di tempo è augurabile che al più presto tutti gli uffici postali di città e della provincia siano forniti di adeguate scorte di marche in modo che gli automobilisti, costretti al secondo pagamento, possano almeno farlo senza troppo disagio.

SOSTITUZIONE PATENTI AUTO. — La vecchia patenti perderanno ogni valore il 1° luglio, ma sono ormai poche. Circa 200 mila sono già state sostituite e ne restano al massimo 30 mila. Ora vengono accettate tutte le domande, indipendentemente dalla lettera del cognome. In Piemonte l'operazione si svolge ormai in breve tempo e tutte le richieste potranno essere evase sollecitamente.

Non vi è quindi da sperare, nella nostra regione, in una «tolleranza» che non avrebbe giustificazioni.

Gli abitanti della provincia di Torino abilitati a guidare autoveicoli sono circa 280-290 mila (la cifra precisa si conoscerà solo a «conversione» ultimata). Dalla entrata in vigore del nuovo Codice hanno superato l'esame di patente per autoveicoli oltre 70 mila persone ed i nuovi rilasci continuano al ritmo di 2000-2500 al mese.

PATENTI MOTOCICLI. — Dal 1° luglio sarà vietato guidare senza patente qualsiasi motoveicolo (esclusi soltanto i ciclomotori fino a 50 cc.). I contravventori saranno punibili con l'arresto. Finora sono state rilasciate 43 mila patenti senza esame a coloro che erano proprietari di moto al 1° luglio 1959, e 23 mila con esame. I motocicli, nella nostra provincia, sono circa 140 mila: molti guidatori posseggono la patente auto o quella per macchine agricole, valide anche per le moto. Non è possibile quindi calcolare quanti saranno nell'impossibilità di guidare dalla mezzanotte del 30 giugno. Non si nota per ora un aumento delle domande. L'Ispettorato fa circa 200 esami al giorno ma potrebbe anche triplicarne il numero. I motociclisti faranno bene a non perdere tempo.

Per prepararsi all'esame, che è soltanto teorico e riguarda le norme di circolazione e i segnali, i motociclisti possono: studiare da sé e presentarsi come privatisti; frequentare le autoscuole; seguire gli speciali corsi dell'Automobile Club (1000 lire); frequentare presso il Moto Club, il Lambretta Club, i Vespa Club le apposite conferenze di istruzione, libere a tutti e gratuite.

La patente per moto (tipo «A») è esente da tassa annuale. Non occorre visita medica. Basta avere almeno 16 anni, presentare due fotografie ed un certificato di residenza. Si pagano 150 lire per l'esame e 200 lire di marche da bollo.

VEDERE IN 7ª PAGINA

Le giornate mediche

- *Articolo del prof. Viziano sulle riunioni e le discussioni congressuali*
- *Commemorazione d'Alessandro Riberi all'Accademia di medicina*

Le indagini sul delitto del terrazzo a Rivoli

Due giovani sposi, inquilini della vittima interrogati per dodici ore dai carabinieri

Hanno un negozio di alimentari in via fratelli Piol - A tarda notte erano ancora in caserma - Tre punti che le indagini non hanno ancora chiarito: l'assassino entrò dalla porta o seguì la via dei tetti? Con che arma uccise? Perché rubò soltanto tremila lire? - Un'accetta nella cantina della donna uccisa

Bartolomeo Trucco, di 28 anni, e la moglie Mariuccia, di 20, inquilini della vittima

Quarto giorno d'indagini sul delitto di Rivoli. A tarda notte la luce dell'ufficio della caserma dei carabinieri era ancora accesa: il tenente Sudano interrogava i coniugi Bartolomeo e Mariuccia Trucco, gli inquilini di Maria Cristina Testone, la donna uccisa. In mattinata aveva interrogato i familiari della vittima; poi i coniugi Rovetta che tre settimane fa scoprirono due ladri nel loro alloggio.

Il delitto occasionale di un rapinatore è stata la prima ipotesi e la più consistente. Ma i carabinieri, che già si sono inoltrati su questa pista, continuano ad esaminare altre supposizioni, anche le più fragili o che possono apparire assurde, che scartano appena emergono dati che le contraddicono o le annullano. Questo avviene perché il «caso» presenta ancora troppi lati oscuri. Non si conosce con esattezza la via seguita dall'assassino per entrare nell'alloggio, non si sa con quale arma ha ucciso, resta da spiegare perché ha rubato soltanto tremila lire.

Ognuna di queste domande ha più di una risposta. Sembra che i Trucco abbiano affermato che, rincasando giovedì alle 21, la porta dell'alloggio della signorina era accostata: allora l'assassino può essere passato di lì. Ma si sono trovate sul tetto della casa tegole rotte di recente, il lucernario forzato, tracce evidenti sulla grondaia che dà sul tragico terrazzo, e sul muro, a due metri sotto la grondaia, l'orma lasciata da una scarpa. Allora l'uccisore ha seguito la via dei tetti. Ma questa constatazione pone un altro interrogativo: lo sconosciuto come è passato dal terrazzo nell'alloggio? C'è una persiana che si apre pure dall'esterno, ma c'è anche una porta-vetri che la Testone teneva sempre chiusa dall'interno: questa porta era chiusa anche giovedì sera?

L'arma. Si è parlato di un corpo contundente: una sbarra di ferro, un martello, una chiave inglese, un'accetta. Nell'alloggio della vittima si è trovato soltanto un martello: era al suo posto, non aveva tracce di sangue. Più tardi, nella cantina della Testone è stata scoperta un'accetta anch'essa senza tracce di sangue. E' estremamente improbabile che l'assassino sia andato laggiù a nascondere l'arma. Tuttavia, i carabinieri l'hanno prelevata per sottoporla ad esame di laboratorio, nell'eventualità che essa sia stata lavata per cancellarvi i segni del crimine.

Perché l'omicida ha rubato soltanto tremila lire? Forse era un ladro alle prime armi: spaventato dal suo delitto, ha preso quelle poche banconote che la vittima aveva lasciato sul tavolo della cucina, poi ha pensato solo a fuggire. In precedenza aveva frugato nella camera della madre della Testone, dove però non vi erano né denaro né gioielli. Questa è l'ipotesi più probabile, tuttavia non si può scartare quella della simulazione. Qualcuno ha ucciso la signorina per motivi che non si conoscono, poi ha messo le cose in modo da far pensare che quello fosse il delitto di un ladro. In questi giorni si è frugato nella vita di Maria Testone, ma finora non si è trovato niente che possa aver fatto scattare la molla di questo crimine. Non sembra che la donna avesse nemici o che qualcuno fosse interessato alla sua morte.

Stando così le cose, si capisce che i carabinieri seguono ogni traccia che possa aiutarli a diradare le molte ombre che circondano questo truce delitto. I Trucco, i soli inquilini della vittima, sono stati ieri interrogati a lungo. Mentre scriviamo, essi sono ancora nella caserma dei carabinieri. Vi sono entrati il marito alle 18 e la moglie alle 19.

Dopo mezz'ora la donna è uscita in compagnia di alcuni carabinieri e con loro è andata nel proprio alloggio. Non si sa che cosa i militi abbiano cercato; il loro riserbo su questo «caso» è eccezionale. Comunque, dopo circa tre quarti d'ora, i carabinieri sono ritornati in caserma e verso le 20 la signora Trucco ha raggiunto il marito, portando una borsa con dei viveri. Il tenente Sudano ha ripreso il loro interrogatorio ed è probabile che voglia ascoltarli ancora stamane, per raccogliere tutti quegli elementi che potrebbero aiutarlo a chiarire il delitto e smascherare l'assassino.

I signori Trucco hanno un figlio di quattro anni, sono venuti da Pinerolo a Rivoli nel '59, hanno un negozio di alimentari in via Piol 15, ben avviato. Essi affermano di non conoscere troppo bene la loro vicina di casa, con lei avevano scambiato soltanto poche parole.

Dopo il delitto, da Rivoli si erano allontanati quattro giovani. Naturalmente, i carabinieri si sono subito preoccupati di rintracciarli. Due sono stati trovati ieri ed hanno potuto dimostrare di essere estranei al fatto. Degli altri non si è ancora trovata traccia.

Al congresso provinciale dc maggioranza al centrismo

Il Congresso provinciale della democrazia cristiana torinese — che si è svolto domenica nel teatrino Sant'Anna — ha riconfermato la maggioranza alla corrente centrista che già reggeva la segreteria. Tre erano le mozioni presentate: «Centrismo e unità del partito» (che ha vinto) capeggiata dagli on. Bovetti e Savio con Giuffrida e Costamagna; «Iniziativa e Rinnovamento» che rappresenta fanfaniani e sindacalisti; «Richiamo alla realtà» promossa da alcuni esponenti locali — fra cui Ceccon, Torretta, Guglielminetti, Trabucco e Astrua Protto — e definita dagli oratori del «centrismo» una «lista di disturbo».

La mozione «Centrismo e unità del partito» ha ottenuto oltre 10 mila voti e trenta posti nel comitato direttivo provinciale: in testa sono gli on. Bovetti e Savio seguiti da Botta, Giuffrida e Sicilia. «Iniziativa e Rinnovamento» ha raccolto 8 mila voti ottenendo così 15 seggi. Tra gli eletti sono: l'on. Curti, Arnaud, Bodrato, l'on. Donat-Cattin e Garabello. La terza lista non avrà rappresentanti.

Il brigantesco assalto notturno alla cascina di La Loggia

Il Pubblico Ministero chiede 13 anni di carcere per i principali imputati

«Tre sono i responsabili della grave rapina» - Pene minori per i complici - Al mattino la Corte aveva condannato due testimoni che avevano detto il falso nell'udienza di sabato - Stasera la sentenza

Il processo per la rapina di Tetti Griffa di La Loggia si sta avviando alla conclusione. Ieri mattina la Corte d'Assise (pres. Moscone, p. m. Riccardi, canc. Santostefano) ha giudicato i gemelli Ermanno e Giovanni Basso, entrambi detenuti; il primo, nel tentativo di scagionare tre imputati ha accusato altre persone, si è visto incriminare per falsa testimonianza, mentre il secondo è incorso nella medesima disavventura per aver voluto aiutare il fratello.

Ermanno Basso, nella parte di paladino della giustizia che gli si addice assai poco per i suoi precedenti penali, aveva chiesto di essere ascoltato per rendere importanti rivelazioni. «Un mese e mezzo prima della rapina — disse anche in udienza — partecipai ad una riunione in un caffè della "radiale" di Moncalieri. Al convegno non erano presenti il Panizzolo e il De Caroli, ma c'erano, invece, uno zio del Racca (il solo imputato confesso) e Domenico Ricalzone».

Il presidente dott. Moscone e il p. m. dott. Riccardi hanno finito per scoprire il gioco di Ermanno Basso, il quale mirava a trarre d'impaccio Panizzolo e De Caroli. Il capo della «Mobile», dottor Maugeri, citato come teste, riferì anche che Giovanni Basso, durante una conversazione, gli aveva raccontato che i familiari del Panizzolo avevano promesso a suo fratello 500 mila lire. Giovanni Basso, citato a sua volta, smentì addirittura di aver parlato con il funzionario, cadendo poi in contraddizione.

La Corte lo ha condannato a 6 mesi di reclusione, mentre ha inflitto 14 mesi ad Ermanno Basso per aver agito a scopo di lucro ed a favore di persone non legate da vincoli familiari. I due erano difesi d'ufficio dagli avv. Gentilli Insabato e Chauvelot.

Nel pomeriggio, chiusa la parentesi delle rivelazioni, si è tornati alla discussione sul brigantesco assalto notturno. De Caroli ha avanzato ancora due istanze, chiedendo un confronto e la citazione di un altro teste, ma la Corte le ha respinte entrambe.

Hanno poi parlato i patroni di parte civile, gli avv. Barbiellini e Olivero, affermando la colpevolezza degli imputati, con il beneficio del dubbio soltanto per il Creux, ritenuto il «basista», e cioè colui che avrebbe fornito le informazioni necessarie per compiere la rapina. Hanno concluso chiedendo 250 mila lire di danni per i fittavoli Peretto e 700 mila lire per i proprietari della cascina.

Il p. m. dott. Riccardi ha quindi pronunciato la sua requisitoria. Nell'aula c'era ancora l'eco delle condanne riportate dai gemelli Basso, ma il rappresentante della pubblica accusa ha saputo evitare i facili richiami. Si è preoccupato di sottolineare i fatti ed i particolari che confortano ed appoggiano la «chiamata di correo» del Racca nei confronti del Sergio, del De Caroli e del Panizzolo. Solo per il Creux il dott. Riccardi ha manifestato qualche perplessità richiedendo l'assolutoria per insufficienza di prove.

Per gli altri le richieste del p. m. sono di severità esemplare: 14 anni e 6 mesi di reclusione per il Racca ed il Sergio; 13 anni e 2 mesi di arresto per il Panizzolo; 13 anni per il De Caroli. Gli imputati minori non sono stati dimenticati: per il Sappa, accusato di favoreggiamento e ricettazione, 10 mesi; per la Ferrero (ricettazione) 6 mesi; per il commerciante Tartaglia, che ebbe in consegna dal Sappa un orologio d'oro in cambio di 2000 lire, 2 mesi; per il garagista Valli, che omise di registrare un'auto degli imputati, 10 mila lire di ammenda.

Hanno ancora parlato l'avv. Astore in difesa del Tartaglia e l'avv. Rodio per il Creux e, in parte, per il Panizzolo. Oggi avremo le arringhe degli avv. Andreis, Bertone e Quaglia. In serata è attesa la sentenza.

Il problema del rincaro dei prezzi all'esame del Consiglio comunale

L'assessore Arnaud ribadisce: «Gli aumenti non sono affatto giustificati dalle supercontribuzioni» - Approvato un mutuo per aule prefabbricate - Si chiede che il biglietto di «Italia 61» sia ridotto a 200 lire sempre

Il problema dei prezzi è stato discusso ieri dal Consiglio comunale. Sui rincari verificatisi nei giorni scorsi dopo l'applicazione delle supercontribuzioni hanno presentato un'interrogazione i comunisti Damico, Mollo, Destefanis; essi sollecitano anche l'istituzione del già progettato corpo specializzato di polizia annonaria. Un'altra interrogazione viene dal liberale Demarchi e dai dc Bracco e Dolza che si schierano a difesa dei commercianti; sostengono che non ci sono stati rincari ingiustificati; gli eventuali rialzi sono dovuti all'aumento degli affitti e alla pressione fiscale.

«I prezzi non sono saliti a causa delle supercontribuzioni — afferma l'assessore Bartoletti — ma per effetto della cattiva stagione. E poi non bisogna drammatizzare: gli aumenti non sono stati così imponenti. Circa il corpo di polizia annonaria, è allo studio e certo si farà; occorre però assumere 40-50 persone e poi istruirle». Ribatte Damico che il rincaro del costo della vita è di carattere generale: certo vi ha influito l'aumento fiscale, se si pensa che il bilancio del Comune segna rispetto al '60 un aumento di imposte di 3 miliardi.

L'assessore Arnaud: «La delibera sulle supercontribuzioni specifica chiaramente le singole voci nelle quali il provvedimento si applica a termini di legge, per il 50 per cento; gli aumenti riguardano invece generi per lo più non gravati dalle supercontribuzioni, molti sono addirittura esenti anche dall'imposta di consumo! Tra supercontribuzioni e rincaro dei prezzi non c'è alcun rapporto».

Altre interrogazioni. Il prof. Lamberto (psi) protesta per lo spostamento della linea 3 per corso Francia. Il sindaco annuncia l'istituzione di un nuovo collegamento tranviario da Borgo San Paolo a Porta Susa. Il prof. Rotta fa rilevare lo sconcio di alcuni luoghi di decenza, l'assessore all'igiene Jona assicura che verrà intensificata la sorveglianza.

Sono seguite alcune interrogazioni sulle mostre: socialisti e comunisti hanno chiesto che il prezzo del biglietto sia ribassato per Flor '61 a 100 lire e per Italia 61 a 200, sempre, «visto il successo incontrato dalla giornata popolare del 2 giugno». Ha risposto l'assessore Bosso: l'ingresso a Flor '61, che chiuderà i battenti il 15 giugno, costa ormai soltanto 150 lire. Quanto a Italia 61 sono già stati istituiti tesserini con 10 ingressi per 3 mila lire e alla sera con 5 ingressi per mille lire. Il sindaco ha concluso: «Ho proposto ieri al presidente d'Italia 61 on. Pella di istituire giornate popolari con una certa frequenza per consentire ai torinesi di frequentare e conoscere meglio le esposizioni. Ritengo che la mia proposta possa essere presa in benevola considerazione».

Il Consiglio approva un mutuo di 192 milioni con la Cassa di Risparmio, per l'acquisto e il montaggio di gruppi prefabbricati di aule scolastiche, al fine di integrare il numero di aule già esistenti nelle zone dove la popolazione scolastica è notevolmente aumentata; l'ammortamento della cifra si avrà entro 15 anni, il saggio d'interesse sarà del 6,50 %.

La cessione gratuita allo Stato dell'area su cui sorge il palazzo dell'Esposizione internazionale del Lavoro, per le celebrazioni del '61 in corso Polonia, suscita le apprensioni di Novelli (pci) circa la futura utilizzazione dell'edificio e quelle del rag. Passoni (psi) in merito agli oneri fiscali dell'operazione. L'assessore prof. Garabello spiega che il passaggio di proprietà è necessario per la garanzia del mutuo di 3 miliardi finanzianti l'opera; il Comune però conserva ogni eventuale diritto di precedenza per la futura utilizzazione. Quanto alle spese fiscali, il Sindaco afferma che sono comprese nel finanziamento delle manifestazioni e non porteranno alcun aggravio.

L'affidamento di lavori per l'impianto termico centrale alle Vallette provoca i rilievi di Novelli e dell'ing. Todros (pci) perché si è seguito il sistema dell'appalto privato anziché quello dell'asta pubblica, e della dr. Dipietrantonio (psi) perché la ditta che ha i lavori non diede buona prova in passato. L'avv. Dezani (dc), presidente dell'Istituto case popolari che ha realizzato il Villaggio, afferma che la pratica è regolare; la ditta funzionò meno bene nella manutenzione, non nell'installazione dei precedenti impianti; verranno comunque adottate le necessarie misure di controllo.

Di sera potremo entrare a «Italia 61» in automobile

Il prezzo per persona e per macchina sarà di 200 lire

Le mostre di «Italia 61» sono state visitate ieri dal ministro della Difesa on. Andreotti che era accompagnato dal gen. Primieri, rappresentante della Difesa nel comitato nazionale delle mostre stesse. Dopo avere pranzato nel ristorante del padiglione degli Abruzzi, il Ministro si è recato in visita alla mostra delle Arti sanitarie.

Alle 16,30 di oggi, sul Belvedere del Palazzo del Lavoro l'on. Giacchero, segretario generale di «Italia 61», consegnerà la medaglia d'oro (del peso di 35 grammi) al milionesimo visitatore delle mostre, il barista Mario Castaldo di 46 anni, abitante in via Genova 67, il quale entrò a «Italia 61» nel pomeriggio di domenica.

Nei prossimi giorni il pubblico sarà ammesso a «Italia 61», di sera, con un biglietto da 200 lire; e si potrà entrare anche con l'automobile pagando un altro biglietto di pari importo. Queste concessioni eccezionali mirano ad animare la zona di «Italia 61» particolarmente di sera. Tutti i padiglioni, come è noto, rimangono aperti fino alle 24, eccetto alcuni stranieri che chiudono alle 23. Sono aperti bar e ristoranti; nel ristorante del padiglione Sicilia si esibisce ogni sera un'orchestra con cantanti, e il pubblico può anche danzare. Se l'iniziativa musicale avrà successo, altre orchestre saranno assunte.

Non è improbabile che fra qualche giorno i visitatori del padiglione degli Stati Uniti possano ammirare la capsula americana con la quale l'astronauta Shepard ha compiuto il famoso volo. Questa capsula è giunta ieri l'altro all'esposizione aeronautica di Parigi; quasi sicuramente quando verrà chiusa quella mostra, l'ordigno verrà inviato nella nostra città per essere esposto nel padiglione americano.

Sciopero degli "assistenti" universitari — Gli assistenti universitari torinesi sciopereranno dall'8 al 15 giugno, poiché il Ministero non ha accettato le loro richieste «concernenti il riordinamento e la rivalutazione delle carriere universitarie». La decisione è grave soprattutto in quanto mette in pericolo il regolare svolgimento degli esami dell'Università e del Politecnico, il cui inizio è in programma per sabato.

Sbuca di corsa sulla strada travolto e ucciso da un'auto

La sciagura ieri sera poco oltre Borgaro - La vittima è un contadino di Rivoli; l'investitore uno studente

Ancora una disgrazia mortale sulla strada. E' avvenuta ieri sera alle 22,45 lungo la provinciale per Lanzo, poco dopo l'abitato di Borgaro.

Proveniente da Torino — dove frequenta una scuola serale in piazza Statuto —, il disegnatore venticinquenne Amedeo Croce stava tornando a Nole, dove abita in via Primo Maggio 5. Era al volante della sua «600». Di fronte alla fonderia Macchioriatti, al 10° chilometro dello stradale di Lanzo, il Croce spense i fari abbaglianti perché dalla direzione opposta stava arrivando un'altra macchina.

In quell'istante, dal lato sinistro della strada sbucò di corsa un uomo, che nella semioscurità l'automobilista vide appena, come un'ombra. Era il contadino Andrea Franchino di 62 anni, residente a Rivoli in via S. Rocco 2, nativo di Col San Giovanni di Viù. L'urto fu inevitabile. Il pedone venne scagliato qualche metro lontano, rimase esanime sull'asfalto. Il Croce fermò la macchina e scese per soccorrere la vittima. Dietro alla «600» viaggiava l'auto del dott. Paolo Russo, di San Maurizio Canavese. Il sanitario accorse anche lui vicino all'investito, ma constatò che era morto sul colpo in seguito alle gravi lesioni interne. Sul posto si sono recati per i rilievi e l'inchiesta agenti della polizia stradale e i carabinieri di Leinì.

— Alle 21,30 di ieri sera sull'angolo tra corso Principe Eugenio e corso Principe Oddone, si sono scontrate una «Dauphine» guidata da Cesare Rivelli di 30 anni, abitante a Fiano Torinese in via Osvaldo Boria 13, e la Lambretta guidata da Antonio Testini di 16 anni, abitante in corso G. Cesare 77 che portava sul sellino posteriore Giuseppe Biamonti di 17 anni, abitante in via San Donato 13.

L'automobilista è rimasto illeso, sebbene la macchina sia finita contro un palo di ghisa ed abbia subito seri danni; il Biamonti ha riportato la frattura di una gamba ed è stato ricoverato all'Istituto ortopedico Maria Adelaide; il Testini è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +21,7
MINIMA +13,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +17,9; pressione 740,9; umidità 80%; pioggia mill. 9, cielo nuvoloso. Previsioni: cielo variabile; zone di sereno e addensamenti cumuliformi. Temperatura a Caselle: massima +26; minima +11.

Specchio dei tempi

Fraternità nel dolore attraverso l'Oceano - Per un bimbo malato - L'inno di Mameli e i tifosi del calcio - Vaccinazione antipolio dopo il quarto mese - Mal d'Africa

Un lettore ci scrive da Venezia:

«Tramite il giornale voglio far giungere la mia riconoscenza, il mio commosso grazie a tutti i funzionari della Stipel che si sono prodigati al di là delle loro possibilità nel farmi avere in meno di dieci minuti una comunicazione con New York, dove ho potuto richiedere tempestivamente un nuovo ritrovato medico ancora in fase sperimentale nel tentativo di strappare alla morte la mia mamma affetta da un male che non perdona.

«Le parole di augurio giuntemi dall'Ambasciata e da persone che si sono inserite nella comunicazione mi hanno toccato il cuore. Non potevo rispondere, un nodo mi serrava la gola, il cuore sembrava impazzito. Ascoltavo. Ascoltavo emozionato voci a me sconosciute che auguravano per la mamma una pronta guarigione. Voci sconosciute sì, ma che hanno avuto il potere di farmi ancora credere nella bontà e nella solidarietà degli uomini, a qualsiasi paese essi appartengano. E' stata una cosa meravigliosa, indescrivibile, una cosa che mi ha ridato nuovamente fiducia in tutto e in tutti, una cosa che mi fa tanto sperare.

«Spero che mia mamma possa un giorno lei stessa ringraziare e che Dio nella sua infinita misericordia ci conceda il miracolo, la nostra volontà di salvarla non può nulla contro il suo volere; ma se dovessero precipitare gli eventi, ebbene anche in quel dolorosissimo momento rivolgerò ancora serenamente un grazie, un grazie a tutti coloro che mi hanno permesso di tentare l'impossibile».

Segue la firma

Due lettori ci scrivono da Alfare:

«Siamo i genitori di un bimbo molto ammalato, ci rivolgiamo a te perché sappiamo che accontenti tante persone che soffrono. Il nostro bambino si chiama Giampiero, egli desidera avere un pupazzo di "Topo Gigio" che ha visto alla televisione. Noi abbiamo già cercato in tutti i negozi anche dei paesi vicini ma non abbiamo trovato nulla. Se tu volessi avere la gentilezza, se ti è possibile di mandarcene uno o indicarci a chi possiamo rivolgerci per chiederlo, te ne saremmo molto grati. Noi siamo disposti a pagarlo pur di accontentare il nostro bambino che soffre.

«Tu ti domanderai perché cerchiamo di accontentarlo in tutto. E' perché è semplice e terribile: nostro figlio è affetto da leucemia. Ti preghiamo anche, se lo sai, di dirci se ci sono dei nuovi farmaci in esperimento in qualche parte del mondo. Quelli che sono in circolazione li abbiamo già provati tutti ma con risultato negativo. Se ci accontenterai ti saremo eternamente riconoscenti. Ti preghiamo di far presto il più possibile perché attendiamo con ansia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Novara:

«Sono un lettore de *La Stampa* da cinquant'anni. E' la prima volta che ti disturbo, ma proprio non me la sento di tacere su quanto è accaduto ieri 2 giugno sul campo sportivo "N. Palli" di Casale Monferrato ove mi ero recato, con alcuni amici di Novara, per assistere a due incontri di calcio del Torneo Internazionale U. Caligaris.

«Quando si presentano in campo i primi ventidue giovani calciatori della Fiorentina e della Juventus, dall'altoparlante, (essendo il 2 giugno dell'Anno Centenario dell'Unità d'Italia e trattandosi di Torneo Internazionale) si ode l'Inno di Mameli. La maggioranza degli spettatori si alzano in piedi e ascoltano in silenzio l'Inno Nazionale d'Italia. Numerosi altri, vicino a me, rimangono seduti nonostante il mio: "In piedi!". Il disgustoso spettacolo si rinnova quando l'altoparlante diffonde le note dell'Inno Jugoslavo e di quello Spagnolo! Mai visto un simile pietoso spettacolo: insulto all'Italia, insulto a Mameli, Eroe puro di quest'Italia, insulto agli stranieri qui convenuti per onorare la memoria del nostro grande asso "Caligaris", gloria dello sport italiano ed internazionale!

«Viva l'Italia unita! (...ed io sono stato 17 anni all'estero ad insegnare agli stranieri la lingua e la cultura di quest'Italia, culla della Civiltà e del Diritto!)».

prof. Giuseppe Acuti

Una lettrice ci scrive da Condove:

«Sono la mamma di due bambine; una di 8 anni e l'altra di appena 6 mesi, e mi rivolgo a te per un problema di attualità. Ho letto con apprensione sul giornale che la polio anche quest'anno ha incominciato a mietere le sue vittime, e vorrei tramite tuo chiedere agli specialisti in materia a quale età vanno vaccinati i bimbi.

«La più alta già da tempo ha compiuto il ciclo delle 4 iniezioni, per la più piccola ho chiesto il parere di un medico, il quale spassionatamente mi ha consigliato di farla vaccinare verso il 12° mese di età. C'è invece chi dice che i bimbi vanno vaccinati fin dai primi mesi. Come dobbiamo regolarci noi mamme?».

Carla Russo

Un lettore ci scrive:

«Non chiedo né onori né denari, semplicemente un lavoro in Africa. La mia richiesta stupirà, ma non chi sa che cosa sia il "mal d'Africa"! Dopo lunghi anni vissuti in boscaglia di essa non se ne può fare a meno; è una vera e propria malattia. Voglio sperare che qualche tuo lettore vorrà esaudire questo mio desiderio di ritornare in terra africana!».

Un rottame alla deriva

Desolazione di una ragazza che sta per diventare madre

Abbiamo accompagnato ieri pomeriggio al «Pozzo di Sichar», in strada Valpiana, la ragazza che, sola e desolata perché nell'imminenza di diventare madre, si era rivolta a Specchio dei tempi. Dopo che fu pubblicata la sua lettera, alcuni lettori mandarono somme di denaro, altri oggetti di corredo per neonato. Avremmo voluto ricoverarla presso l'istituto provinciale di Rivoli, che accoglie ragazze nelle sue condizioni, ma non è stato possibile, perché mancavano alcuni documenti. Nel nostro paese ancora oggi soltanto gli istituti privati di beneficenza aprono le porte a chi ha bisogno, con generosità e senza vincoli di burocrazia!

La ragazza ha scritto ai suoi parenti in Puglia dicendo che per qualche tempo andrà fuori Torino per ragioni di lavoro. «Non voglio che mia madre lo sappia — ci diceva —. Mi ha sempre stimata, mai ha dovuto muovermi un rimprovero. Per lei sarebbe troppo doloroso; per me una vergogna». Prima di otto figli, la ragazza venne nella nostra città a 16 anni. Sola. Senza libretti trovò occupazione in un'officina meccanica e lì rimase sino a quando si licenziò per «non far sapere». Il 24 giugno compirà vent'anni. «Dalle mie parti dicono che sono zitella. Le mie compagne si sono sposate quasi tutte presto, anche a 14 e a 15 anni. Magari stanno senza mangiare e si rifugiano in un tugurio, ma si sposano. Io invece venni a Torino per farmi una posizione, per crearmi una famiglia come si usa qui. Poi ho sbagliato...».

Quando siamo arrivati all'istituto che l'ospiterà in attesa che entri in ospedale, alla pioggia succedeva il sole e dall'alto della collina, tra le nubi che si dileguavano, si intravvedeva la città. Aveva gli occhi rossi, tratteneva a fatica le lacrime. «Verrà a trovarmi ancora? Mi è rimasto soltanto Specchio dei tempi in questi giorni difficili. Che sarà di me? Di mio figlio?».

Una suora vestita di bianco l'ha presa per mano: «Vieni, ti troverai bene: siamo tutte tue sorelle».

M.V. L. 1000; F.P. 1000; M.M. 1000; Una ragazza madre vecchia 1000; G.M.Z., Lecce 1000; Berruti Teodolinda 2000; G. Tortia 10.000; R.L. 5000; Una torinese trasferita a Vercelli 500; N.N. 3000; A.B. 2000; M.C. 1000; B. Guercio 5000; Anna e Carlo 1000; N.N. 2000.

Una vecchissima nonna 1000; Una mamma 500; Famiglia Paulasso in memoria dei nostri morti 1000; R.R. 1000; A.A. 5000; Una mamma torinese 1500; Una vecchia nonna 500; Una ragazza che la comprende e non biasima 500; Coniugi Baratelli 1000; F.Z. 1000; N.N. 10.000; N.N. Crespano 2000; N.N. 2000; E.F. 500; N.N. 3000; Guido - Emilio Basso 13000; M. e G.O. 500.

Totale L. 91.000. Totale precedente 173.000. Totale generale L. 264.000.

Polemica sul Barolo. — A proposito degli aumentati prezzi del Barolo, un altro noto produttore, Cesare Borgogno ci ha scritto una lettera per spiegare che quando il Barolo è autentico, tanto più è vecchio tanto più il prezzo aumenta. Sempre in relazione, naturalmente, con l'eccellenza delle sue caratteristiche. Soltanto il prezzo del Barolo camuffato, o artificialmente invecchiato, può mantenersi basso nel tempo.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	87	36	89	85	40
Cagliari	33	8	78	89	32
Firenze	65	69	21	35	19
Genova	61	36	48	57	2
Milano	17	81	82	48	90
Napoli	69	8	21	[illegible]	57
Palermo	70	88	73	86	21
Roma	86	12	62	14	46
Torino	47	65	45	77	50
Venezia	42	2	89	38	46

Enalotto: La schedina vincente: 2-X; 2-2; 1-2; 2-2; X-X; 1-1.

I risultati dell'Enalotto

Il monte premi dell'Enalotto è di lire 48.569.464. Un solo «12», a Napoli, vince lire 19.423.000; gli «11» sono 48, dei quali 4 in Piemonte, vincono lire 303.600; i «10» sono 751, 47 in Piemonte, vincono lire 19.300.

Un film su Cavour

Nel centenario della morte del conte di Cavour, mi rinasce una sorpresa che ho avuto altre volte: perché a nessuno dei nostri registi è venuto in mente di comporre un film su quella straordinaria figura di uomo di Stato, che non ha pari nella storia, almeno, dell'Ottocento? Forse un uomo politico non è così attraente come un condottiero, un tribuno, un capopopolo. Ma gli americani ci hanno dato un film sul presidente Lincoln: erano più splendide, immaginose e coreografiche le battaglie di Lincoln?

Forse quegli che incarnò la più alta concezione moderna dello Stato sembrerà avvolto in paludamenti tanto solenni (alla maniera della statua che Torino gli innalzò) da far dimenticare l'uomo vero e umano ch'era sotto alla rettorica toga? Forse l'arte politica, così aristocratica e segreta (quando lo è), è considerata più vicina alla prosa che alla poesia? Ma che cos'è la poesia di una vita, se non lo svolgersi e il realizzarsi dell'ispirazione che la guida? E si potrebbe negare a Cavour la forza di una travolgente ispirazione? Sia quel che si voglia, ne risulta che l'immagine del Conte non è popolare in Italia: essa non va al di là di qualche nozione della sua attività politica e di qualche aneddoto imparato a scuola.

Eppure pensate a qual meraviglioso senso di destino compiuto fu nella vita di quell'uomo: il desiderio giovanile di essere indipendente (il paggetto che freme issato sulla carrozza della principessa di Carignano al corso di gala della domenica grassa!), la breve mal tollerata esperienza di ufficiale del Genio, la libertà riconquistata dell'uomo che si mette a correre il mondo civile d'allora e si istruisce nei Parlamenti di Parigi e di Londra, e che attende la sua ora come chi è sicuro che verrà, e, sopraggiunta, non l'abbandona più, la sposa (è la parola) fino alla morte, tanto più commovente quanto più insospettata e immatura, ma anche non ingenerosa e non indegna di lui, perché lo coglie non al possibile declino, ma al più alto livello della sua opera e delle sue facoltà.

Che cosa seduce in lui? L'esemplare della spirituale categoria dell'utile, quello cui tutti gli uomini tendono, con la speranza di non esserne esclusi. Cavour non ha le vertigini del distacco troppo forte, della natura troppo alta, cioè di una differenza insanabile; si può ritenere che a tutti sia concesso di raggiungere il «giusto mezzo», che nello *high spirit* si possa respirare anche con deboli polmoni. Questo non è che il punto di partenza; poi si vede come la concretezza, la praticità, l'equilibrio siano ideali faticosissimi e che solo una fede molto elevata giustifica anche i mezzi meno scrupolosi, i colpi mancini, la febbre del successo, la lotta a coltello con gli avversari, e che solo un'ispirazione di valore religioso sostiene l'amarezza del sacrificio personale.

Mazzini aveva dell'apostolico, Garibaldi poteva sembrare protetto dagli angeli: Cavour non aveva di quegli aloni intorno a sé; nessuno scrisse per lui stornelli se non satirici, inni se non accademici, ma mi piace appunto perché la sua grandezza non è rovente e la poesia della sua vita non ha cadenze melodiose. La forza del costruttore politico ignora misticismi, esaltazioni, dolcezze. Ma è poi vero che Cavour fosse tutto nuda prosa, anche se prosa classica? Era poco intendente di cose poetiche, lo confessava; gli era più facile, diceva, far l'Italia che un sonetto; se gli davano versi in esame «io giudicar di poesia!», li respingeva con orrore. Ma era uomo cui non si può negare profonda e moderna cultura; e molto probabilmente quel suo orrore, quella sua incompetenza erano una compiaciuta esagerazione.

Va a Firenze e a Pisa per la prima volta e risogna Torino: insensibile? no, perché la sua passeggiata all'alba con l'Artom tra i palazzi pisani e fino al Camposanto famoso lo rende commosso. Soltanto, la sua poesia era un'altra: la formazione e la difesa a oltranza dello Stato costituzionale. Volle e indicò Roma a capitale d'Italia, ma nelle parole con le quali accennò alle vie «poco poetiche» della sua Torino si sente la trepida eco di un fedele amore.

Ma sono tutte cose che si sanno. Un film serio su Cavour, sia che cominci dalla giovinezza e lo segua fino al giorno della morte, sia che lo colga sul letto dell'agonia, quando nei lucidi intervalli del delirio la vita passata gli risorge dai ricordi (il colloquio di pochi giorni prima con l'amico conte di Salmour), dall'ansia dei problemi in corso, dalla traccia delle ultime lotte parlamentari, dalle reliquie che ha intorno nella camera da letto (la pallottola che uccise a Goito il bello e caro nipote Augusto, a vent'anni, la ciocca nascosta dei capelli della donna che lo amò e impazzì di quell'amore), un film serio dovrà approfondire il significato della sua azione politica e diplomatica così in Piemonte come in Europa, non trascurando il suo odio ideologico per Mazzini, il suo risentimento contro certe aspre villanie del suo re, l'avversione politica e in qualche momento il suo dileggio verso il più semplice Garibaldi, il suo amore-disamore per uomini a lui fedeli, o meglio la sua amicizia contenuta, espansiva nel tratto, ma non mai soggetta a sentimenti che lo distogliessero dalla causa Italia-Stato-metodo liberale. Ma nessun limite della mente, nessuna angustia del cuore (non aveva, si disse, il cuore di Manin) sono mai tali da riuscire a diminuire l'uomo.

E poiché la sua umanità era intera, se i miei registi temessero il difetto del pittoresco, oh quanto pittoresco invece in un uomo che non era bello, era — diceva qualcuno (lo stesso maresciallo Canrobert, che vedeva in Vittorio Emanuele «un po' del condottiero e un po' del tenore») — negletto nel vestire, parlante non bene l'italiano e invece «*un français accompli*», ma con voce sgradevole; un uomo che aveva tanto spirito da farsi leggere la mano da un'indovina, in gioventù, tanto fuoco da giocare in Borsa e rasentare un disastro, tanta finezza da amare la conversazione di donne anche brutte, anche malate, ma intelligenti (come la Bertone di Sambuy, sua vicina di casa, o la contessa di Circourt, nel cui salotto conversò una volta con il Tocqueville); un uomo che amava moltissimo le donne e non ne sposò alcuna, e finì la sua vita con una ballerina cui fece molte confidenze che negava ad amici e collaboratori, «una bella donna — ricordava il Guiccioli — di forme opulente, bianca di pelle e bruna di capelli», per la quale ebbe una tenerezza umile di cuore che superava il piacere dell'amante.

La sua agonia potrebbe suggerire sequenze di grande commozione. Non dimenticherei il colloquio *in limine mortis* col buon frate Giacomo da Poirino, né il viatico. Non dimenticherei i suoi funerali sotto la pioggia, col gran concorso di popolo, e di esuli, Kossuth in testa, e la cerimonia funebre nella piccola chiesa della Madonna degli Angeli (il feretro a terra con l'immenso drappeggio nero, e i «dieci valletti con la livrea rossa del re»).

E amerei che in qualche modo, a correggere i sarcasmi che quell'uomo tanto positivo suscitava negli avversari, fosse ricordata la delicata gentilezza che riusciva anche a ispirare, per esempio quella rosa chiamata «il conte di Cavour» educata dalla contessa di Circourt nel giardino del suo *cottage* non lontano da Parigi.

Franco Antonicelli

"GREENWICH VILLAGE" NON SOMIGLIA A ST.-GERMAIN-DES-PRÉS

Il grosso quartiere dei «bohémiens» a New York è una vera città dalla tipica efficienza americana

Ha centomila abitanti, tutti «artisti»; ma non appare troppo diverso dagli altri quartieri - Ci sono celebrità mondiali, buoni professionisti, disoccupati confusi fra loro nella vita quotidiana - Il «Village» prospera soprattutto nei periodi di reazione qualunquistica; in parte si spopola quando gli intellettuali, anche anticonformisti, possono essere presenti nella politica - Così avvenne nell'èra di Roosevelt; ed il fenomeno si ripete oggi con Kennedy

(Dal nostro inviato speciale)
New York, giugno.

Mèta obbligata per ogni turista, come il quartiere latino di Parigi, Soho a Londra, o via Margutta a Roma, il Greenwich Village di Manhattan mostra fin dalle prime occhiate ciò che lo distingue dagli altri luoghi celebri della bohème internazionale. Colpisce innanzitutto la sua vastità: vivono qui, infatti, oltre centomila persone; e gli dànno poi un carattere di quartiere residenziale e non di centro turistico gestito da intellettuali, i negozi, che sono veri spacci di merci e non vetrine per stranieri ingenui, e i caffè e i locali notturni, punto di ritrovo per la gente del posto piuttosto che circoli per forestieri di passaggio. Il Village ha perfino una stampa tutta sua: tre settimanali che non varcano mai i confini del quartiere e dove le informazioni utili a chi lo abita vengono fornite con l'esattezza che è proprio di tutto il giornalismo americano.

I momenti di splendore del Greenwich Village corrispondono puntualmente ai periodi meno propizi per l'intelligenza americana. Il Village si riempì fra gli anni venti e gli anni trenta, sotto le successive presidenze di Harding, Coolidge e Hoover; si vuotò o quasi all'epoca di Roosevelt, e si riempì nuovamente quando il paese venne sconvolto dal ciclone maccartista. Negli anni venti, tuttavia, qualche intellettuale preferì emigrare più lontano: Hemingway, per esempio. La sferza di McCarthy, invece, non riuscì a cacciare al di là dell'Atlantico le «teste d'uovo» e gli «arrabbiati», che preferirono barricarsi nel Village come in un solido baluardo. Rinacque così questa città nella città, gremita di barbe e di pipe, di sandali e maglioni, di cappelloni, calzettoni e trecce femminili a coda di cavallo, di tutta quell'umanità, insomma, variopinta e cordiale, che una America «rispettabile» ha cacciato come pecore nere da un gregge tutto bianco.

Nel Village si vive come si può: il costo della vita è inferiore agli altri quartieri di New York, e i negozianti accettano di vendere a credito. Accanto ad alcuni ingegni di fama mondiale, con Arthur Miller in testa, vi si trovano un ceto alto, quanti cioè si guadagnano il pane ripetendo per cinquecento dollari o anche la stessa conferenza in ogni cittadina degli Stati Uniti; un ceto medio che campa con borse di studio ottenute spesso a titolo incerto e precario; infine una specie di manovalanza intellettuale che per una settimana lavora, magari lavando i piatti, poi riscuote per trentacinque settimane le centomila lire mensili del sussidio di disoccupazione, poi riprende per altri dieci giorni il lavoro e ricomincia di nuovo a incassare il sussidio. Tutti, alto e basso ceto, vivono in un fraterno miscuglio universale: è capitato, ad esempio, all'autore di queste note, in un locale chiamato Port Said, di trovarsi una sera a ballare con Grace Kelly, Ranieri di Monaco, Leonard Bernstein, direttore della Filarmonica di New York, insieme a tanta altra gente tutt'altro che illustre.

La separazione fra i centomila abitanti del Village ed il resto di New York e degli U. S. A. è simile a quella fra Stato e Stato. In questo paese la parola «intellettuale» ha un valore molto diverso dal nostro: il titolo di grande intellettuale, attribuito in Europa ai Mauriac e ai Russell, qui è concesso a fisicochimici come Pauling, e ci si rivolge a scienziati come lui quando si cercano firme per qualche manifesto. Gli inquilini del Village vengono più spesso definiti «artisti»; un termine carico di diffidenza e associato spesso a significati sgradevoli. Durante il buio periodo di McCarthy la società americana più conformista, come quella del Middle West, volle liberarsi di questi artisti, confinandoli appunto nel Greenwich Village, per distinguerli da un'altra schiera, quella degli intellettuali stimati veramente utili, ed entrati a far parte degli uffici-studi di grandi aziende, delle maggiori biblioteche e dei servizi culturali del ministero degli Esteri.

McCarthy crollò durante il governo di Eisenhower, quando osò accusare di collusione con il comunismo l'esercito e l'associazione delle Chiese Protestanti. In quell'occasione l'America conservatrice, e fu questo un suo grande merito, dimostrò di saper espellere dal proprio seno la follia impudente di un piccolo aspirante dittatore, come aveva cacciato ingiustamente gli intellettuali dalla vita pubblica. Nell'un caso e nell'altro era la tradizione, il famoso sistema di vita americano, a trionfare.

Oggi, però, un gruppo di intellettuali si trova nuovamente ai vertici della responsabilità di governo. Fanno parte del ministero, o ne influenzano direttamente le decisioni, economisti come il senatore Douglas o Galbraith, storici come Schlesinger o Rostow, analisti politici come Kennan o Berle. Un allievo di Douglas, Soerensen, siede ogni giorno allo stesso tavolo di Kennedy e ne stende i discorsi e i messaggi; Galbraith, è ben noto, ha elaborato i programmi economici della Casa Bianca; Schlesinger ne ha tracciato le linee politiche. Tutto questo, mentre l'opinione media non ha mutato le proprie convinzioni sugli intellettuali e quando molti di essi preferiscono ancora uscire il meno possibile dai loro zingareschi rifugi del Greenwich Village.

Il risultato si spiega solo in parte con il successo elettorale del partito democratico, in cui l'influenza degli intellettuali fu determinante all'epoca di Roosevelt, ma declinò nel periodo successivo. In realtà, anche negli anni di McCarthy, accanto agli intellettuali finiti nel Village e agli altri che accettarono di diventare funzionari del governo del Big Business, una corrente di studiosi, convinta che solo attraverso la politica si poteva recuperare il terreno perduto, seppe tener duro, si organizzò in un gruppo di resistenza prima e di pressione poi, si avvicinò a un leader dei democratici, Adlai Stevenson, e lo sostenne per due campagne elettorali.

Quando si accorsero che Stevenson molto difficilmente sarebbe potuto giungere alla presidenza, questi gruppi non esitarono a trasferire su Kennedy i propri favori: avevano lottato duramente per anni, all'interno delle università e delle Foundations, sui grandi giornali come sulle riviste specializzate, e una volta risalita la corrente e conquistati tutti gli atenei (solo l'università di Yale rimane fedele ai repubblicani) non vollero rischiare di perdere la battaglia decisiva. Hanno vinto, infatti, fornendo un ottimo esempio a quanti pensano che un gruppo d'ingegni fervidi e coraggiosi possano raggiungere qualsiasi mèta, anche se costretti a navigare controvento.

Il credo che ha ispirato la condotta di questi studiosi è riassunto in una frase del più ascoltato uomo di cultura degli Stati Uniti, il sociologo Lewis Mumford: «Occorre restituire alla vita le energie offuscate dall'ottimo funzionamento delle istituzioni». La lealtà, l'onestà, il coraggio sono virtù di sempre del popolo americano: ora bisogna aggiungervi anche il culto dell'intelligenza e non solo dell'intelligenza pratica, ma anche della fantasia creatrice. L'economia deve essere considerata la scienza della prosperità collettiva, oltre che del benessere individuale, ed è necessario aumentare, insieme con la ricchezza, anche la potenza della nazione. Le amministrazioni locali e i poteri dei corpi intermedi, primo fra tutti il Parlamento, sono certamente una garanzia di libertà, ma solo un governo veramente forte può risolvere certi problemi interni e parlare autorevolmente ai governi stranieri. Infine il patriottismo tradizionale di questo paese non può più abbracciare soltanto il territorio dell'Unione: la patria si è estesa fino alla frontiera dell'intero mondo libero, di cui gli Stati Uniti costituiscono il perno e la guida.

Un giovane professore dell'Università di Harvard mi faceva notare come l'America che aveva superato la crisi economica del '29 e debellato nel '45 giapponesi e nazisti, possedesse allora la più grande letteratura e il miglior cinema del mondo. Oggi, affermava, un bel romanzo americano esce, sì e no, ogni quattro anni, ed Hollywood è annegata in un mare di pellicole melense. Perfino certi aspetti di vivace folklore gli apparivano ormai spenti o appannati: nei locali notturni di Broadway, ad esempio, un tempo ribalta dei re del jazz, degli Armstrong e degli Ellington, sorridono giovanotti biondi che cantano le melodie del selvaggio West, e straziano le romanze dell'opera italiana. Era un grave errore, concludeva, considerare i valori dello spirito come puri svaghi d'una minoranza sofisticata; si trattava, a parte il resto, di vere armi di guerra che avrebbero mostrato la loro efficacia, e non solo propagandistica, nel confronto con il materialismo comunista.

In questo ed altri colloqui con uomini di cultura vicini al nuovo presidente, ho notato che nessuno di essi conosceva più il Greenwich Village e che, anzi, appena nominavo quel luogo, subito cambiavano discorso. La battaglia vittoriosa che ha posto nelle loro mani leve importanti del potere, è ritenuta soltanto una tappa di un lungo cammino.

Il traguardo è quello d'ogni uomo d'ingegno che si dedichi alla politica: modificare cioè, secondo la propria visione del mondo, la società, i costumi e le leggi del proprio paese. A questo compito, obiettivamente non facile, la presenza del Greenwich Village offre, a suo modo, uno stimolo molto valido, inducendo le personalità della cultura a immaginare una curiosa alternativa: o riuscire nel loro scopo, o trasformarsi in barboni intellettuali. E' un timore senza dubbio esagerato, ma non ho mai tentato di dissuadere nessuno dal provarlo, consapevole che anche la più modesta delle opinioni contrarie avrebbe potuto rendere meno fervida una volontà di lotta utile non solo per l'America, ma per l'intero Occidente.

Paolo Pavolini

Re Baldovino e Fabiola domani in visita dal Papa

Roma, 5 giugno.

(*f. p.*) I sovrani del Belgio arriveranno a Roma mercoledì per una visita ufficiale al Papa. Nello stesso giorno re Baldovino e la regina Fabiola saranno ospiti di Gronchi per una colazione al Quirinale. I reali prenderanno alloggio all'ambasciata belga presso la Santa Sede e di lì muoveranno in corteo giovedì mattina per recarsi in Vaticano con un seguito di quindici personaggi.

Nove vetture di palazzo partiranno dal Vaticano per prelevare Baldovino e Fabiola (la quale per un privilegio porterà l'abito di pizzo bianco, un tempo esclusivo delle signore di Casa Savoia e di altre famiglie reali cattoliche, che si recassero in visita al Pontefice) nella sede dell'ambasciata belga presso la Santa Sede.

Secondo il protocollo riservato ai sovrani cattolici, i reali belgi riceveranno gli onori della truppa vaticana in piazza San Pietro, quindi tre squilli di tromba segnaleranno il loro giungere nel cortile di San Damaso. In quest'ultimo la banda della guardia palatina eseguirà l'inno nazionale del Belgio, e re Baldovino passerà in rivista la guardia palatina stessa e un plotone della gendarmeria, schierati nel cortile con la rispettiva bandiera. Un fastoso corteo accompagnerà poi gli ospiti lungo la scala nobile fino all'appartamento ufficiale di Giovanni XXIII.

FRANÇOISE SAGAN LASCIA CAPRI



La scrittrice francese, dopo un breve soggiorno a Capri, è ripartita ieri per la Francia. Eccola, con il suo cane, all'aeroporto intercontinentale di Fiumicino (Telef.)

Tragico esperimento sul campo di Doncourt presso Metz

Si sfracella a terra al suo trecentesimo volo il noto «uomo-uccello» francese Masselin

La catastrofe provocata dal maltempo - L'aereo di lancio non si è alzato al di là dei settecento metri - Il pilota doveva librarsi nello spazio per poi scendere lentamente; è piombato al suolo come una pietra senza poter aprire il paracadute

(*Nostro servizio particolare*)
Parigi, 5 giugno.

L'«uomo-uccello» Guy Masselin, di 27 anni, si è sfracellato sul terreno d'aviazione di Doncourt-les-Confians, vicino a Metz. Era al trecentesimo lancio e tentava di migliorare la sua tecnica, avuta in eredità dall'altro «uomo-uccello» francese, Léo Valentin, che si uccise durante un'esibizione a Liverpool il 21 marzo 1956. Guy Masselin è il terzo «uomo-uccello» che finisce tragicamente. Prima di lui e di Valentin, infatti, l'americano Clem Sohn si sfracellò sul terreno di Vincennes durante una festa aerea, il 23 aprile 1937.

Masselin non aveva paura. Si allenava spessissimo sul terreno dell'aereo club di Quimper, in Bretagna, al quale era iscritto, e periodicamente costituiva la principale attrattiva delle feste aeree di provincia.

Ieri doveva fare una dimostrazione durante la festa di Doncourt-les-Confians, dove erano convenuti una decina di migliaia di spettatori, nonostante il maltempo. E' fu probabilmente a causa del maltempo che la sciagura è avvenuta. Guy Masselin, infatti, aveva fatto dal microfono una dichiarazione al momento di salire sull'apparecchio dal quale si doveva gettare nel vuoto: «Non vi posso promettere di librarmi perché il tempo è brutto. Se salto all'altezza che sarebbe necessaria non vedreste il mio volo librato, perché sarei nelle nuvole».

A quelle parole un lungo mormorio si levò dalla folla e Guy Masselin probabilmente lo udì, interpretandolo come un segno di malcontento e disse al pilota dell'apparecchio di non entrare nel cielo nuvoloso, volendo saltare prima. Effettivamente l'apparecchio non salì oltre i 500 o 600 m. mentre normalmente l'«uomo-uccello» avrebbe dovuto saltare da mille almeno, con le ali spiegate, librarsi per circa 700 metri, scendendo lentamente e aprendo il paracadute ad una certa distanza dal suolo per poter atterrare normalmente.

La folla vide una forma oscura, piccolissima, strisciare lungo un'ala e gettarsi nel vuoto. Data la poca altezza l'«uomo-uccello» avrebbe dovuto aprire quasi subito il paracadute, ma fu visto invece cadere a velocità sempre maggiore senza che esso si aprisse. Un suo amico, che lo guardava con un cannocchiale, l'aveva visto tirare la maniglia che si trovava sulla spalla destra, ma il paracadute era rimasto aderente al corpo e l'«uomo-uccello» si schiacciò al suolo. Soltanto allora un paracadute funzionò, ma fu per coprire un cadavere, come un lenzuolo mortuario.

L'ambulanza si recava sul posto immediatamente, col medico e alcuni infermieri che avevano seguito con ansia e infine con orrore la paurosa caduta: trovavano un corpo maciullato che aveva fatto buca profonda una ventina di centimetri. Mentre l'ambulanza lo portava via, gli organizzatori della festa tentavano di rassicurare gli spettatori dichiarando al microfono che per fare un esperimento un burattino era stato gettato da un aereo; e già nel cielo le acrobazie di un pilota attiravano l'attenzione della folla.

Ma non fu possibile nascondere a lungo la verità. E molti andarono via prima della fine. Non si conoscono ancora i motivi per i quali il paracadute non si aprì e un'inchiesta è stata ordinata. Gli amici dell'«uomo-uccello» dichiarano oggi che egli aveva troppa fiducia in sé e, sebbene sostenesse di essere prudente, era invece temerario. Non avrebbe dovuto saltare da 600 metri circa, sapendo che gliene occorrevano un migliaio per poter aprire normalmente il paracadute, e la pioggia, bagnando la stoffa, rendeva più difficile l'apertura. Guy Masselin, ha detto un suo collega, si è sbagliato per la prima volta; eppure sapeva che nel suo mestiere il primo sbaglio è anche l'ultimo.

l. m.

Ancora altre agitazioni all'Università di Firenze

Firenze, 5 giugno.

Gli universitari fiorentini hanno proseguito anche oggi l'occupazione delle quattro Facoltà universitarie (Lettere e Filosofia, Architettura, Scienze Politiche e Chimica) in segno di solidarietà con i professori incaricati che hanno proclamato lo sciopero per la sessione estiva degli esami universitari.

Stasera anche i professori assistenti hanno deciso di effettuare lo sciopero per il mancato accoglimento delle loro richieste normative e salariali, mentre altri sviluppi della situazione sono attesi per domani.

Churchill sulla Costa Azzurra senza il sigaro tradizionale

E' sceso dall'aereo con difficoltà, sostenuto dal segretario - Porta un apparecchio acustico

(*Nostro servizio particolare*)
Nizza, 5 giugno.

(*m.r.*) Sir Winston Churchill è giunto oggi alle 17,45 all'aeroporto di Nizza proveniente da Londra. Egli sarà ospite dell'Hôtel de Paris, a Montecarlo, per una decina di giorni. Per la prima volta si è visto il vecchio uomo politico con un apparecchio acustico all'orecchio sinistro.

Sostenuto dal segretario, Montagu Brown, e senza il tradizionale sigaro in bocca, Churchill è sceso con difficoltà dall'aereo ed è salito su una macchina diretto al Principato. Era a salutarlo il prefetto delle Alpi Marittime in grande uniforme estiva.

«Tutta questa eleganza per me?», gli ha chiesto scherzoso Churchill.

«Certamente, Sir», ha risposto il prefetto, che invece aveva dovuto indossare l'alta tenuta per incontrare ufficialmente Houphuet Boigny, presidente della Repubblica della Costa d'Avorio, il quale con un numeroso seguito di ministri negri e di personalità del suo paese resterà a Nizza due giorni ospite della prefettura e proseguirà poi per Parigi, dove sarà ricevuto ufficialmente da De Gaulle.

Nuova multa per ubriachezza alla figlia di Sir Winston

Londra, 5 giugno

Sarah Churchill, la figlia di Sir Winston, è stata nuovamente citata in giudizio a Brighton per ubriachezza molesta e violenze ai danni di un poliziotto. E' l'ottava volta in due anni che la figlia di Winston Churchill incappa nelle sanzioni della legge. E' stata condannata a pagare due sterline di multa, circa 3500 lire. Quando il giudice ha chiesto a Sarah Churchill se avesse nulla da dichiarare a sua discolpa essa ha risposto: «Nulla, eccetto che mi spiace per quanto è accaduto».

Di fronte al tribunale la donna è stata citata con il nome di Sarah Beauchamp, quello del suo secondo marito suicidatosi quattro anni or sono.

Fa 40 chilometri in taxi per uccidere l'ex-amante

Armata di fucile, la donna si è appostata presso la casa dell'uomo mentre infuriava un temporale - Arrestata in tempo dai carabinieri

(*Dal nostro corrispondente*)
Carrara, 5 giugno.

(*m. v.*) L'arresto di una donna di Avenza di Carrara, che in piena notte ha percorso in auto 40 chilometri per tentare di uccidere un uomo, ha posto fine ad una complicata vicenda sentimentale. La donna è la trentasettenne Bianca Lighieri, sposata a Tullio Grassi, piccolo proprietario terriero di Avenza; da tre mesi la donna viveva separata legalmente dal marito ed aveva, secondo le supposizioni degli inquirenti, intrecciato una relazione con il commerciante di Aulla Giustino Mostarda, ex consigliere comunale del luogo. Pare che in questi ultimi tempi fra i due fosse sorto un profondo disaccordo e che il Mostarda avesse apertamente dichiarato alla donna di non aver più intenzione di continuare la relazione.

La Lighieri da tempo si era trasferita a Marina di Carrara, dove lavorava come domestica presso una famiglia di benestanti. Ieri sera, mentre un furioso temporale imperversava sulla zona, la Lighieri, al colmo della disperazione, si armava di un fucile da caccia calibro 12, saliva su un taxi e si faceva accompagnare ad Aulla. Durante il viaggio, la donna raccontava con frasi rotte dalla commozione al taxista la sua vicenda.

Appena arrivati ad Aulla e scesa la donna, l'autista si dirigeva affrettatamente verso la stazione dei carabinieri per informarli del fatto. Sotto la pioggia torrenziale, i militi iniziavano subito le ricerche della Lighieri, che nel frattempo aveva chiesto a un paio di persone informazioni su dove avrebbe potuto trovare il Mostarda. I carabinieri si dirigevano verso la casa del commerciante. Proprio in quell'istante il Mostarda stava rientrando a casa e i militi facevano appena in tempo a bloccare la donna che, eccitatissima, aveva cavato il fucile di sotto l'impermeabile ed aveva già tolto la sicura.

Falsa avvocatessa di Genova

Condannata la donna creduta morta per 17 anni

Genova, 5 giugno.

Alla seconda sezione del tribunale penale è stata giudicata oggi in contumacia Santa Nigro, una falsa avvocatessa scomparsa da Battipaglia nel lontano 1943 dopo un furioso bombardamento. Il marito e la figlia sedicenne la ritennero morta in seguito ad una incursione aerea e le eressero una stele al cimitero di quel Comune che doveva poi diventare famoso per un'altra misteriosa apparizione, quella del sindaco Vincenzo Rago.

La Nigro veniva infine rintracciata 17 anni dopo in seguito a una banale [illegible]. Si scoprì così che, assunto il nome di battesimo della sorella, la Nigro era venuta a Genova e si era spacciata per avvocatessa. In tal modo era riuscita a truffare numerose persone ottenendo acconti che andavano dalle 5 alle 40 mila lire per cause civili e penali; vantando poi un conto in banca che in effetti non aveva, la Nigro era riuscita altresì ad ottenere somme di denaro da altre persone.

Attualmente la Nigro gestisce a Venezia una casa di mode che esporta in America abiti confezionati per signora. Oggi al processo il P.M. ha chiesto per la falsa avvocatessa un anno di reclusione. Il tribunale ha accolto la richiesta. La pena sarà però condonata.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Con un piacevole Don Giovanni s'è conclusa la non sempre convincente serie de «Le pecore nere» - Ieri filmetto da sbadigli - Stasera incontro con Dapporto

Con una valida trasmissione s'è conclusa domenica la serie «Le pecore nere» di Albertazzi. Il copione di Dino Buzzati era dedicato alla figura e al mito del più grande amatore e seduttore che le leggende di tutti i tempi ricordino: Don Giovanni. Scritti con eleganza e in efficaci termini teatrali l'originale televisivo offriva di continuo spunti per uno spettacolo divertente e raffinato: l'interpretazione calibrata di Albertazzi, la piacevole presenza di tre bellezze come Sylva Koscina, Ornella Vanoni e Virna Lisi, l'attenta regia di Gilberto Tofano hanno valorizzato in soddisfacente misura le occasioni del testo.

Insomma, chiusura in bellezza dopo parecchie delusioni. Nè la storia di Villon, nè, soprattutto, le vicende di Daniel Boone e di Giosafatte Tallarico sono apparse convincenti: la serie doveva presentare personaggi satanici e il pubblico, un po' sconcertato, assisteva invece alle modeste avventure di ometti quasi virtuosi. Non che si pretendessero, evidentemente, scene di sangue e di lussuria: ma è certo che per colpa degli autori dei copioni o, ipotesi più attendibile, per colpa della censura tv, lo spirito della trasmissione che voleva portare sul video gli «eroi negativi», i ribelli, i maledetti, è risultato alquanto alterato. E pensiamo che a questa confusione di intendimenti la platea abbia risposto con sbadigli.

Di positivo (oltre all'ultima puntata) rimane l'impegno di Albertazzi e il decoro dell'allestimento che indicava una seria e meticolosa preparazione. Eccetto l'infelice biografia di Daniel Boone dove tutto era sfacciatamente e penosamente falso a cominciare dalle montagne di brutto cartone, i vari spettacoli si sono mantenuti ad un livello stilistico ragguardevole.

In un momento di cattivo umore, i responsabili della scelta del film del lunedì sono andati a risuscitare dal giusto oblio un filmetto di tredici o quattordici anni fa, «Amore sotto i tetti»: crisi degli alloggi negli Stati Uniti, un bravo reduce che studia per diventare insegnante, un vecchio professore che ritenendosi inutile medita il suicidio: protagonista femminile la moglie del sullodato reduce, una vivace spesso dalla garrula e inesauribile chiacchiera. La prima parte del film sembra fatta apposta per indurre il pubblico al sonno più profondo: la seconda, repentinamente e insensatamente, volge al tragico con la morte del bimbo dei giovani coniugi. Nonostante questo, il finale è roseo-patetico e chi è molto sensibile e non s'è addormentato prima può anche farci sopra due lacrimucce.

Abbiamo detto più volte che un film è in grado di sostenere una serata: sì, purchè non sia della noia e della melensaggine di «Amore sotto i tetti».

Meno male che a completare i programmi c'era «Ruote e strade», la rubrica per gli automobilisti, sempre agile e piacevole.

Oggi alle 16,15 Giro d'Italia. Alle 18,45 concerto sinfonico. Alle 19,50 un documentario sulle aquile girato tra le vette del Gran Paradiso. In serata il telefilm «Il delitto di Lord Savile»; seguiranno «Momento magico» con Carlo Dapporto e la terza puntata dell'inchiesta «Italia sport».

u. bz.

Canzoni piemontesi ieri al Conservatorio

La Stefano Tempia ha ospitato un concerto di monodiche canzoni piemontesi, coltivate, si potrebbe dire, da due generazioni: quella del rimpianto Leone Sinigaglia e quella di Luigi Perrachio, e ne ha affidata la scelta e il contributo pianistico a Stella Calcina, che nel suo vasto e istruttivo repertorio e nella lodata concertistica tante volte incluse anche le nobili cantilene popolari.

Il Sinigaglia raccolse, come è noto, le strofe verbali e musicali ancora tramandate nelle colline torinesi, e le ricinse di consone armonie. Se n'è rigustate parecchie, varie negli accenti tragici o comici, bene intesi, e attuati, con sicura vocalità da Riccardo Colla e da Maria Rosa Carminati. Del Perrachio, di cui ho recentemente indicato la cura nella riedizione del *Canzoniere valdostano*, sono state riascoltate e gradite alcune variazioni pianistiche di motivi antichi, eseguite da Domenico Canina, e un delicato fascio di nuove canzoni, poemi dialettali di A. Talucchi, A. Nicola, P. Pacot, M. Albano e Nino Costa, che, intonate dalle cantatrici nominate, riattestarono la maestria e il buon gusto del compositore. Molti applausi alla organizzatrice, al maestro Perrachio e agli esecutori.

a. d. c.

Balletto messicano questa sera all'Alfieri

Stasera alle 21,15 al Teatro Alfieri debutta il «Balletto folkloristico messicano». Lo spettacolo è stato organizzato dal Comitato Torino '61, nel quadro delle manifestazioni per il Centenario dell'Unità italiana. Repliche fino al 8 giugno.

Riduzioni ENAL. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Augustus, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Europeo, Flora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Teatro Alfieri: «Spettacolo di folklore messicano»: prenotazione biglietti e vendita abbonamenti ridotti, all'Enal, Mostre Italia '61: biglietti ridotti all'Enal, Fior '61: biglietti ridotti alla cassa della Mostra.

La «borsa» del film

«Rio Bravo»: 2 milioni in due giorni a Torino

Secondo un'interessante inchiesta condotta da Alessandro Ferraù sull'ultimo numero di «Cinespettacolo», su 325 film programmati in Italia dall'agosto 1959 al luglio 1960 più della metà, esattamente il 57,5%, hanno ottenuto un incasso che si considera insufficiente a coprire le spese della loro produzione: meno di 200 milioni, dei quali solo 72 milioni, cioè il 36%, spettano al produttore. Salvo i casi di vantaggiose vendite all'estero e di film prodotti a bassissimo costo, quest'ultimo assai improbabile, quelli 303 film non hanno ricuperato il capitale investito.

A proposito di vendite all'estero, l'Ansa annuncia che i film italiani sono al secondo posto, preceduti soltanto dagli inglesi, nella graduatoria degli incassi dei film stranieri negli Stati Uniti e in Canada nel 1960. In questo periodo sono stati proiettati 316 film (contro 96 nel '59) con un introito complessivo di 12.365.913 dollari, pari a quasi 8 miliardi di lire (contro 6.290.132 dollari nel '59). Vi è tuttavia da rilevare che solo una piccola parte di questa somma è toccata ai produttori italiani poichè i nostri film vengono venduti nel Nord America non a percentuale sugli incassi, ma a prezzo fisso.

A Torino, nelle sale di prima visione, la simpatia sempre viva del pubblico per il «western» è dimostrata dai 24 milioni in 22 giorni della «Battaglia di Alamo» e dagli incassi di due riedizioni: «Mezzogiorno di fuoco» con Gary Cooper che ha ottenuto circa 9 milioni e mezzo in 11 giorni e «Rio Bravo» che ha largamente superato i 2 milioni nei primi due giorni.

Altri incassi della scorsa settimana: «Che gioia vivere» ha chiuso la prima visione dopo 23 giorni con oltre 16 milioni; «Divisione Lebensborn», 6 giorni, quasi 6 milioni; «La banda degli implacabili», 6 giorni, oltre 5 milioni e mezzo; «Delitto per delitto» (ripresa di un film di Hitchcock), circa 1 milione e 250 mila lire nei primi due giorni.

* Tutte le cifre degli incassi sono approssimative e al lordo delle tasse erariali che incidono nella notevole misura del 40 per cento.

Una «partner» famosa per Claudia Cardinale

La bella Claudia Cardinale «gira» con una grande diva dello schermo: Michèle Morgan. Ecco le due attrici alla «Gare d'Austerlitz» a Parigi, in una pausa del film di cui sono protagoniste: «Les lions sont lâchés» (Tel.)

Dopodomani il terzo "round,, a Campanile sera

Tutto il Verbano è con Arona

Giovedì giungeranno decine di comitive in pullman e battello - Qualche preoccupazione per le gare sportive: sommozzatori e speciali sci acquatici

(Nostro servizio particolare) Arona, 5 giugno.

Ogni giorno un colpo di scena a «Campanile sera». L'ultimo riguarda le gare sportive che presenteranno assai difficoltà per gli organizzatori e, si spera, nuove attrattive per gli spettatori. Niente pallanuoto, come dapprima era stato annunciato, ma una prova subacquea di sommozzatori e una gara di sci nautico.

Esperti e dirigenti sportivi, che già erano lanciati alla ricerca di una squadra di atleti specializzati nel gioco della palla, hanno dovuto ricominciare da capo per cercare i sommozzatori. Il cantiere lacustre di Arona si vale saltuariamente dell'opera di subacquei per compiere accertamenti, ricerche e lavori sotto il livello dell'acqua; non dovrebbe perciò essere difficile trovare uomini addestrati.

Molto più incerta appare invece la formazione d'una squadra di sciatori nautici; questa attività sportiva ad Arona è seguita soltanto da qualche dilettante, manca un complesso addestrato da cui trarre una rappresentanza e non esistono insegnanti. Ma non basta, perchè il regolamento della gara, a quanto si sa finora, non prevede l'uso dei soliti sci trainati da un motoscafo, ma prescrive un attrezzo che qui è completamente sconosciuto, ossia è lo stesso sciatore che, con un paio di racchette, si dà la spinta sull'acqua, esattamente come fa lo sciatore sulla neve.

In pochi giorni, se non in poche ore, bisognerà dunque imparare uno sport nuovo, affidandosi a qualche maestro di sci nautico che verrà reclutato, probabilmente, a Stresa. Le gare sportive hanno costituito finora il punto debole della preparazione aronese, e le notizie odierne non sono fatte per dissipare il timore di nuovi insuccessi.

Le difficoltà organizzative sono però soverchiate dall'entusiasmo impetuoso che scaturisce attorno alla popolare manifestazione. Arona è diventata il superbo alfiere del Verbano nella competizione di «Campanile sera». Aveva cominciato quasi in sordina, senza molte speranze di vittoria, e le altre cittadine del lago la guardavano con molto scetticismo e un po' di gelosia. Ma due squillanti vittorie e questa terza settimana di alacre preparazione hanno raccolto attorno alla città campione simpatie, appoggi e una calorosa solidarietà.

Non è soltanto Arona, ma tutto il Lago Maggiore che da venti giorni tiene il cartellone sul video, compare in fotografie ed è citato dai giornali; mai il Verbano dominò così a fondo e simpaticamente le cronache quotidiane, balzando prepotente dalle colonne degli spettacoli e dalla scena televisiva. Le ingegnose trovate dei suoi organizzatori che ci danno ogni settimana qualche buona sorpresa; il blocco poderoso dei suoi esperti; il fenomeno di due «pulsantisti» che finora non conoscono sconfitte e sbalordiscono perfino Mike Bongiorno e il severo notaio di «Campanile sera», sono conosciuti ormai da milioni di italiani. Perfino le disavventure degli sportivi, vittime di avversità e di casuali coincidenze, mettono una nota patetica nella generale euforia della vittoria.

Per giovedì è prevista la calata di centinaia di comitive in pullman da tutte le città del Verbano e viene intanto annunciata la crociera della motonave traghetto «San Bernardino» che, agghindata a festa con bandiere e ghirlande di luci partirà da Verbania alle 19, toccherà Baveno, Stresa, Belgirate, Meina, Angera, raccogliendo in ogni luogo i sostenitori di Arona, e giungerà davanti al palco di «Campanile sera» in tempo per l'inizio dello spettacolo. Ripartirà poi a mezzanotte giungendo a Verbania alle due del mattino.

La presentazione della «famiglia dei prezzi» sarà fatta sotto l'egida dell'Azienda autonoma di soggiorno del basso Verbano, recentemente costituita: la vedremo, infatti, in palco apposito, riproducente un ufficio turistico della nuova Azienda. La famiglia scelta sarà quasi sicuramente quella del signor Marco Amilcare, pilota dell'idrovolante che, se si avrà il consenso ministeriale, giungerà a movimentare lo spettacolo di «Campanile sera». Sull'apparecchio, non potrà starci, per motivi tecnici di ripresa, la famiglia del pilota, ma troveremo, all'inizio della trasmissione, la presentatrice Enza Sampò che stavolta, perciò, giungerà dal cielo.

e. d.

Ed ora, «Madame Sans-Gêne»!

Sophia Loren, accompagnata da Ponti, è tornata a Roma da New York dove si era recata per doppiare «La ciociara». A giorni inizierà a Caserta le riprese del film «Madame Sans-Gêne», sotto la direzione del regista francese Christian-Jaque

ARTI ED ARTISTI

Un ritorno alla "figura umana,,

Cinquanta quadri di alto livello, dei quali almeno una quarantina ci riportano al tradizionale concetto della «figura umana» nell'arte, cioè a un dialogo aperto in termini di piena comunicatività fra l'artista e il riguardante, costituiscono la bellissima mostra che la Galleria della Bussola ha dedicato alla «Figura nell'arte italiana contemporanea», inserendola nel ciclo delle manifestazioni di «Italia 61». La prima sensazione è quella del consolante ritrovamento di una «certezza» — come accenna nel catalogo Guido Ballo, allestitore dell'esposizione — ormai perduta nella provvisorietà, nella continua mutevolezza, nell'ansia di linguaggi inediti impiegati ad esprimere tutte le ambiguità dell'inconscio, che caratterizzano il fare artistico attuale. «Chi sente più — tra gli artisti più inquieti — l'arte come imitazione di una statica realtà oggettiva?», domanda il Ballo. Gli si potrebbe rispondere che tale oggettivismo non è stato rispecchiato dalla deliziosa *Fanciulla del fiore* di Gino Rossi, ch'è del 1909, nè dalla metafisica *Annunciazione De Lisi* di Casorati, ch'è del 1910, nè dalla stupenda testa del *Cardinale Decano* di Scipione, ch'è del 1930. E non è «statica realtà» la spirituale sottigliezza di modulazione della *Madame Hasting* di Modigliani (1915), il classicismo-surrealismo degli *Argonauti* di De Chirico (1921), l'*Autoritratto* di Giacomo Balla (1921).

La verità è un'altra. E' che quella «certezza» è naufragata nel punto stesso in cui l'accennato dialogo s'è fatto un monologo del pittore e dello scultore; e che la figura umana — anche prescindendo dalla sua distruzione attuata prima dal cubismo poi dall'astrattismo — è divenuta null'altro che un «pretesto» per esprimere quell'incerto mito che ha preso il nome di «pittura pura»; sì che il rapporto fra la cosa da rappresentare e la rappresentazione s'è dissolto in una specie di farneticazione plastica universalmente proclamata «libertà» poetica.

Quale sia l'effetto di questa rivoluzione estetica che ha trasformato persino il gusto delle masse, ce lo dice il confronto di opere dipinte trenta o quarant'anni fa con altre recenti degli stessi autori. Come riconoscere nella *Bambina* del 1934 il Paulucci d'oggi? Negli *Atleti* di circa lo stesso anno il Fausto Pirandello delle ultime Biennali? Nell'*Autoritratto* (1940) di Mafai il neofita dell'astrattismo? Riconosceremo Sironi, quantunque la sua superba *Terra promessa* abbia quasi tre decenni; riconosceremo Cantatore, il qui ancora acerbo Funi, Sassu, Menzio, la Raphaël De Simon Mafai, Semeghini, per certi tonalismi il Morandi dell'incredibile (e modesto) *Autoritratto* del 1925, Enzo Morelli e Carlo Levi, Guttuso, Campigli e Migneco; non il Birolli di *Donna e Luna* (1946) nel Birolli trasformato degli ultimi anni, non Meloni, e silenzio Morlotti.

Il fatto è che dalla *Maestra di scena* del Boccioni prefuturista al recente *Incontro* di Guidi, dalle *Ragazze* di Gigi Chessa e dal *Filosofo* di Viani alla *Nuova amica* del Borra, la mostra si snoda su una discriminante: quella che divide chi ha creduto o crede nella realtà fisica, morale e pittorica della figura umana, da chi ha staccato gli occhi e l'animo da questa figura per risolvere i suoi problemi plastici su altri motivi. E le «figure» allora di Dova o di Francese, di Afro o di Mauro Chessa, di Ruggeri, e tanto più dello scomparso Licini, sono dei titoli, non dei temi.

* *

La fotografia a colori cammina a grandi passi, tende a sopraffare quella tradizionale in bianco e nero. Soltanto colore espone nel «Centro Culturale Fiat» di via Carlo Alberto 63 la signora Mariuccia Milone-Ferrero, un nome che si associa alla memoria del compianto insigne chirurgo. Colpisce anzitutto in questa valente fotografa, già da tempo accolta nelle esposizioni internazionali, la sensibilità artistica che sempre prevale sulla ricerca arida della perfezione tecnica. Si sente in lei una passione che dà vita inconsueta al mezzo meccanico, l'ansia della scoperta del motivo «poetico», sentimentalmente eloquente. Un'alba, un tramonto, un moto di onda, la serenità malinconica d'una pianura deserta, l'atteggiamento inconsueto di una figura colta con spirito impressionistico, sono gli stimoli al suo assiduo operare. Immagini che rivelano un temperamento, ciò che non accade spesso con la fotografia.

mar. ber.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 12: Telescuola. Classe prima: a) Osservazioni scientifiche; b) Religione; c) Italiano. Classe seconda: a) Storia ed educazione civica; b) Religione; c) Lavoro e disegno tecnico. Classe terza: a) Geografia ed educazione civica; b) Religione; c) Tecnologia; d) Aritmetica e contabilità.

16,15-17,15: Ripresa diretta dell'arrivo della 17ª tappa (Vicenza-Trieste) del Giro d'Italia.

17,30: Dal Nuovo Teatro Romano in Torino: Arlecchino finto medico. Farsa di Giovanni Poli.

18,30: Telegiornale; 18,45: Concerto sinfonico diretto da Luciano Rosada con la partecipazione della violinista Johanna Martzy.

19,30: Galleria: Carpaccio alla Scuola di San Giorgio degli Schiavoni.

19,50: L'aquila reale: documentario; 20: Chi è Gesù, a cura di Padre Mariano.

20,30: Telegiornale, Servizio speciale per il Giro d'Italia.

21,25: Sospetto: Il delitto di Lord Savile. Racconto sceneggiato; 22,15: Momento magico, con Carlo Dapporto; 22,45: Italia sport: inchiesta sull'educazione fisica; 23,15: Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane; 9: Il canzoniere di Angelini; 9,30: Concerto del mattino; 11: I vostri maestri; 11,30: Giro d'Italia. Partenza da Vicenza; 11,40: Ultimissime; 12: Vita musicale in America; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio - XLIV Giro d'Italia. Notizie sulla tappa Vicenza-Trieste; 13,30: Teatro d'opera.

14: Giornale radio - Giro d'Italia. Passaggio da Annone; 15,15: Canta L. Assia; 15,30: Corso di lingua inglese; 16: Programma per i ragazzi: Le missioni cattoliche nel mondo; 16,30: Il padre di Sandokan. E. Salgari nei ricordi di chi lo conobbe; 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri; 17,30: Musica da camera; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Modern Jazz Quartet; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,25: Le novità da vedere; 19,30: Giro d'Italia; 20: Canzoni di tutti i mari.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 20,55: Applausi a...; 21: Lohengrin, di R. Wagner. Negli intervalli: Letture poetiche: Poesie del Risorgimento - Oggi al Parlamento - Giornale radio. Al termine: Ultime Notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Oggi canta E. Boni; 10: N. Filogamo presenta: Maestro, per favore; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Quartetto; 13,30: Primo giornale - Il discobolo; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Canzoni per l'Europa; 16,30: Terzo giornale; 16: Ritmo e melodia. Giro d'Italia. Fase finale e arrivo della tappa Vicenza-Trieste; 17,15: Voci del teatro lirico. Soprano R. Carteri, tenore Daniele Barioni.

17,30: Da Lucca e da Brescia la radiosquadra presenta: Il bultafuori; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: XLIV Giro d'Italia; 20,40: M. Bongiorno presenta: Buona fortuna con 7 note; 21,40: Radionotte; 21,55: Musica nella sera; 22,35: Mondorama; 23,25: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il poema sinfonico; 18: Il Rinascimento in Italia; 18,30: La rassegna; 18,45: Musica di J. Ph. Rameau; 19,15: G. M. Trevelyn storico del Risorgimento italiano, a cura di P. Treves; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Il Rinascimento in Italia; 22: Liriche di Mussorgskij; 22,50: Racconti tradotti per la radio; 23,35: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Balletto Folkloristico Messicano.
Carignano: Domani e giovedì 21,15 American Repertory Company.

Alcione: Rivista B. Maggio - T. Nava ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Ferrero Show» Riv. Ferrero - Griñ - Certini 16,15 e 21,15 serata in onore di Gianfabio Fosco e Clara Gessaga.

Art Ancien, corso Matteotti 40: Alberto Dürer: «Una rara raccolta dell'opera grafica».
La Bussola (via Po 9): «La figura nell'arte italiana contemporanea». Or. 10-13 e 16-20 fest. 11-13.
Galleria Narciso: Personale di Raffaele Castello 10-12,30; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti) ore 17,15 e 21,15 rassegna di film sul Risorgimento «Il dottor Antonio» di E. Guazzoni, con E. Cerlesi, M. Gambarelli, M. Doro (1938, minuti 105).

Al Bagatelle-Evaristo's Club (Ponte del Gatto): prossima apertura.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-333) ore 21-1 Compl. Mº Edgher Andreghetti, cantano Grazia Galassi e Joe Graziano.
Bischenduait Lutrario ore 21 Orch. Dino D'Ellena. Scuola ballo grat.
Bruno Valentino: 21 e. Vasquez.
Castellino: 21-1 Whisky a gogo.
Castello di Cinzano: Ristorante. Danze tutte le sere. Festivi 16-21.
Chalet Valentino: 21 Bonazzelli.
Faro: 21 ballo all'americana.
Gay Sala (via Pomba 7): 17 e 21 Orch. Franchi. Lezioni di danze.
Gay Villa Whisky à Gogo (Moncalieri 53) ore 21-2, festivi 16-21.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Sergio a.b.m.c.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: 21 Orch. I Beniamini.
La Serenella: 21 Remo Ferrarese.
Le Cascine (Stupinigi): Ristorante Danze, Lanfranco e la sua orch.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Complesso Giorgio.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): danze ore 22-4 orchestra «I 5 Zerosei» spett. 22,30 e 0,15.
Pagoda Danze: ore 21 Happy Ruggiero cant. Pregnò-Genovese.
Trocadero: 21-1 Compl. Zoffoli.
Whisky a Gogo Volta 6 ore 21-1.
Whisky Notte (Pio V ang. Goito t. 687.563) tutte sere 21 fest. 16-21.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Gran Italia (Valent.): 22-4 attraz.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44270) 22-4 danze spett. ore 22,30-0,15.
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Prima serata per il Concorso Vecchie e nuove dame
VALZER E CHA - CHA - CHA
Dame 250 cav. 500 cons. compresa

GAY SALA
Via Pomba 7: ore 17 e 21 successo *Orchestra Franchi*
In giugno continuano i trattenim.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Divisione Lebensborn» (Amore per ordine di Hitler) con M. Perschy, J. Hansen. Viet. min.
Astor: «L'onorata società» con F. Franchi, C. Ingrassia, De Sica.
Corso: «Rio Bravo» di J. Ford con John Wayne, Maureen O'Hara.
Cristallo: «Watusi» tech., George Montgomery, Taina Elg, D. Farrar.
Doria: «Assassinio a 45 giri» con Danielle Darrieux, Michel Auclair.
Ideal: «La battaglia di Alamo» in Todd-ao tech. 70 mm. con John Wayne, R. Widmark, L. Harvey. Or. 13-16,10-19-22,10. Ingr. L. 600. Milit. e ragazzi L. 300. Ult. giorno.
Lux: «Delitto per delitto» di Hitchcock con F. Granger, R. Roman.
Reposi: «La banda degli implacabili» Kirk Douglas, Robert Mitchum, Rhonda Fleming, J. Greer.
Romano: serata riservata giornate mediche.

Ariston: «Odissea nuda» a col., E. Maria Salerno, Dolores Donlon.
Arlecchino: «I 3 moschettieri» tech. L. Turner, Van Heflin, Gene Kelly, June Allyson.
Augustus: «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» con Tognazzi, Totò, Vianello, V. Lisi. Viet. min.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Gli eroi del Pacifico» John Wayne, Anthony Quinn.
Nazionale: «Gli arditi del 7º fucilieri» Michael Connors, J. Lain.
Torino: «Un'estate d'amore» di I. Bergman con May Britt. Ap. 10.

Alexandra: «Si spogli dottore» Michael Craig, Virginia Maskell.
Capitol: «Atlantide continente perduto» colori, Anthony Hall.
Faro: «Si spogli dottore» Michael Craig, Virginia Maskell.
Fiamma: «Autostop» techn. Jack Lemmon, June Allyson.
Hollywood: «Notti calde a Tokio» Miye Kitahara, Yujiro Ishihara.
Maffei: «Ferrero Show» Rivista M. Ferrero, L. Griñ, P. Certini 16,15-21,15. Serata in onore di Gianfabio Fosco e Clara Gessaga. Film «La gatta graffia».
Massimo: «Le sette sfide» scope tech., Ed Fury ed Elaine Stewart.
Orfeo (p. Carlina): «Notti calde a Tokio» col. sc. M. Kitahara.
Principe: «Notti calde a Tokio» tech. Mike Kitahara, Minamida.
Statuto: «Le sette sfide» scope tech., Ed Fury ed Elaine Stewart.

Adriano: «Mare caldo» Burt Lancaster e Clark Gable.
Alcione: «Albero della vendetta» Riv. B. Maggio-T. Nava 16,15-21,15.
Alpi: «Morte al di là del fiume».
La Perla: «Gli spostati» tech. Marilyn Monroe, Clark Gable, Clift.
Regina: «Sospetto» di Alfred Hitchcock con Cary Grant.

Asti: «Ragazzi di provincia» Tony Curtis, D. Reynolds. Ap. 15.
Milano: «Le orientali» e «Una storia di guerra». Apert. ore 10.
Olimpia: «Decisione al tramonto».
Po: «Salvate la terra».
P. Nuovo: «Città degli avventurieri» e «Fantasma nello spazio».
S. Pellico: «Spionaggio al vertice» Ernest Borgnine, K. Mathews.

Esperia: «La casa dei mostri».
Giardino: «Maschera del demonio».
Italiano: «Jazz in un giorno d'estate» Louis Armstrong.
Mirafiori: «Contrattacco siluri».
Vinzaglio: «Saludos Amigos» di Walt Disney in technicolor.

Eliseo: «I 7 dell'Orsa Maggiore» E. Rossi Drago, P. Cressoy.
Fréjus: «Pistola nuda» C. Gray e J. Bromfield.
Nuovo: «All'inferno per l'eternità» Jeffrey Hunter, V. Damone.

Belgio: «Rotaie della morte».
Corallo: «Il seduttore» A. Sordi.
Eridano: «Il pellegrino» Chaplin.
Oropa: «David e Betsabea» tech.
Radium: Chiuso per restauri.
V. Veneto: «Battaglie sul mare».

Astra: «Adamo ed Eva» technic. Christiane Martel, C. Baena.
Bersini: «Mezzanotte a S. Francisco» Tony Curtis, Marisa Pavan.
Elios: «Re della Birmania».
Europa: «Duello a Durango» con George Montgomery.
Excelsior: «Tarzan e la donna leopardo» J. Weissmuller, Joyce.
Massaua: «Costantino il grande» tech. Cornel Wilde, Belinda Lee.
Odeon: «Il dittatore folle». (Dal 1914 alla battaglia di Berlino).
Star: «Evasi di Fort Denison» Aldo Ray, Hester Sears.

Adua: «Amanti del Pacifico» Viet.
Aurora: «Il vedovo» Alberto Sordi, Franca Valeri.
Brescia: «Adamo ed Eva» colori.
Edelweiss: «Petrolio rosso» tech.
Eri-Dan: «El bandito».
Fortino: «Duello al sole» colori Gregory Peck, J. Jones, Cotten.
Maior: «Va nuda per il mondo» Lollobrigida. Viet. Ult. giorno.
Nord: «Nuda per il diavolo».
Palermo: «Fortezza nascosta» sc.
Sociale: «Cimarron» colori scope. Glenn Ford, Maria Schell.
Zeuli: «Isola delle vergini».

Cabiria: «Ricordati di Napoli».
Colosseo: «Pagare o morire» Ernest Borgnine, Z. Lambert.
Continental: «Spade senza bandiera» Folco Lulli, Leonora Ruffo cinemascope technicolor.
Flora: «Tiranno del Tibet».
Italia: «Destino di un uomo» S. Bondarciuck, Boriskin.
Moderno: «Sfida di Silver City» e «Uomini e nobiluomini».
Piemonte: «Venere in visone» tec. E. Fisher, Elizabeth Taylor.
Spezia: «Assassinio per contratto».

Diana: «Larry agente segreto».
Dora: «Delinquente delicato».
Roma: «Reddok erede di Satana».
Umbria: «2 volti gener. Ombre».

Alba: «Assassini della domenica».
Ambra: «Le infedeli» Gina Lollobrigida, P. Cressoy. Solo per oggi.
Apollo: «Venere della gang» Mijanou Bardot, Roger Hanin.
Edera: «I pirati di Capri».
Lucento: Fuggiasco di Santa Fè.
Lutrario: «Battaglione morte».
Splendor: «La città del ricatto» Carolyn Craig, Edward Binns.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Su proposta di S. E. on. avv. Giovanni Bovetti sottosegretario Difesa il sig. Pilade Castellato della Unione Cooperative di Torino è stato insignito della onorificenza di Cavaliere Ordine merito Repubblica Italiana. Rallegramenti.

L'arringa più attesa in difesa del geometra Giovanni Fenaroli

Carnelutti: «L'inchiesta non ha raggiunto la verità Troppi dubbi per seppellire un uomo nell'ergastolo»

Enorme pubblico in aula - Il difensore afferma: «Tutta l'accusa si fonda su pochi indizi e molte testimonianze discordi» - I 33 punti della vicenda che non sarebbero stati chiariti
L'avvocato non esclude che il geometra sia seminfermo di mente - «Solo un pazzo avrebbe agito nel modo descritto dall'istruttoria» - «Prego Dio per gl'imputati ma anche per i giudici»

Un grande avvocato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 giugno.

Quando lo vedete per la prima volta, Francesco Carnelutti vi appare un vegliardo: ha ottantadue anni compiuti, ne dimostra di più. Tutto bianco nella testa, pingue, lo sguardo acquoso dietro le lenti, la pelle del volto e delle mani è piena di squame scure, ha un suo modo senile di tenere continuamente in avanti il labbro inferiore. Cammina a passi lenti, curvo su un bastone.

Poi Carnelutti si mette a parlare, e tutto cambia: è una voce di velluto, modulata con esattezza, i concetti sono semplici e chiari, hanno tuttora il rigoglio della gioventù. Bruscamente, le parole diventano aspre, veementi, Carnelutti s'infervora, è sarcastico, si direbbe una persona fuori di sé, che non abbia più riguardi per nessuno, pronto a sfasciare ogni cosa intorno a sé. L'aria diventa tesa, gli animi sono sospesi. Ma così come è venuta, quella tempesta scema, si placa. E dice sottovoce Carnelutti ai suoi allievi: «Una pausa, a tempo debito, è più efficace di qualsiasi discorso».

Erano dunque, stamane nell'aula di giustizia, tutta simulazione quegli improvvisi scoppi di collera di Carnelutti? Non direi. Mi sembra piuttosto che Carnelutti sia sempre avvocato, niente altro che un avvocato. Nelle alate invocazioni come nelle sue famose invettive. Sempre. E che cosa sia o debba essere un avvocato, lasciamolo dire allo stesso Carnelutti.

Tre mesi fa, interrogato da un giornalista, Carnelutti disse: «Fra l'attore e l'avvocato c'è una stretta analogia. Vivono entrambi la vita di un altro. L'attore vive la vita di un uomo inventato, il difensore quella di un uomo vero e, quel che più conta, di un uomo di carne viva. In ogni caso, tanto l'attore quanto l'avvocato non possono recitare bene se non imparano ad amare il proprio personaggio. Solo a questo patto l'attore, come l'avvocato, può fare dell'arte e solo facendo dell'arte l'avvocato può adempiere degnamente al suo ufficio».

Sotto il profilo artistico, l'arringa odierna di Carnelutti resterà memorabile. Un capolavoro. Le stesse pause erano misurate con grande maestria e cadevano nell'aula attenta come un solenne invito a meditare quello che l'oratore andava dicendo. Non più tardi di ieri, era stato lo stesso Carnelutti a parlare delle sue pause ai giornalisti. A suo dire, uno dei segreti dell'arte oratoria sta precisamente nelle pause: se sono usate a regola d'arte, servono a conferire un tono di musicalità al discorso.

Carnelutti ha 61 anni di professione forense. E quale professione! Nel 1909, quando aveva trent'anni, fu avvocato di parte civile nel processo più famoso della *belle époque*, quello che ebbe come protagonista la bella principessa Tarnowska e per materia un delitto passionale che mise a soqquadro l'Europa intera. Poi il processo per «lo smemorato di Collegno», un interminabile, misterioso groviglio di interessi e di passioni. Poi la difesa di Rodolfo Graziani. Poi la difesa di Piero Piccioni nel processo Montesi. Aggiungete l'attività di civilista in cause di grande momento. E i cento e più volumi scritti sui più disparati argomenti.

Una vita piena, intensa, piena di contrasti, e con improvvise svolte. Come quella che lo portò da scettico che era e già con i capelli bianchi a immergersi e raccogliersi in una profonda pietà religiosa. Sono dieci anni che Carnelutti ogni mattina, all'alba, si reca nella chiesa di Santa Maria degli Angeli e si accosta alla Comunione. Torna dalla chiesa e si mette a lavorare come un giovane che abbia bisogno di guadagnare e di farsi un nome.

E' di esempio ai numerosi allievi che frequentano il suo studio, vasto e operoso come una fabbrica. Non ride mai, sorride raramente e anche allora con un senso di stanchezza. Piuttosto si commuove facilmente, e spiega che le frequenti lacrime sono anche esse un segno della vecchiaia che fa tornare fanciulli.

E' stata quella di oggi la più bella arringa che Carnelutti ha pronunciato nella sua carriera che conta tanti anni quanti ne ha questo secolo? Non abbiamo elementi di paragone per dare un giudizio. Possiamo solo dire che l'arringa di oggi ci è apparso come un frutto pienamente e splendidamente maturo. C'erano dentro tutta l'esperienza e la dottrina distillate da Carnelutti, c'era la stringatezza dialettica, e sempre gagliardo era l'impeto con cui l'avvocato difendeva il suo cliente attaccando gli accusatori.

Ma c'era soprattutto la convinzione. Voglio dire la convinzione di Carnelutti che Fenaroli è innocente. Una convinzione commossa e irruente, radicata non solo nel cuore, ma anche negli angoli più segreti del cervello. E perciò era una convinzione comunicativa e persuasiva, una forza che scuoteva anche i più freddi e i più tenaci colpevolisti. Non si esagera dicendo che mentre il vegliardo andava parlando i tre imputati, Fenaroli Ghiani e Inzolia, mutavano aspetto e fisionomia agli occhi del pubblico, apparivano in una luce diversa.

E' magia, questa? Quello di oggi è stato un nuovo prodigio operato da Carnelutti, da colui che viene correntemente chiamato nelle aule di Assise «il mago del diritto»? Messo di fronte a questi interrogativi, Carnelutti sarebbe il primo a sorridere. Probabilmente ci rimanderebbe a un suo libretto autobiografico, «Mio fratello Daniele». Da quella lettura il supposto prodigio si spoglia dei suoi misteri, la convinzione di Carnelutti nell'innocenza di Fenaroli acquista un rilievo umano e una spiegazione professionale.

Che scriveva infatti Carnelutti nel suo libro autobiografico? «I dubbi del difensore, se gli sorgono, sono spazzati via dal vento della passione... Si parla fra noi penalisti di un fenomeno di suggestione per denotare quel che ci succede, quando, scettici alla prima visione della causa, a poco a poco lo studio ci persuade, ci anima, insomma ci infonde la convinzione».

Un esempio? Lo fornì lo stesso Carnelutti a un giornalista un paio di mesi fa: «Lei, certo, ricorda il processo al maresciallo Graziani, il lungo processo del 1950. Bene, prima d'allora io, Graziani, non potevo vederlo, non mi era simpatico per niente. Poi l'ho difeso: gli volevo bene».

Nicola Adelfi

Il professor Francesco Carnelutti mentre parla in difesa di Fenaroli (Telefoto)

Trentatré quesiti per i giudici della Corte

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 5 giugno.

Sul finire della sua arringa, Francesco Carnelutti ha abbandonato le cose di questa terra. «Sono un vecchio avvocato, che rimane sulla breccia finché Dio gliene dà un filo di forza. Tutto quello che vi ho detto non conta nulla. Che cosa mi resta da fare? Mi resta da fare quello per cui sono stato canzonato dai giornali di sinistra, che hanno pubblicato vignette con Carnelutti che prega. Carnelutti prega, sicuro! E non per gli imputati soltanto, ma anche per voi, giudici. Prega perché è cristiano, e che cosa ci ha insegnato Cristo che sia lassù sulle vostre teste, o giudici? Ci ha insegnato le opere della carità: sfamare gli affamati, dar da bere agli assetati, assistere i carcerati. Ho passato ore e ore nelle carceri con costoro: se ci fosse stato un microfono nascosto per raccogliere ciò che essi mi dicevano aprendo la loro anime, allora potrei mostrarvi chi sono veramente i tre imputati, ai quali i miei avversari hanno attribuito violenza, viltà, astuzia. Queste sono maschere, ma il volto è un altro! Se anche Giovanni Fenaroli fosse colpevole, ugualmente mi onorerei di avergli dato la mia amicizia. Non ha detto Cristo che qualunque cosa fareste a uno di questi piccolini è come se lo faceste a me? E Cristo non ha ammonito sulla difficoltà del giudicare, e non ha avvertito che con lo stesso metro con cui giudicate sarete giudicati? Ebbene, al termine della mia fatica, vi dico che non mi resta che pregare. Per gli imputati e per voi!».

L'applauso

L'aula ascoltava in silenzio. Il vecchio patriarca del Foro aveva appena terminato, con voce accorata, il suo discorso sul valore ultraterreno dell'atto cui i giudici si accingono, quando un timido applauso è scoppiato qua e là tra il pubblico d'oltre-transenna.

Il presidente La Bua ha troncato con un gesto quest'accenno di consenso. La udienza è stata rinviata a domani, e domani altri argomenti, altre perorazioni sentiremo echeggiare: ha inizio il duello ultimo intorno alla gabbia. Gli avvocati della parte civile, Mazzei e Pacini, attendono con impazienza di poter replicare, e anche tutti gli altri, che già hanno preso la parola, Rossi, Manfredi e Adolfo Gatti sono in lista per i prossimi giorni. La sentenza? Forse sabato, o, più facilmente, lunedì. Il grande processo, giunto all'epilogo, ha preso l'andamento d'un processo al costume e al metodo del nostro sistema penale.

Francesco Carnelutti ha parlato per oltre quattro ore e mezzo. Da un angolo dell'aula il fratello del maggiore imputato, l'ingegner Giuseppe Fenaroli, ascoltava, pigiato tra il pubblico.

Le linee su cui si è sviluppata l'arringa di Carnelutti sono principalmente tre: la critica al metodo, la equivocità degli indizi, rovesciabili su Egidio Sacchi, e su qualche altro personaggio, l'insufficienza delle indagini; infine, il motivo più nuovo: se le prove più opprimenti fossero vere, Fenaroli e Ghiani sarebbero soggetti da manicomio e non da carcere, perché solo la follia può aver suggerito al geometra di uccidere la moglie senza coprire la persona del sicario, e il sicario di nascondere i gioielli nel luogo più stupido che avesse a disposizione, senza preoccuparsi degli incessanti interrogatori cui era sottoposto il presunto mandante e il suo segretario.

Processo per indizi

Tale è stata l'impostazione della causa che il grande giurista ha disegnato nella sua arringa. Le persone dei tre imputati, stamane, apparivano lontane. Erano in gioco altri valori, che investono qualsiasi cittadino di fronte ai suoi giudici. L'aula era affollatissima; una tribuna, sovrastante l'emiciclo, era stata aperta nell'occasione, per la prima volta dopo moltissimi anni, per dar modo agli avvocati di ascoltare questa che forse è l'ultima lezione di diritto di Francesco Carnelutti, e una delle più alte. L'oratore, com'è sua abitudine, ha parlato stando seduto, avendo al suo fianco il figlio, avv. Sergio (ormai più che cinquantenne) e tutti i colleghi della difesa e della parte civile.

La sua loquela è pacata, il suo modo di esporre chiarissimo, spesso quasi elementare. «Il fatto è — ha spiegato — che la composizione mista dell'Assise impone due metodi per riferire le nostre idee: uno per i magistrati, che sono giuristi, l'altro per i giudici popolari, per i quali il diritto è campo non esplorato».

Anzitutto, Francesco Carnelutti ha premesso che ci si trova dinanzi a un processo per indizi e non per prove. In secondo luogo, ha fatto osservare la grande disparità delle forze che il processo penale italiano mette in campo: l'enorme potere degli inquirenti e il nessun potere degli inquisiti e dei loro difensori. «Il processo è come un uomo che cammini con una gamba sola poiché la difesa, durante l'istruttoria, non ha la possibilità di intervenire. Non voglio dire che i magistrati Felicetti e Modigliani siano stati parziali per disonestà: è la procedura che è così concepita!».

Carnelutti ha dato quindi fiato alle rampogne sul metodo inquisitoriale, e fatto leva sulle lacune, le oscurità, le strane contraddizioni della vicenda: perché non furono allegate agli atti le intercettazioni telefoniche della polizia all'indomani del delitto? Perché non esiste verbale dell'interrogatorio della signora De Tommaso (quella della cena con il pollo)? Perché il documento dell'«Alitalia» in cui erano annotati i passeggeri che si recarono da Milano alla Malpensa in pullman la sera del 10 settembre non è tra gli atti in causa? «Potrebbe risultare, da quel documento, che il passeggero Rossi si recò in pullman all'aeroporto, e non con la «Giulietta» di Fenaroli come sostiene Egidio Sacchi. Ma questo documento è sparito. Perché non ci è stato mostrato?».

Ma più grave appare la mancata convocazione della teste Maria Del Tedesco durante l'istruttoria. «In sessantadue anni di carriera non ho mai visto che testimoni di tanta importanza siano lasciati fuori della porta, anzi diffidati dal presentarsi. Eppure, la signorina Del Tedesco doveva deporre su un punto sostanziale ai fini della ricerca della verità: la presenza a Milano di Raoul Ghiani la sera del delitto».

A un certo punto, Francesco Carnelutti è venuto a parlare anche del famoso Giorgio Degli Abbati, il teste che gli fallì tra le mani proprio l'ultimo giorno del dibattimento; si tratta del famoso «amante segreto» (e falso) di Maria Martirano.

Il difensore s'è rivolto al P. M. con sarcasmo: «Ebbene, se io ho il Degli Abbati, lei ha Vincenzo Barbaro e Garibaldi Pera! Sono stato imbrogliato, ma preferisco essere stato imbrogliato piuttosto che imbrogliare: è stato scritto che è stata come la stecca per un grande tenore, che io sono un rimbambito. Ma io avevo il dovere di chiamarlo, questo teste, perché, chissà, avrei potuto avere anche successo; ho sacrificato il mio prestigio, non la sorte del mio difeso! Ma siamo poi sicuri che sono stato imbrogliato io e che non siate invece stati imbrogliati voi? La verità l'ha detta a me e a voi, questo Degli Abbati!».

Eccoci a Vincenzo Barbaro; in questo processo è avvenuto un gioco di prestigio, dice il difensore. Un testimone — Barbaro — è diventato imputato; un imputato — Egidio Sacchi — testimone. Perché tanta fretta di promuovere l'azione penale contro Barbaro per la sua messinscena avvenuta a Milano? Lo si sarebbe dovuto ascoltare: come mai Barbaro sapeva in gennaio il nascondiglio dei gioielli che furono ritrovati in maggio? Questa indagine non la si è potuta fare, perché Barbaro, ora che all'accusa non serve più come teste, è stato messo in disparte.

Un punto di partenza: la Cassazione, in un verdetto pronunciato dal presidente Foschini, ha stabilito che per condannare o per assolvere con l'insufficienza di prove, bisogna che il giudice abbia compiuto tutte le indagini a lui possibili per stabilire il vero. In questa causa le prove sono labili, le indagini non tutte compiute, molte, anzi, lasciate a metà, appena si profilava l'idea che andassero a finire in una direzione diversa dalla pista Fenaroli.

Il telegramma di Tambroni — sostiene il difensore — creò negli uomini della polizia un «interesse professionale» che li indusse a cercare le prove solo in una direzione, trascurando tutte le altre. Questo modo di procedere (non interrogare i testi a difesa, non chiamare i difensori ad assistere agli interrogatori, non consentire agli imputati il minimo contatto con il mondo, non metterli al corrente delle prove raggiunte nei loro confronti) determina una situazione al di sotto del minimo di giustizia che le norme internazionali stabiliscono perché possa definirsi civile un'istruttoria.

«Il contraddittorio, signor Pubblico Ministero, è una garanzia non solo per l'imputato, ma anche per il giudice. E' dovere del magistrato render conto al difensore dei documenti in causa! Non vorrei mancare di rispetto ai magistrati, ma mi hanno combinato un'altra birichinata: una volta a Milano, in un convegno di giuristi in cui si parlò di istituire un'accademia per i giovani che si avviavano alla magistratura, io uscii con una proposta che sollevò le risate. Dissi: il perfezionamento dei giudici si otterrebbe mettendoli dentro, in prigione, per un anno! Non è uno scherzo: bisogna andarci, bisogna sapere, conoscere la vita delle carceri e del carcerato per poter giudicare. Quando il mio collega Degli Occhi vi parla di quel telegramma d'augurio di Buon Natale che egli inviò a Carlo Inzolia e gli fu consegnato soltanto dopo otto giorni, quando io vi dico delle lettere che Fenaroli scriveva al Presidente del Tribunale per rivelargli il modo con cui si svolgevano gli interrogatori, e non ebbe nemmeno un cenno di risposta, ebbene questi non sono che alcuni fatti che provano quale sia la sofferenza dei detenuti, l'incubo, la paura che li coglie, di essere soli, di essere martellati, colti in contraddizione. Non ha paura solo il colpevole, anche l'innocente!».

In questo scenario di agonia, entrano in scena Barbaro e Pera, che si offrono di aiutare il Fenaroli; e il geometra ci casca. Ma sono poi tutti di sua mano quei bigliettini che vennero sequestrati nella cella del Pera? Carnelutti lo nega, confortato dalla consulenza di padre Gerolamo Maria Moretti, il suo grafologo di fiducia, rimasto inascoltato.

Molti dubbi

Riassumendo, sono trentatré i punti su cui il difensore di Giovanni Fenaroli ha suscitato il dubbio: 1) è proprio certo che Maria Martirano sia stata strangolata da una sola persona? La consulenza medico-legale della difesa afferma che le mani furono quattro, e su questo aspetto della causa non si è indagato abbastanza;

2) E' proprio vero che il denaro e non il sesso, sia stato la spinta al delitto? Carnelutti dice: «Il P.M. ci ha fatto sapere che dopo il matrimonio Maria Martirano fu donna irreprensibile. Ma dove la mettiamo la deposizione del giardiniere di Airuno, Mauri, e del nipote di costui, Signorelli?»;

3) Il movente patrimoniale del delitto è proprio sicuro? Gaetano Martirano sta alla pari con Giovanni Fenaroli, su questo punto, perché il fratello della vittima, sappiamo, brigava proprio in quei giorni con il mediatore Di Gennaro per associarsi nella sua impresa;

4) Posto che la polizza dei 150 milioni sia stata la molla che ha fatto scattare il delitto, Egidio Sacchi la può avere sollecitata alla stessa stregua di Giovanni Fenaroli, perché mentre questi intendeva ritirarsi dagli affari appena liquidata la sua azienda, l'altro si sarebbe trovato senza lavoro, senza stipendio, carico di debiti;

5) quali indagini sono state fatte per stabilire se Giovanni Fenaroli avesse la capacità di tradurre in effetti un pensiero delittuoso nei confronti di sua moglie? I discorsi fatti al dott. Savi non provano nulla, dice il difensore; se tutti coloro che vanno discorrendo di volersi liberare della moglie diventassero davvero degli assassini, bisognerebbe allargare di molto le carceri in Italia;

6) non è stata fatta abbastanza attenzione alla data di quei discorsi al ginecologo: essi avvennero in luglio, quando le cose della Fenarolimpresa andavano a catafascio. Più tardi, secondo le deposizioni del curatore fallimentare e del consulente Pasargiklian, la situazione migliorò;

7) mentre per il Fenaroli si apriva la possibilità di chiudere decorosamente la partita con i creditori, per Egidio Sacchi il disastro si profilava, nel settembre, totale e clamoroso. Perciò veniva meno il movente per Fenaroli, ma maturava quello per il Sacchi;

8) inadeguatezza del movente rispetto al risultato: Giovanni Fenaroli non è un idiota, non potè quindi pensare di uccidere con la speranza che la compagnia di assicurazione gli pagasse la polizza, sapendo che c'era di mezzo una firma falsa;

9) in più, a cose fatte, il Fenaroli si guardò bene dal presentare la denuncia del «sinistro»; non si può esser certi perciò che la riscossione della polizza fosse il risultato che egli si proponeva;

10) esiste un contrasto stridente tra la condotta del Fenaroli e il racconto di Egidio Sacchi su cui muove l'accusa: com'è possibile che Fenaroli abbia parlato, nell'ultima telefonata alla moglie del «cugino di Traversi», per indurla ad aprire? Il «cugino di Traversi» era persona che Maria Martirano doveva detestare; non era dunque il grimaldello più opportuno per il sicario.

Le versioni di Sacchi

11) Inverosimiglianza delle versioni date dal Sacchi sul suicidio prima e sull'omicidio poi: Giovanni Fenaroli in questi racconti apparirebbe un sempliciotto, che crede di ingannare con facilità le compagnie d'assicurazioni. Invece, l'uomo è più complesso, come si è visto anche in dibattimento, e quindi il ragioniere ha inventato tutto;

12) Alcuni dei tentativi narrati dal Sacchi e attribuiti a Fenaroli sono addirittura di impossibile realizzazione;

13) Il famoso viaggio del 7 settembre 1958 a bordo del vagone-letto. «Questo viaggio è una carta a nostro favore! — esclama Carnelutti —. Fenaroli aveva tutto il tempo di vedere a Milano il Ghiani, se avesse voluto! Non c'era bisogno di salire sullo stesso treno, non c'era bisogno, due sere dopo, di rimbrottare il conduttore in presenza del cognato Luigi, perché la sera del 7 il Gori non aveva voluto sistemare nella stessa cabina il suo segretario. E' conciliabile questo contegno con il proposito di riscuotere i centocinquanta milioni d'una polizza? Se Fenaroli e Ghiani hanno viaggiato insieme, segno che Fenaroli non è il mandante e Ghiani non è il sicario; se voi volete avvalorare il delitto quale ve lo ha esposto l'accusa, allora dovrete parlare di delitto pazzesco. Ghiani ha viaggiato, e comprendiamo anche il suo pudore nel non volere rivelare il perché;

14) Impossibilità del tentativo di cui parla Sacchi, cioè il mancato ingresso del sicario in casa di Maria Martirano la sera del 7 settembre. E' incredibile, secondo il difensore, che il geometra si sia trattenuto fino all'ultimo davanti al video, quella sera, con il pericolo che gli entrasse in casa il sicario prima del tempo. «Mi è stato chiesto, ma perché non chiede la perizia psichiatrica? Ma non ce n'è bisogno! La dovrebbe ordinare il giudice, tutte le volte che si profila l'ipotesi che l'imputato non sia nella sua piena facoltà mentale. O Fenaroli è una volpe, ma volpe certo non è, o è un pazzo!»;

«Poteva salvarla...»

15) Inverosimiglianza del racconto del Sacchi sulla sera del 10 settembre. Sacchi sapeva tutto? E perché non è intervenuto a salvare la Martirano? O non sapeva nulla, e allora mente. E perché mente? «Un uomo può salvare una donna e non lo fa: non lo fa solo perché, come dice la sentenza istruttoria, è un uomo di estrema bassezza morale, perché è un vile, un verme? O vi sono ragioni diverse? Io non ho il dovere di risolvere questi quesiti: spetta a voi, è il vostro ufficio, giudici. Io solo vi chiedo di risolvere questo interrogativo, e voi lo dovrete fare, se no si capovolgono le posizioni del processo»;

16) La presenza di Ghiani a Roma la sera del delitto è proprio dimostrata? Una testimone come la Trentini che scambia il colore degli occhi, non è attendibile. E se si crede alla Trentini, perché no al Sensoli?;

17) E' possibile che Ghiani sia arrivato alla Malpensa nel tempo stabilito dall'istruttoria?;

18) E' possibile non credere ai testi Maria Del Tedesco e Sommariva, che affermano di averlo visto a Milano quella sera?;

19) E' possibile dubitare dei rapporti meccanici che lo dànno presente a Milano, mentre secondo il Ferraresi si sarebbe dovuto trovare sulla Freccia del Sud?

20) E' attendibile il Ferraresi, che narra di un incontro con il «sicario» che ha la camicia stirata e la faccia bella e riposata? Perché non credere al Lasso? E perché no al Giovannoni?;

21) Come mai non è stato messo a confronto Sensoli con Ghiani?;

22) Non si è badato che le impronte digitali riscontrate nell'appartamento del delitto non sono quelle di Raoul Ghiani?;

23) Non si è tenuto conto che Egidio Sacchi non può naturalmente avere ricevuto da Giovanni Fenaroli alcuna «confessione» nei giorni successivi al delitto?

24) Alcuni dei bigliettini scritti in carcere da Fenaroli sono avvertimenti indirizzati ai compagni di sventura perché non cadessero nei tranelli e non la contraddicessero. Altri sono di fabbricazione carceraria;

25) I gioielli alla «Vembi»: per condannare il mandante occorre provare che Fenaroli uccise con le mani di Ghiani. Non si possono sciogliere le due figure, non si può dire: «Condanniamo Fenaroli e non Ghiani». O tutti e due o nessuno, perché il capo d'imputazione è questo. Poi, se il sicario non è Ghiani, ma un altro, allora cade la testimonianza di Egidio Sacchi, e se cade Sacchi precipita tutto e non si può condannare. E' impossibile immaginare Fenaroli dentro e Ghiani fuori! Ora, questo Ghiani dovrebbe essere proprio un senza testa per nascondere i gioielli alla «Vembi». Fenaroli è interrogato tutti i giorni e Ghiani non si libera della refurtiva: ma allora è pazzo!

26) Barbaro è stato sottratto all'esame dei giudici; per quale ragione? Qui si scherza con l'ergastolo e si lascia da parte un elemento così importante per la prova sui gioielli e sui bigliettini! Perché mai?;

27) Non è stata dimostrata la capacità a delinquere di Fenaroli;

28) Nemmeno quella di Ghiani. Ci si è contentati delle maschere che aveva confezionato per loro Egidio Sacchi;

29) Non si è indagato sul rapporto fra Ghiani e Sacchi;

30) Non si è indagato sull'anello che mancava al conto dei preziosi trafugati dall'abitazione di Maria Martirano;

31) L'orologino d'oro della vittima è senza la dicitura incisa sulla cassa;

32) Non si è ascoltato il teste Milano, dell'«Alitalia», il quale narrò di avere incontrato, la sera del delitto, un uomo della taglia simile a quella di Ghiani, che gli avrebbe chiesto informazioni su un aereo in partenza da Roma nella notte e quando apprese che occorreva dare il nome dileguò;

33) Non si è andati a fondo sui viaggi di Egidio Sacchi nella imminenza del delitto.

Il tema della pazzia è affiorato più volte, come abbiamo detto. Pazzo Ghiani, pazzo Fenaroli: un delitto pazzesco, senza scopo, senza guadagno, senza impunità per nessuno, senza la minima possibilità di celare l'imbroglio, pur dopo averlo con tanta malizia architettato. Nel momento della sentenza, ha detto Carnelutti, si dovrà fare la somma tra gli elementi a favore e quelli contrari agli imputati. Se i secondi dovessero prevalere sui primi, non sarebbe ancora possibile condannare perché la prevalenza dovrebbe essere schiacciante, e non lo è, secondo il difensore.

«Quando un ingegnere costruisce un ponte, per poi collaudarlo vi carica sopra un gruppo di tonnellate molto superiore a quello che è stato calcolato, perché egli deve avere un grande margine di sicurezza. Così è per il giudice: non basta fare la somma degli elementi negativi per stabilire che gli imputati sono colpevoli. Bisogna che vi sia un ampio margine di sicurezza in questo calcolo perché il pericolo che siano condannati degli innocenti è per la società molto più grave che non l'altro che restino impuniti dei colpevoli».

Lampo di follia

L'arringa ha quindi attinto agli argomenti filosofici e teologici di cui abbiamo fatto cenno in principio. Carnelutti ha fatto l'apologia del «dubbio sistematico» che deve guidare le azioni degli uomini in ogni ricerca, specialmente quando sia una ricerca della verità giudiziaria.

«Lo scienziato non ha limiti di tempo nella sua ricerca. Voi invece, giudici, avete le ore contate, voi non potete aspettare. Ma se non siete capaci di superare tutti gli elementi di dubbio che vi ho esposti, la vita dei tre imputati è salva e la causa l'abbiamo vinta noi. Attenzione, giudici popolari e giudici togati: voi correte un grave rischio!».

Il rischio cui il vecchio penalista non ha fatto cenno nella sua arringa è che dei punti di dubbio da lui elencati e illustrati alla luce della logica, della dottrina e di quel lampo fuggevole di follia che qua e là si è fatto vivo, è che i giudici ne risolvano uno solo ma definitivo, per esempio quello dei gioielli ritrovati nella stanzina di Raoul Ghiani.

L'oratore, nello svolgere la sua tesi, ha ripetutamente polemizzato, ma con molto stile, con il Pubblico Ministero e con gli avvocati della Parte Civile, spesso parlando con ironia e sarcasmo e solo sul finale sollevandosi in una ieratica gravità che rendeva solenne il momento. Era il patriarca del diritto che apriva il suo cuore di uomo. «Se anche fossero colpevoli — ha detto — noi difensori avremmo anche più cara questa amicizia che ci lega a queste tre persone. Il delitto nasce da una mancanza di amore e non ci sono cure per guarirlo che l'amore!».

Gigi Ghirotti

CRONACHE DELLO SPORT

Terminata la lotta per lo scudetto prima del confronto tra bianconeri e interisti

La Juventus meritatamente ha vinto il dodicesimo titolo

Un record che per parecchi anni non potrà essere uguagliato - L'Inter ha dovuto cedere allo slancio del Catania - Il Torino si è salvato con il pareggio di Ferrara - Lazio e Napoli in serie B: due grandi società e soprattutto due stadi da grandi incassi mancheranno al prossimo torneo - Udinese, Bari e Lecco sperano ancora di salvarsi con lo spareggio

Gran giornata favorevole, per il calcio torinese, la ultima del torneo. Proprio sul traguardo finale, una delle sue squadre ha potuto assicurarsi il titolo di Campione d'Italia, e l'altra si è posta in salvo da ogni pericolo di retrocessione. Ciò, pur non essendo andate, nè l'una nè l'altra, al di là di un risultato di parità coi rispettivi avversari. E' stata la situazione generale a portare un contributo decisivo al successo di ambedue: nel secondo caso però meno che nel primo.

A gettare la spada sulla bilancia concretando definitivamente l'esito finale favorevole alla Juventus è stato il Catania. Più che altro, per una questione di amor proprio. I siciliani avevano subito a San Siro, nell'ultima giornata del girone d'andata una dura sconfitta, che aveva fatto dire a qualcuno — che, verbalmente, il senso della misura proprio non lo possiede — che la loro era una tipica squadra di dopolavoristi, indegna di giuocare nella massima Divisione del Campionato. Questo qualcuno aveva visto, in quella disgraziata occasione, per la prima volta, il Catania, e non ne conosceva l'effettivo valore. Fu lui a creare la reazione che divampò irresistibile nella giornata di chiusura del campionato. I catanesi disputarono l'altro giorno una partita tutta brio, tutta slancio, tutta velocità, che tagliò completamente fuori d'azione l'undici dell'Internazionale, e gli chiuse senz'altro in faccia la porta che poteva ancora addurre alla conquista del titolo. I nerazzurri, già corrucciati per la deliberazione presa alla vigilia dalla Commissione di Appello Federale che mandava a ripetere il noto incontro colla Juventus, giuocarono una partita priva di ogni senso pratico, e possono davvero ringraziare se non sono usciti dal campo con un risultato al passivo così grave come quello che avevano, mesi prima, inflitto ai loro avversari della giornata.

Questo risultato ha anche tolto decisamente ogni valore pratico all'incontro che rimane a disputare, o meglio a ripetere, fra torinesi e milanesi. Vinca chi vuole, il titolo di Campione già risulta definitivamente assegnato. Nemmeno un ulteriore ricorso dell'Internazionale avverso al deliberato della Caf, non avrebbe più importanza. Effettivamente non rimane a determinare che la distanza che deve separare la squadra prima classificata dalla seconda: se di tre punti di classifica o di uno solo e se al secondo posto debba rimanere il Milan oppure avanzare l'Inter. La Lega non ha preso ancora deliberazione alcuna al proposito, e la data per l'incontro del puntiglio rimane tuttora a fissare.

E' il dodicesimo titolo di Campione d'Italia che la Juventus si assicura. Una somma che per il momento non corre pericolo di essere raggiunta da nessuno. Sui meriti e demeriti di questo campionato non è il caso di soffermarci più a lungo in questa particolare sede. Ci sarà tempo di farlo più tardi.

Non completamente sgombero da nuvole è il cielo dell'altra importante questione: quella della retrocessione. Qui, per quanto riguarda la nostra città, il Torino si è portato nettamente fuori dalle acque agitate. Era cosa che ognuno prevedeva da tempo. Ma erano in tante le unità pericolanti ed era così accanita la lotta, che sorprese dell'ultimissima ora potevano sempre accadere. La necessità di non esporsi, ha indotto i granata ad adottare nell'ultima giornata un contegno molto prudenziale, e l'incontro di Ferrara si è così chiuso con un nulla di fatto.

La questione della retrocessione non è ancora completamente risolta, si è detto. Due terzi di essa appartengono alle cose fatte. La Lazio, già irrimediabilmente condannata da tempo, ha perso anche il suo ultimo incontro — che era del tipo casalingo — col Lecco. Anche il Napoli ha subito in casa, ad opera del Padova, la sua ultima sconfitta della stagione. L'unità romana e la partenopea escono quindi dal quadro della Divisione maggiore. Sono due compagini del gran pubblico che se ne vanno, e coloro che nel campionato cercano essenzialmente l'affermarsi dal lato economico, non avranno certamente da rallegrarsene.

Rimane da determinare quale debba essere la terza unità da retrocedere. Lecco, Bari ed Udinese vengono a trovarsi alla stessa altezza, a quota 29, dopo i risultati dell'ultima giornata. Dovranno disputare uno spareggio fra di loro.

Il Venezia e l'Ozo Mantova saliranno a prendere il posto della Lazio e del Napoli, mentre il Palermo occuperà la posizione che uno dei tre — Lecco, Bari od Udinese — deve lasciare libera. Ed anche qui, nella Divisione B cioè, si renderà necessaria una gara decisiva fra il Novara e la Triestina, per determinare chi dovrà andare a tenere compagnia in C al Marzotto ed al Foggia.

Ancora parecchia carne al fuoco, quindi. Fra incontri internazionali, gare di Coppa Italia, di Coppa dell'Amicizia, di Coppa delle Alpi, e partite amichevoli, di spettacoli del calcio si dovrà parlarne ancora per alcune settimane.

Vittorio Pozzo



L'impeto di Charles, ostacolato da Brancaleoni, nella partita Juventus-Bari (f. Moisio)

Totocalcio: i «tredici» (3) vincono 60 milioni 309 mila lire ciascuno; i «dodici» (81) 1 milione e 978 mila lire. Colonna vincente: X-1-2; X-2-X; 2-X-1; 2-X-n.v.-1; X.

Totip: ai «dodici» (2) spettano L. 3.276.313 ciascuno; agli «undici» (58) L. 111.061; ai «dieci» (647) L. 9.958. Colonna vincente: 2-1; 2-X; 1-X; X-2; 2-X; 2-X.

I corridori del Giro d'Italia oggi arrivano a Trieste

Adriano Zamboni si afferma a Vicenza e Defilippis avanza in classifica generale

Il torinese è passato al quinto posto, a 3'25" dalla Maglia rosa Pambianco - Una fuga di tredici concorrenti ha deciso la gara - Bahamontes si è ritirato - Gaul per protesta contro i mutamenti nella tappa dello Stelvio minaccia l'abbandono

(Dal nostro inviato speciale)
Vicenza, 5 giugno.

A Vicenza, l'arrivo è posto alla fine di una rampa, dove, d'abitudine, agenti della forza pubblica e spettatori si impegnano in una specie di match, gli uni per garantire la regolarità della corsa, gli altri per cercare di veder qualcosa. Precediamo di qualche minuto i corridori e troviamo posto nella calca. Al comando sono in tredici, Zamboni, Defilippis, Bono, Bruni, Giusti, Schroeders, Pizzoglio, Di Maria, Bailetti, Padovan, Fontana, Benedetti e Liviero, che sono scappati verso il 140° chilometro e, nonostante l'atteggiamento del tutto passivo di molti dei componenti la pattuglia, gli uomini di testa pedalano con un vantaggio di circa tre minuti. Defilippis dà l'anima nella fuga e lo aiutano i compagni di squadra Di Maria, Pizzoglio (che è un «cugino» della Baratti) ed i due della San Pellegrino; gli altri nicchiano, specie Bruni e Benedetti, che, per conto loro, appartengono alla Ignis, in compagine «cugina» della Fides, vale a dire della équipe della maglia rosa in carica. Il gruppo non si sprema troppo ad inseguire, o, meglio, Anquetil e Van Looy non si preoccupano gran che del balzo in avanti che Defilippis sta effettuando in graduatoria, Anquetil e Van Looy stanno piuttosto a guardare; lavora Pambianco (ma non molto), lavorano i suoi gregari, lavora la Ignis e lavora la Legnano.

Aleggia sul Giro un'aria un po' pesante di accuse e di controaccuse, di «combines» più o meno evidenti ed ogni episodio serve per alimentare polemiche. Ieri, sono stati di turno a sopportare le bordate delle critiche Anquetil e Van Looy; oggi è l'atteggiamento di parecchi degli italiani che desta qualche sospetto. Accordi e intese, più o meno alla luce del sole, sono sempre esistiti da quando è esistito il ciclismo, tanto vale mettersi quindi il cuore in pace, stranieri di qua, ed italiani di là, chi ha più filo fa più tela, tanto vale per tutti conservare un dignitoso silenzio.

Affare chiuso, almeno per ora. Torniamo alla tappa. Tredici uomini al comando e tanta folla in attesa, nella folla una donnetta che ha cento anni, la signorina Giustina Zuin, che gli organizzatori hanno prescelto per donare il mazzo di fiori al vincitore. Tredici al comando, la salita li seleziona. Defilippis è stanco e per di più gli capita un guaio meccanico e cede, imitato da parecchi altri. Si fanno luce invece due ragazzi che sentono l'aria di casa, Zamboni e Giusti. Tirano dritto per la rampa e vanno piano piano, tanto è dura la pendenza da superare. Quasi al rallentatore, Zamboni transita per primo sotto lo striscione, precedendo il resto del drappello stremato dalla fatica. Il portacolori della Molteni sparisce nella confusione, ci battiamo a furia di gomiti per tener dietro a Defilippis.

Intanto il tempo passa e del plotone mancano notizie. Finalmente, laggiù, in basso, una nuova agitazione ne segnala l'arrivo. Quando Pambianco, Van Looy, Anquetil giungono all'altezza dell'arrivo, sono trascorsi 4'5"; Defilippis, alla rabbia, sostituisce una raggiante felicità, perché ha scoperto che in classifica ha superato Gaul, Carlesi, Van Looy e Van Tongerloo e adesso è quinto, subito alle spalle di Pambianco (dal quale dista 3'25"), di Anquetil, di Suarez e di Junkermann.

La folla diventa padrona del campo; nella carovana la polemica degli accordi e delle intese, quelle lecite e quelle meno lecite, divampa, ciascuno la interpreta a modo suo, come meglio crede, a seconda delle simpatie personali, in questo duello tra atleti d'oltre frontiera e atleti italiani, un duello che, talvolta con accenti persin troppo spinti, eccita a dismisura l'atmosfera, sino a convincere i nostri tifosi a dipingere per le strade scritte dove, ad esempio, si legge: «Pambianco, scaccia dall'Italia l'invasore straniero». Si fa il bilancio della tappa di oggi: l'exploit di Defilippis, la discussione e basta. Si sta a sentire l'entourage di Gaul che protesta a voce alta perché il Gavia e lo Stelvio forse non saranno transitabili (dicono che il lussemburghese medita l'abbandono, ma chi ci crede!), si commenta il ritiro di Bahamontes, uno dei favoriti che torna a casa perché non ne poteva più. Si anticipa il futuro: domani è in programma la Vicenza - Trieste, 204 chilometri di pianura, che, con l'aria che tira, minacciano di rappresentare un nuovo agitato capitolo del non sempre divertente libro delle polemiche. A Trieste un giorno di riposo, poi la volata finale. La benvenuta volata finale.

Gigi Boccacini

Cortesie tra Pambianco (a destra) e Van Looy (Telef.)

ORDINE D'ARRIVO: 1) Zamboni, che copre i 207 km. del percorso in ore 5 14'19", alla media di km. 39,514; 2) Giusti a 4"; 3) Benedetti; 4) Schroeders; 5) Fontana; 6) Liviero; 7) Defilippis; 8) Pizzoglio, tutti col tempo di Giusti; 9) Bailetti a 34"; 10) Di Maria; 11) Padovan a 28"; 12) Bruni; 13) Bono a 35"; 14) Sarazin a 4'; 15) a 4'05" Anquetil che batte in volata il gruppo comprendente tutti i migliori. Si sono ritirati Bahamontes e Tinazzi.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Pambianco ore 79 38'11"; 2) Anquetil a 34"; 3) Suarez a 1'30"; 4) Junkermann a 2'22"; 5) Defilippis a 3'25"; 6) Van Tongerloo a 3'26"; 7) Van Looy a 4'07"; 8) Carlesi a 4'47"; 9) Gaul a 6'09"; 10) Schroeders a 7'53"; 11) Massignan a 9'19"; 17) Coletto a 15'02"; 19) Taccone a 21'26"; 20) Conterno a 31'42".

Pallone elastico: oggi ad Acqui, semifinale del torneo «Italia 61» tra Feliciano-Ascheri e Allemanni-Delpiano.

Assemblea dei bianconeri

Congratulazioni dell'Inter - Incontro amichevole con l'MTK - Umberto Agnelli non ripresenterà la candidatura alla presidenza della Figc

Si è tenuta ieri sera nei locali della sede di piazza San Carlo l'assemblea dei soci della Juventus per il solito raduno annuale al termine dell'attività. Un certo nervosismo aveva preceduto la riunione perché in giornata erano corse voci secondo cui il presidente dottor Umberto Agnelli avrebbe rassegnato le dimissioni dall'incarico. L'assemblea ha avuto invece uno svolgimento normale. Probabilmente le voci erano state originate da un equivoco. Il dott. Umberto Agnelli ha parlato di lasciare un incarico, ma si tratta di quello di presidente federale. Egli infatti ha ripetuto nei giorni scorsi che non intendeva riproporre la propria candidatura alla presidenza della Figc. Da molte parti sono state fatte e ancora si faranno pressioni perché il dirigente calcistico, che ha assunto l'incarico in un momento difficile della Federcalcio, receda dal suo proposito, ma il dott. Umberto Agnelli ha ripetuto di aver preso una decisione meditata.

Nessun colpo di scena dunque nell'assemblea della Juventus che si è conclusa in meno di mezz'ora. Il presidente dottor Umberto Agnelli è stato accolto da un lungo e caloroso applauso dei soci. Il presidente juventino ha informato che erano pervenuti alla società numerosissimi telegrammi di congratulazioni e fra questi ha citato quelli ricevuti dalla società Inter e personalmente dal presidente comm. Moratti e dal figlio dott. Gianfranco. Tre telegrammi contenenti espressioni di amichevole simpatia, i quali dovrebbero chiudere definitivamente la polemica sorta fra le due società.

Il presidente Agnelli si è augurato che la prossima partita con l'Inter possa essere disputata in un clima disteso e tranquillo. Fra i telegrammi era anche quello del sindaco di Torino avvocato Peyron.

Parlando dell'attività futura, il dottor Agnelli ha dichiarato di sperare in una maggiore fortuna nella prossima Coppa dei Campioni, dopo le due edizioni nelle quali la squadra bianconera è stata eliminata al primo turno. Il presidente ha sottolineato di contare veramente su una affermazione della società in un torneo internazionale di tanto prestigio. Ha intanto comunicato che sono già stati definiti due incontri precampionato: a Budapest contro l'M.T.K. nella gara di ritorno di quella già disputata al «comunale» torinese ed a Torino contro una squadra di Berlino.

Circa il rafforzamento della squadra, pur non nascondendo che nel corso della stagione si sono rivelati alcuni scompensi, il presidente ha sottolineato come il calcio stia attraversando un momento di euforia per quanto concerne la quotazione dei giocatori. Senza escludere la possibilità di acquisti, il dottor Agnelli ha precisato che la società bianconera non intende entrare in concorrenza per certi atleti che hanno prezzi eccessivi.

Il Torino domani contro il Manchester City Angelillo per 230 milioni dall'Inter alla Roma

La squadra granata metterà in campo Baker ed esaminerà Law che probabilmente sarà pure acquistato dai torinesi

Al Torino è giunto ieri il benestare della Lega per l'incontro amichevole con il Manchester City, che si giocherà domani sera in via Filadelfia, con inizio alle 21,00. La comitiva degli ospiti giunge quest'oggi in aereo, e assieme ad essa arriverà anche Joe Baker, accompagnato da Gigi Peronace. Durante la permanenza della comitiva inglese verranno proseguite le trattative per l'acquisto della mezz'ala Law, mezz'ala destra del Manchester City, per la cui cessione, secondo notizie di fonte britannica, la società chiede centomila sterline.

La formazione del Manchester City dovrebbe essere la seguente: Trautman; Betts, Sear; Cheetham, Ewing, Oakes; Barlow, Law, Gerry Baker, Hayes, Wagstaffe. Gerry Baker è il fratello di Joe, già acquistato dal Torino. La formazione granata non dovrebbe troppo discostarsi da quella che ha conseguito il pareggio domenica a Ferrara: vi sarà però il probabile esordio di Baker al centro della prima linea.

La direzione dell'Internazionale ha comunicato ieri, in forma ufficiale, che l'attaccante Angelillo è stato ceduto alla Roma. Il contratto è stato firmato dal presidente Angelo Moratti per la società nerazzurra e dal vice-presidente Francesco Marini Dettina per il sodalizio giallorosso. Le condizioni economiche del passaggio non sono state rese note: si è appreso tuttavia che l'Inter ha chiesto ed ottenuto 230 milioni.

Incontro femminile di calcio stasera allo Stadio comunale

Si svolgerà questa sera allo stadio comunale, con inizio alle ore 21, un incontro femminile di calcio tra due formazioni inglesi.

Corinthias Ladies: Shiela Isherwood; Brenda Ward, Marlene Woddard; Margaret Wilde, Josy Hankinson, Pauline Quayle; Margaret Whituorth, Pauline Haindley, Margaret Hylton, Mary Bee, Sylvia Gore.

Northern - Nomads Ladies: Jean Turner; Winifred Comer, Anne Keane; Barbara Bottoms, Freda Ashton, Margaret Griffiths; Sue Kelly, Pat Redman, Barbara Bagley, Jill Holland, Norma Dobson.

Risultati e classifiche

SERIE A — Risultati: *Bologna-Sampdoria 4-4; *Catania-Inter 2-0; Roma*Fiorentina 1-0; *Juventus-Bari 1-1; Lecco-*Lazio 1-0; *Milan-Lanerossi 0-0; Padova-*Napoli 2-1; *Spal-Torino 0-0; *Udinese-Atalanta 2-1.

Classifica: Juventus punti 47; Milan 45; Inter 44; Sampdoria 41; Roma 39; Padova 38; Fiorentina 37; Catania 36; Bologna, Atalanta e Lanerossi 31; Torino e Spal 30; Udinese, Bari e Lecco 29; Napoli 25; Lazio 18.

Juventus e Inter una partita in meno.

SERIE B — Risultati: *Como-Marzotto 1-1; Palermo-*Foggia 3-2; *Genoa-Triestina 2-2; *Messina-Novara 1-1; *Parma-Alessandria 3-0; *Pro Patria-Prato 1-0; *Reggiana-Ozo Mantova 0-0; *Simmenthal M. - Brescia 0-0; *Venezia-Sambenedettese 3-0; *Verona-Catanzaro 1-0.

Classifica: Venezia punti 50; Ozo Mantova 49; Palermo 46; Reggiana 43; Simmenthal 42; Messina 41; Pro Patria, Alessandria e Sambenedettese 39; Catanzaro 38; Como e Prato 37; Genoa e Parma 35; Brescia e Verona 34; Triestina e Novara 33; Foggia 29; Marzotto 30.

Quattordici anni al montanaro che uccise il suo vicino di casa

Il delitto avvenne in una frazione dell'alta Val Varaita - Da tempo i rapporti tra i due erano tesi per pochi soldi - L'assassino, sofferente di mania di persecuzione, si credeva minacciato dalla sua vittima

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 5 giugno.

Riconosciuto responsabile di omicidio volontario e violenza privata continuata, Andrea Bianco, il quarantaquattrenne montanaro di Foresto Sampeire, accusato della morte del vicino di casa Giacomo Perotto, è stato condannato oggi dalla Corte di assise di Cuneo a 14 anni e 4 mesi complessivi di carcere, 6 mila lire di multa e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. L'imputato, al quale sono state concesse le attenuanti generiche e la diminuente del vizio parziale di mente, scontata la pena sarà internato per tre anni in una casa di cura.

Il 2 aprile dello scorso anno, alle prime luci del giorno, dalla soglia della propria abitazione, Andrea Bianco sparò la doppietta contro il Perotto, che stava uscendo dalla stalla di fronte a casa sua e fece fuoco da una distanza inferiore ai cinque metri. Il Perotto cadde riverso sul viottolo crivellato da sei colpi: moriva subito. Da tempo il Bianco e il Perotto erano in disaccordo: per una questione di pascolo, per poche manciate d'erba brucate dal gregge del Bianco nel prato del Perotto, i due erano andati a finire in tribunale, dando corso a una vertenza legale.

Dopo cinque anni di prigionia in India, il Bianco era tornato sulle montagne di Gilba, nell'alta Valle Varaita. Da qui si era poi trasferito nella borgata Foresto di Sampeire, dove viveva solo in un piccolo podere, allevando una ventina di pecore. Egli soffriva di mania di persecuzione e si vedeva continuamente minacciato di morte dal Perotto e anche quella mattina, quando i due, incontratisi sulla via che attraversa la borgata si scambiarono alcune frasi offensive, mormorate fra i denti, il Bianco interpretò come un'oscura minaccia l'espressione pronunciata dall'altro: «Se nessuno ti ha mai fatto la barba, te la faccio io». Perciò, dopo l'arresto, il Bianco spiegò sia ai carabinieri che al magistrato inquirente di aver sparato sul Perotto per non essere ucciso a sua volta.

Stamani, esauritosi celermente il dibattimento, ha preso la parola il patrono di parte civile, avv. Andreis, di Cuneo — che tutela gli interessi della vedova dell'assassinato, Marianna Berardo —, il quale ha chiesto una pena proporzionata alla gravità di un delitto totalmente privo di movente. Il P.M. dott. Spaziani, ha quindi chiesto la condanna dell'imputato a 15 anni di carcere per il reato di omicidio, e di un anno complessivamente per i reati minori. Nel pomeriggio ha parlato il difensore, avv. Toselli, di Cuneo, il quale ha sostenuto la tesi della provocazione e, in subordine, della legittima difesa putativa. La Corte ha pronunciato la sentenza dopo tre quarti d'ora di permanenza in camera di consiglio: l'imputato l'ha accolta senza battere ciglio, come se la cosa non lo riguardasse.

n. m.

Il corpo d'una sconosciuta trovato in mare a Sanremo

Sanremo, 5 giugno.

Nel tardo pomeriggio di domenica è stata trovata una donna in fin di vita nel tratto di mare prospiciente il molo di ponente del porto di Sanremo. Alcune persone scorgevano il corpo della sconosciuta che stava per sbattere contro gli scogli. Immediatamente due giovani si tuffavano in mare e trasportavano la donna sulla banchina, dove le praticavano la respirazione artificiale. La poveretta però non si riprendeva e mentre la trasportavano all'ospedale spirava. La donna, di cui non si conoscono le generalità, vestiva un maglione marrone sopra una gonna grigia e dimostra circa 70 anni.

La bimba atterrata dal cane forse è morta per lo spavento

Non è stata morsicata - La piccola era sofferente di asma

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 5 giugno.

Il procuratore della Repubblica di Lodi dott. Francesco Novello, conduce l'inchiesta sulla morte di una bimba di nove anni, deceduta improvvisamente a qualche ora di distanza da un banale incidente. Il magistrato stamane ha raggiunto il cimitero di Balbiano, ove il corpo della piccola si trovava a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Successivamente è giunto il perito settore prof. Desiderio Cavallazzi, che ha eseguito la perizia necroscopica per accertare le cause del decesso, che appaiono ancora incerte.

Sabato scorso la piccola Maria Cicognini di 9 anni, residente alla frazione Balbiano di Colturano, stava giocando sull'aia con alcuni coetanei quando tra il gruppo di bimbi che si rincorrevano giungeva improvvisamente un cane di temperamento mite e compagno di giochi dei ragazzi del cascinale. La bestia ad un certo momento, però, balzava sulla piccola Maria atterrandola. La bambina veniva soccorsa e sulla gamba sinistra le venivano riscontrate alcune ferite, in un primo tempo attribuite ad un morso, ma che il perito ha accertato esser dovute a graffi prodotti dalle unghie del cane.

Dopo sommaria medicazione la piccola ritornava a giocare, ma solo verso sera accusava un dolore sempre più lancinante alla gamba, e pertanto veniva accompagnata dal medico, che le praticava una puntura antitetanica. Un'ora più tardi la piccina cessava di vivere e un sanitario, prontamente intervenuto, attribuiva il decesso a probabile collasso cardiaco. Non è da escludere che la piccina sia morta in seguito allo spavento provato. Infatti Maria Cicognini, di delicata costituzione, soffriva da tempo di asma.

a. c.

Continuano al Valentino i lavori delle giornate mediche

I pericoli dell'energia nucleare discussi da italiani e francesi

Il controllo della radioattività dell'ambiente, degli alimenti e dell'atmosfera - Nuove tecniche chirurgiche nel campo della ginecologia - Arditi procedimenti per tutelare la donna dal cancro ginecologico

A ritmo accelerato sono continuati ieri i lavori del supercongressi del Valentino. Ed eccoci alla sintesi della giornata; nella quale dalla storia della medicina, che ha dato modo al prof. Pazzini di intrecciare i ricordi della nobile arte sanitaria con le glorie del Risorgimento, si è balzati in ben altri argomenti di patologia attuale per giungere, infine, a considerare il rischio più moderno contro cui la scienza medica si trova oggi particolarmente impegnata, il rischio nucleare, in stretta collaborazione con fisici e chimici.

Difatti, mentre l'altro giorno si sono celebrati i buoni servigi che, per la diagnostica e la terapia stessa di certe forme morbose, possono fornire gli isotopi radioattivi, ieri nella riunione franco-italiana di fisica sanitaria, sotto la presidenza di Duhamel, è stato mostrato il rovescio della medaglia dell'energia ionizzante, dilagante per ben altri usi. Di lì la necessità di conoscere la fonte dei rischi nucleari, determinandone la qualità e la quantità; di disporre di opportuni mezzi di controllo; di studiare e attuare i mezzi di protezione. Impellente non soltanto il controllo della radioattività dell'ambiente, ma anche degli alimenti, comunque contaminati. L'inquinamento delle acque del mare, a seguito soprattutto delle scorie immessevi; la contaminazione dell'atmosfera; il controllo medico dei lavoratori esposti alle radiazioni ionizzanti; l'insegnamento della radioprotezione, sono stati, pertanto, gli argomenti discussi da un discreto numero di esperti francesi e italiani.

Non è il caso di ritornare su cose più volte qui già dette in fatto di rischi da radiazioni; ma siccome sino ad oggi anche per le dosi minime di radiazioni considerate ammissibili non esiste alcun mezzo dimostrativo per dichiararle inoffensive in senso assoluto, è certo lecito non desistere dall'ammonire di evitare l'esposizione almeno a quelle non strettamente necessarie; tenendo, d'altra parte, in conto la cumulabilità di esse, e la differente sensibilità dei vari soggetti, nonché la varia risposta a seconda dell'organo colpito.

E' nozione comune, specie per le eccezionali prove dimostrative fornite dal bombardamento atomico di Hiroshima, ma anche più semplicemente per osservazioni occorse in radiologi, che gli effetti dell'energia ionizzante possono tradursi, a lungo andare, persino in malattie leucemiche. Ciò non soltanto nel soggetto direttamente colpito, ma anche nella prole, laddove esse abbiano potuto agire provocando «mutazioni» in cellule germinali. Di questo si è pur detto nel convegno, anche di ieri, dedicato alla biochimica delle cellule leucemiche (presieduto dal prof. Giulio C. Dogliotti); nel corso del quale, però, l'isotopo radioattivo è tornato a dimostrare la sua utilità per la ricerca scientifica in biologia. Difatti Giganti e Teodori e Zoppini di Roma, hanno riferito interessantissimi risultati ottenuti, e non altrimenti ottenibili, nello studio (di fondamentale importanza circa le modificazioni del patrimonio ereditario della cellula) del comportamento degli acidi nucleici nelle cellule leucemiche, mediante la timidina tritiata, elemento usato come «tracciante», perché entra nella sintesi di quegli acidi.

Vivo successo ha avuto anche il Simposio internazionale di ostetricia e ginecologia (presidente il prof. G. Dellepiane), che ha richiamato alla ribalta i più bei nomi dei suoi cultori, anche perché la ginecologia, intesa nel senso più moderno, mira a interpretare e studiare non solo le semplici manifestazioni fisiologiche e patologiche di un organo o di un apparato della donna, ma tutta l'essenza organica e funzionale, normale e morbosa, della femminilità. Il Meigs, di Boston, ha illustrato particolari tipi di malconformazione, da tenere presenti per ovviarvi, che nella gravidanza e nel parto possono essere causa di gravi complicazioni. Grande interesse ha suscitato Novak di Lubiana, dimostrando le possibilità di dare alla donna, con tecniche chirurgiche complesse consistenti in trasposizioni di tessuti, organi di cui essa può essere priva, sia per mancato sviluppo, sia per cause distruttive post-natali. Da Antoine, di Vienna, si è appreso come certe affezioni acute dell'addome, dall'appendicite, all'ileo, all'ernia incarcerata, alla colecistite, ed altre, in corso di gravidanza insorgano con una sintomatologia alquanto diversa dal quadro morboso solito. Ciò, naturalmente, bisogna tenere sempre presente per una esatta tempestiva diagnosi e la conseguente terapia; che in certi casi impone anche il taglio cesareo, per salvare la creatura.

Tra i numerosi altri problemi affrontati c'è stato anche quello della terapia operativa del dolore ribelle a ogni cura medica, triste prerogativa dei mali più gravi della donna (relatori: Dargent, Cattaneo, Paroli, Miserocchi). Con relazioni di chirurghi generali, ginecologi, urologi, radiologi, da Lazrus e Papaloucas, di Atene, al Dogliotti e Ruffo, al Dellepiane, Ingiulla, Massazza, Lenzi, Valle, Vecchietti si son sentiti, infine, additare i più arditi procedimenti chirurgici per tutelare la donna dalle gravi conseguenze del nemico numero uno, il cancro ginecologico.

Altri convegni della giornata: la riunione di patologia generale, presieduta dal prof. De Gaetani; il Simposio sulla ipotermia (pres. Ciocatto); la riunione triregionale di ortopedia (pres. C. Re). Ognuno ha dato un nuovo particolare apporto al progresso della relativa specialità.

Angelo Viziano

Il prof. Alessandro Riberi commemorato da Dogliotti

Il 18 ottobre 1861 la *Gazzetta Ufficiale* del Regno pubblicava: «Un altro grande italiano, il prof. Alessandro Riberi, non è più! Quale perdita sia la di lui morte per il paese, per la scienza, per l'umanità sofferente, non mancherà di dire chi saprà farlo conoscere con apposito scritto».

Era stato professore di medicina operativa dell'Università di Torino, chirurgo primario del re e della famiglia reale, presidente del Consiglio superiore militare di Sanità, consigliere straordinario del Consiglio dell'Istruzione e della Sanità Pubblica, chirurgo del San Giovanni, fondatore della Accademia di Medicina di Torino, creatore della Sanità militare, deputato e senatore, socio delle più insigni accademie e società scientifiche europee. Aveva assistito sino all'ultimo Carlo Alberto nell'esilio di Oporto, aveva lottato contro la morte al capezzale di Cavour, con la raggiunta unità nazionale era divenuto «il primo medico del primo re d'Italia». I medici di tutto il mondo hanno reso onore ad Alessandro Riberi nel corso della cerimonia inaugurale delle «Riunioni medico-chirurgiche internazionali» a lui dedicate. La Sanità militare lo ha ricordato l'altro giorno con una solenne manifestazione. Ieri sera il prof. A. M. Dogliotti lo ha commemorato nell'Aula Magna dell'Accademia di Medicina di Torino.

Presentato dal presidente prof. Chiaudano l'oratore ha illustrato con calore umano ed efficacia la vita del Riberi e le opere da cui trasse fama europea. Dotato di un ingegno eccezionale e di una volontà inflessibile «il montanaro di Stroppo» in Val Macra, giunse ai massimi onori della professione. Giovane medico del San Giovanni non esitò a inocularsi nel braccio umori di parti malate per dimostrarne la natura contagiosa e ottenere lo sfollamento delle corsie «perché — scriveva — accade troppo di frequente che gli ammalati che giungono cercando la sanità vi trovino, per fatale scambio di contagio, l'ultimo destino».

Con analogo spirito umanitario e rigore scientifico fu «riformatore intelligente della Sanità militare». Si accinse all'opera — ha ricordato il prof. Dogliotti — partendo dal principio «che è dovere dello Stato fornire ai militari, in pace ed in guerra, i medici migliori perché se i civili possono scegliersi un "medico di fiducia" analoga facoltà non è concessa ai soldati». Alla Sanità militare dettò anche norme morali che anticiparono alla lettera la fondazione della Croce Rossa: «La Sanità militare deve essere un organismo che non fa distinzioni di casta, di condizioni, di grado, di amico o nemico, così da non scorgere altro che un fratello in pericolo».

Del Riberi il prof. Dogliotti ha ancora ricordato «le premure verso i deboli ed i bisognosi», quindi ha concluso la applaudita commemorazione con le parole dettate dall'illustre chirurgo sul letto di morte: «L'uomo deve saper vivere e saper morire. Incresce l'abbandono della vita a chi la visse senza propositi, non a chi ha la coscienza di averla utilmente vissuta».

Accademici, autorità ed invitati italiani e stranieri hanno poi inaugurato un busto alla memoria e una mostra di cimeli tra cui sono l'ospedale da campo che il Riberi inviò alla guerra di Crimea, ambulanze a cavalli da lui ideate (dove i feriti gravi stavano distesi e quelli leggeri seduti), scritti e documenti di grande interesse storico, comprese tutte le sue «lezioni mediche». Altro prezioso materiale era stato raccolto dai nipoti nella villa di Alpignano, ma venne disperso o distrutto durante l'ultima guerra.

s. d. v.

Abitanti di baracche a Roma protestano con falò

Nella borgata Gordiani, da un mese sono scoppiate le fogne - Ieri, settecento persone sono entrate in agitazione per la mancata visita di un parlamentare - Sono intervenuti i carabinieri



Le manifestazioni di protesta inscenate ieri a Roma dagli abitanti delle baracche della borgata Gordiani (Telef.)

(Nostro servizio particolare) **Roma, 5 giugno.**

(r.s.) Incidenti d'una certa entità sono scoppiati stamane alla borgata Gordiani, i cui abitanti sono in agitazione da parecchi giorni.

Questa mattina era atteso l'arrivo d'un parlamentare il quale aveva promesso che sarebbe andato sul posto per rendersi conto dello stato di disagio in cui vivono gli abitanti nelle baracche e nelle casupole della zona. Da un mese nella borgata sono scoppiate alcune fogne che hanno inquinato l'acqua e ammorbato l'aria. Topi voraci e insetti immondi hanno fatto la loro comparsa.

Poiché il parlamentare tardava a giungere, settecento persone, tutte abitanti in baracche, hanno invaso le strade della borgata. Con molti infissi e del legname abbandonato, hanno costruito su un vasto spiazzo che si trova al centro della zona una grossa catasta e le hanno dato fuoco. Le fiamme e il fumo denso e maleodorante hanno richiamato l'attenzione di alcuni passanti, che hanno provveduto ad avvertire i carabinieri.

Nel frattempo gli abitanti della borgata avevano cercato di ostruire l'ingresso alla zona con piccole barricate di sassi e mattoni. Sul posto si sono portate una decina di camionette cariche di carabinieri, che a fatica sono riusciti a disperdere la folla e a spegnere i falò. Nella confusione, una bimba di 9 anni e una donna in stato interessante sono cadute e hanno riportato leggere ferite.

Pagamento più rapido per i danni di guerra

Roma, 5 giugno.

Con recente disposizione del Ministero del Tesoro è ritornata alle Intendenze di Finanza la competenza per le liquidazioni dei danni di guerra su ricorsi inferiori alle 600 mila lire.

Con questo provvedimento si è inteso ridare alla maggior parte dei ricorsi la possibilità di pagamento rapido, riducendo la prassi burocratica.

Mentre a Evian sono in corso le trattative di pace

Scontri a fuoco nella periferia di Parigi fra gendarmi e arabi in uniforme francese

I musulmani appartengono a reparti inquadrati nelle forze metropolitane - In libera uscita portavano con sé armi provenienti dal Fronte di liberazione - Sorpresi mentre preparavano un'azione - Cinque ore di sparatoria - Dieci nordafricani morti, otto poliziotti feriti

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 5 giugno.**

Cinque ore di battaglia si sono svolte la notte scorsa a Parigi fra le forze della polizia e numerosi gruppi di algerini, in mezzo ai quali si trovavano giovani arabi in uniforme militare, i quali prestano servizio di leva nell'esercito francese. La battaglia è avvenuta nelle strade di due distretti della periferia orientale: 10 musulmani sono stati uccisi e 8 feriti, mentre la polizia ha avuto 8 feriti.

E' la prima volta che soldati algerini in uniforme francese partecipano ad un'azione di questo genere. Non è infatti molto tempo che il governo cerca di integrare nelle truppe metropolitane i giovani musulmani di leva, 30 mila dei quali prestano attualmente servizio militare (13 mila in reparti di guarnigione a Parigi). Centoquarantadue algerini giovani sono stati nominati sottotenenti di complemento l'anno scorso e 900 hanno avuto i gradi di sottufficiale.

Secondo l'ultimo bollettino di informazioni del ministero delle forze armate, l'istruzione alle reclute algerine è rivolta a «effettuare al più presto la fusione con le reclute di origine europea per facilitare il loro adattamento alla vita occidentale e per dar loro rapidamente una conoscenza della lingua francese sufficiente a rendere proficua la fusione». Le istruzioni durano sei mesi, invece dei quattro per gli europei.

Finora, non si erano manifestate particolari ragioni per dubitare della fedeltà delle reclute arabe, ma i fatti della notte scorsa dimostrano l'esistenza di un pericolo reale. I soldati musulmani che vi hanno partecipato appartengono al 93° reggimento fanteria e al 623° battaglione mitraglieri, tutti e due di guarnigione nei sobborghi della città. Erano in libera uscita, però le armi in loro possesso, invece che dai rispettivi reparti, provenivano dagli arsenali clandestini del Fronte di liberazione nazionale algerino.

Non sono chiare le ragioni per cui i nazionalisti algerini hanno preso questa iniziativa proprio nel momento in cui si svolgono le trattative di Evian; sembra infatti che i ribelli abbiano impegnato il combattimento perché sono stati sorpresi nel momento in cui si preparavano a compiere un'altra operazione, che avrebbe potuto essere, per esempio, un attacco in forze contro gli algerini che prestano volontariamente servizio nella polizia francese.

Il primo scontro è infatti avvenuto a mezzanotte e trenta, quando un gruppo di poliziotti hanno fermato un musulmano che sembrava in atteggiamento sospetto. Raffiche di mitra partirono allora da due camioncini fermi a poca distanza e, nello stesso tempo, alcune bombe a mano vennero lanciate sui poliziotti, tre dei quali rimasero feriti. Poi, i due camioncini partirono a grande velocità.

Fu dato subito l'allarme al dispositivo di sicurezza e incominciò l'inseguimento. Una delle due macchine, sulla quale erano evidenti le tracce della sparatoria, venne fermata ad uno sbarramento stradale, ma erano rimasti a bordo soltanto due uomini, con un mitra, due pistole Beretta, due caricatori e una granata. I loro compagni vennero però trovati poco dopo in una stazione del métro: con loro, erano anche sei reclute musulmane in libera uscita. L'altro camioncino era stato abbandonato non molto distante.

L'operazione di polizia non era però ancora finita, perché altri militari musulmani in armi vennero poi scoperti in vari punti della periferia. Un gruppo di sette, invitati a presentare i documenti alle 1,30, risposero aprendo il fuoco: un brigadiere e un agente rimasero feriti. Ormai, la caccia si estendeva a tutto il quartiere, dando luogo a scontri e a scambi di fucilate in vari punti. Nove algerini, di cui 4 militari, furono uccisi; altri 4, di cui 3 militari, feriti. I combattimenti furono accanitissimi; un altro musulmano, ferito a morte, tentò ancora di lanciare una granata.

L'ultimo episodio della battaglia fu quando un algerino, rifugiatosi nell'ingresso di un piccolo albergo, sparava attraverso la porta impedendo ai poliziotti di avvicinarsi. La forza pubblica circondò allora l'edificio, cercando di penetrarvi attraverso i tetti, ma la resistenza del ribelle durò ancora qualche ora, finché una raffica non lo raggiunse.

Sandro Volta

Dieci anni all'ufficiale che guidò i «paras» ad Algeri

Parigi, 5 giugno.

Il maggiore dei «paras» Joseph Marie Elie Denoix de Saint Marc è stato condannato a dieci anni di detenzione criminale per la sua partecipazione al putsch militare di Algeri. Comandava, in assenza del colonnello Guiraud, il reggimento di paracadutisti della Legione Straniera che fu il principale sostegno dell'insurrezione. Egli è il terzo imputato processato dall'Alto Tribunale Militare che la settimana scorsa condannò a quindici anni di carcere criminale gli ex generali Challe e Zeller. Domani sarà il turno del generale Pierre Bigot, che comandava l'aviazione della regione Algeria-Sahara.

142 patenti in una settimana segnalate per la sospensione

Roma, 5 giugno.

L'ufficio stampa del Ministero dei lavori pubblici comunica che nel periodo dal 29 maggio al 4 giugno 1961 i prefetti hanno segnalato per la sospensione 142 patenti di guida, in base all'art. 91 comma 3° del Codice della strada. Nello stesso periodo sono state segnalate per la revoca 22 patenti di guida, in base al comma 5° dell'articolo 91.

Secondo le segnalazioni pervenute al Ministero, nel periodo dal 29 maggio al 4 giugno 1961 si sono registrati 96 incidenti stradali, che hanno avuto come conseguenza 25 morti e 118 feriti.

Lettere sulla scuola

«Se potessi ancora andare a scuola un anno!» - Due vocabolari in una zona sperduta tra i monti - Inviteremo Sivori e Charles alla *Stampa* se saranno a Torino - I contadini non amano i cani? - Un esempio: si alza alle 4, finisce alle 20,30

Una studentessa ci scrive da Annot (Basses Alpes):

«Ho 15 anni, sono nata in Italia ma all'età di 3 anni sono venuta in Francia con i genitori e la mia sorellina. Vedendo le opere buone di "Specchio dei tempi" ho pensato che potrebbe aiutare anche me. Abito in un piccolo paese di montagna in Francia, vado a scuola, parlo benissimo il francese, studio l'inglese. Ho imparato l'italiano leggendo *La Stampa* e parlando a casa. A scuola sono brava, sono la seconda su 36 alunni benché sia l'unica italiana. Mi piace molto studiare, tanto più che vedendo la vita dei miei genitori emigrati (papà lavora nei boschi quando la salute glielo permette, e la mamma va a lavare a ore nel paese) vorrei poterli aiutare. Anch'io lavoro durante l'estate e nelle vacanze.

«Mi piacerebbe studiare ancora un po', così potrei imparare meglio le lingue (andrei poi in Italia a fare l'interprete, se possibile, questo farebbe molto piacere a mio padre che vorrebbe ritornare nella sua Valtellina, ma lui sopporta questa vita per lasciarmi il tempo di finire gli studi qui). Ma con quest'anno purtroppo finisco le scuole che ci sono qui nel paese e il mio sogno sarebbe di andare in città a studiare, ma non ne abbiamo i mezzi. Allora non dovrei più studiare — causa delle nostre condizioni finanziarie? Se Iddio lo vuole sarà così.

«Quanta pena! Vedo le mie compagne di scuola che piangono al pensiero di andare a pensione lontano dai genitori, io invece piango per il contrario. Ma come fare? Se potessi ancora andare a scuola un anno! Io guadagnerò quest'estate per pagarmi un trimestre e i libri, i miei genitori faranno il possibile per aiutarmi, ma come pagare tutto l'anno? Caro "Specchio dei tempi" aiutami. Dio te lo renderà».

Segue la firma

Due scolare ci scrivono da Valiola Torretta (Viù):

«Da molto tempo bruciavamo dal desiderio di scriverti, ma solo ora, dopo tanti tentennamenti ci siamo decise a farlo. Siamo due bambine di 5a classe elementare, abitiamo in una zona sperduta tra i monti ed apparteniamo a famiglia povera.

«Tu, che hai il cuore grande come la montagna su cui viviamo, vuoi far felici noi due piccole montanare? Regalaci un piccolo vocabolario ciascuna della lingua italiana, anche se è piccolo come il nostro cuoricino, e ci farai veramente contente perché esso ci servirà per poter apprendere bene il significato di tutte le parole difficili che potremo incontrare studiando e leggendo i libri della biblioteca. Speravamo che i nostri genitori ce lo comprassero, ma, dopo tanti rinvii, ci siamo convinte che proprio non possono perché le mucche rendono poco. Tu sei l'ultima nostra speranza e abbiamo molto fiducia che farai contente anche noi, così come hai fatto contento il bambino di Mariassina e tanti altri fanciulli che si sono rivolti a te.

«La fiducia che abbiamo verso di te deriva dal fatto che ci è molto nota la tua immensa generosità e bontà verso noi bambini. Desideriamo tu sappia che ti continueremo a voler bene lo stesso, anche se proprio non potrai accontentarci. Aspettiamo con ansia la tua risposta ed approfittiamo per salutarti cordialmente».

Rossato Luigia Maria di Carlo
Gallino Silvia di Battista
(alunne di 5a classe)

Uno scolaro di terza elementare ci scrive da Mondovì:

«Sono un alunno della terza elementare che mi rivolgo a te, per vedere soddisfatto un mio grande desiderio. Il 14 giugno sarà il nostro grande giorno perché il signor Maestro porterà anche noi a "Torino 61". Siccome la mia squadra del cuore è la Juventus, la mia gita sarebbe più bella e completa se mi fosse possibile conoscere personalmente i miei due beniamini: Sivori e Charles, che mai ho visto in persona.

«Tu che tutto puoi, ti prego di esaudire il mio desiderio. Saremo a "Torino 61" verso le 10. Mi procurerai questa immensa gioia? Vorrei fare una sorpresa al mio bravo Maestro e ai miei compagni, poiché anche loro sono juventini. Grazie!».

alunno Sauro Rasi
(Cl. 3a elem., Mondovì Piazza)

Una scolara di quarta elementare ci scrive:

«Sono una ragazzina che frequenta la 4a elementare e avrei bisogno del tuo aiuto. Senti, ti racconto: ieri, giovedì, sono andata a fare una gita con i miei genitori nei dintorni di Volvera, eravamo in campagna e si mise a piovere, ci dovette cercare riparo, sostammo in una cascina, che ho poi saputo si chiama Castelletto Vecchio. Fuori dal cancello, sulla strada, vi era un povero cane che ringhiava furioso, era legato stretto ad una cortissima catena, non aveva cuccia, tranne un pezzo di vecchio albero vuoto che doveva proteggerlo da tutte le intemperie, faceva tanta pena! Domandai perché fosse così legato, e, un contadino, senza neppur degnarlo di uno sguardo, disse che lo tenevano sempre lì, perché più i cani si tengono legati corti, più loro fanno la guardia.

«Mio padre mi ha detto poi che i contadini non vogliono bene alle bestie e che sarebbe stato inutile intervenire in suo aiuto. Caro "Specchio", fa tu qualche cosa, scrivilo sul tuo giornale, fa che la Lega del Cane intervenga, Scrivilo, affinché tutte le persone che hanno i cani, e specialmente i contadini, sentano più compassione per essi e non li trattino più male lasciandoli mancare per di più dello stretto necessario e di un po' di libertà, ma abbiano per questo fedele amico una carezza, un riguardo, una parola buona.

«Gesù ha detto che bisogna difendere chi non sa parlare, perciò io difendo le bestie che sono più fedeli di noi».

Gisella Tarent

Una lettrice ci scrive da Montanaro:

«Ringrazio di cuore la tua opera di carità per esserti interessato alla bambina Lauretta Scanferlato di Montanaro che ha smarrito l'abbonamento ferroviario. Col tuo generoso aiuto la bambina ha potuto comperarsi le scarpe, fare l'abbonamento nuovo ecc., abbiamo ancora avanzato una piccola somma che ci permette di riscattare biancheria e coperte impegnate al Monte di Pietà (che contrariamente non avremmo neppure potuto rinnovare dato che scadono il 10-6-1961). Come vedi, caro "Specchio", la tua generosità ha portato un po' di conforto nella nostra casa.

«Mio marito è solo manovale muratore (dopo 10 anni di lavoro in fonderia è stato ricoverato 2 anni in sanatorio) e vedi che il tempo non permette di fare tante ore di lavoro; la bambina si alza al mattino alle 4 e mezzo e fino alla sera alle 20,30 circa non è a casa (per guadagnare 85 lire all'ora). Caro "Specchio", nel ringraziarti ti chiedo pure scusa per il disturbo che ti ho arrecato».

Segue la firma

Visite a «La Stampa»

Sono venuti in visita a *La Stampa* ieri i ragazzi delle scuole elementari di Roatto e di Maretto, due paesi della provincia di Asti. Con loro erano le madri che li avevano accompagnati nel viaggio a Torino, gli insegnanti Giuseppe Marocco e Secondina Vecchia, e il parroco di Roatto, don Giuseppe Sardone.

Stamani arrivano a Torino i 115 studenti di Domodossola

Vengono a visitare «Italia 61» ospiti de *La Stampa* - Hanno trascorso la vigilia in una atmosfera di eccitazione ed entusiasmo

(Nostro servizio particolare) **Domodossola, 5 giugno.**

Ai ragazzi di tutte le età la notizia di un viaggio dà una sen[illegible]ne di avventura, di novità che rompe la monotonia di tutti i giorni. Si incomincia a parlarne appena è presa la decisione, e, a mano a mano che si avvicina l'ora della partenza, l'attesa si fa ansiosa, trepidante. Gli studenti delle terze classi della scuola media statale e della scuola di avviamento di Domodossola oggi durante le lezioni non poche volte sono stati sorpresi dagli insegnanti con la mente lontana dalle lezioni. Qualcuno è stato richiamato: «E' così che ti meriti il viaggio a Torino offerto da *La Stampa*?». Ma non si poteva far loro un rimprovero e gli insegnanti lasciavano correre. Quanto era lento a passare il tempo in scuola, in specie al pomeriggio.

Già tutto era stato preordinato, preparato, eppure i ragazzi continuavano a tornare sui particolari pur discussi e risolti. Perché è piacevole soffermarsi sugli argomenti graditi.

Questa notte non tutti dormiranno a casa: parte di quelli che risiedono fuori Domodossola, in val Formazza, in val di Vedro, in val Vigezzo, hanno accettato l'invito dei compagni che abitano in città e rimarranno loro ospiti. Stamane sono arrivati con il pacco del pigiama e con la camicia che metteranno domani, stirata dalla madre con tanta cura.

Domani la sveglia suonerà presto: l'appuntamento è alle 5,45 dinanzi alla stazione, per tutti quanti; per i 55 allievi della media, per i sessanta dell'avviamento. Con loro saranno sette insegnanti della media e il preside prof. don Simoni; sei insegnanti dell'avviamento con il vice direttore prof. Minutti. Il direttore ing. Perin non partecipa al viaggio perché indisposto.

I ragazzi che abitano nei paesi e che hanno preferito questa sera andare a casa si alzeranno anche alle 3,30. Non potranno servirsi né di treni, né di corriere. Se il tempo sarà favorevole scenderanno in bicicletta. Se invece farà brutto i ragazzi di una stessa valle si sono accordati perché qualche fratello maggiore che ha l'automobile passi a prenderli di paese in paese. Al ritorno il problema del trasporto sarà più facile, perché i tre pullman, una volta giunti a Domodossola, saranno a disposizione per coloro che risiedono fuori città.

Nel programma scolastico rientra, quando appena è possibile, anche una gita, almeno una volta all'anno. I ragazzi hanno bisogno di vedere, di conoscere per completare la loro cultura che rischia di essere troppo limitata alle nozioni date dai libri. Quest'anno la mèta preferita per le scolaresche è Torino, nell'occasione delle manifestazioni del centenario. Ci sono le mostre da visitare, e contemporaneamente c'è una grande città da vedere.

Il preside prof. don Simoni ci diceva: «Le mostre, i musei sono utili, però hanno il difetto delle cose statiche; mentre i ragazzi traggono maggior profitto da quello che è vivo e attuale. Saremmo ben contenti di poter vedere anche uno stabilimento». Offriamo loro di visitare la sede de *La Stampa*, di seguire come nasce un giornale, dall'arrivo della notizia sino alla copia stampata. E' nostra intenzione di rendere il più possibile interessante e utile il soggiorno a Torino dei ragazzi di Domodossola, nostri ospiti graditi.

g. tr.

Dopo l'approvazione da parte del Senato

I tre bilanci finanziari in discussione alla Camera

Bartole (dc): occorre favorire l'azionariato popolare - Grilli (pc): riforma del sistema fiscale per diminuire le imposte indirette - Pedini (dc): aumentare gli investimenti produttivi - Marzotto (pli): una parte delle entrate superiori alle previsioni deve servire a sanare il deficit dello Stato

(Nostro servizio particolare) **Roma, 5 giugno.**

I bilanci finanziari (Ministero del Bilancio, delle Finanze, del Tesoro) per il 1961-62, già approvati dal Senato, sono passati oggi all'esame della Camera.

Il dibattito è stato aperto dal liberale on. Colitto che si è occupato della necessità di disciplinare organicamente le norme sulle controversie doganali, ancora basate su decreti del 1911. Per snellire questa procedura il deputato ha proposto che siano adottate le seguenti misure: 1) tentativo preliminare di conciliazione, obbligatorio; 2) istituzione di un consiglio giurisdizionale compartimentale per le decisioni di prima istanza; 3) istituzione di un consiglio superiore per le decisioni in appello.

Dell'azionariato popolare ha parlato il democristiano Bartole, illustrando i vantaggi economici e politici ottenuti con queste misure dal governo della Germania occidentale. Secondo l'oratore, lo sviluppo economico moderno esige il passaggio dai sistemi del capitalismo liberale a quelli del capitalismo sociale che trova la sua migliore espressione appunto nell'azionariato popolare.

Allo scopo di evitare l'intervento degli speculatori, l'on. Bartole ha proposto che i lavoratori possano disporre dei loro titoli solo al termine del rapporto d'impiego, mentre si è dichiarato favorevole con riserva alla concessione del diritto di voto alle azioni popolari. Preliminarmente, comunque, bisognerebbe procedere a una «piccola» riforma delle società per azioni, a una «parziale» riforma della disciplina giuridica del mercato borsistico, alla concessione di sgravi fiscali ai piccoli azionisti ed eventualmente alle imprese che promuovono l'azionariato popolare.

L'on. Bartole ha concluso affermando che lo Stato dovrebbe aiutare la formazione di piccoli azionisti mediante la parziale cessione dei pacchetti azionari in suo possesso e la parziale privatizzazione delle imprese pubbliche.

La totale riforma del sistema fiscale è stata chiesta dal comunista Grilli, allo scopo di introdurvi il principio della progressività dell'imposta e per sanare lo squilibrio tra imposte dirette e imposte indirette. Queste ultime, ha rilevato l'oratore, raggiungono ormai i tre quarti delle entrate tributarie, mentre l'imposta complementare, che dà soltanto il 2 per cento delle entrate, dimostra l'esigenza del criterio della progressività. L'attuale sistema, inoltre, è aggravato dalla scarsa funzionalità della imposizione tributaria e dalla larga evasione fiscale, soprattutto ad opera dei grandi industriali.

Il gruppo comunista, in conclusione, è favorevole alla istituzione di un'unica imposta progressiva sul reddito, alla trasformazione della imposta sulle società per colpire i profitti, ad un'imposta sul patrimonio.

L'on. Pedini (dc) si è occupato in modo particolare della politica della spesa che deve essere orientata, a suo giudizio, verso l'attivizzazione degli elementi moltiplicatori dello sviluppo economico. Questi elementi sono stati indicati dall'oratore in una scuola potenziata, in un efficiente sistema di trasporti, in una qualificata burocrazia.

Il bilancio dello Stato, ha proseguito Pedini, non deve più essere un bilancio di competenze ma strutturarsi e svilupparsi in armonia con il bilancio dell'economia nazionale. Una moderna ed efficiente politica della spesa non deve quindi arrestarsi dinanzi alla previsione del deficit che se negli ultimi anni ha potuto rendere più pesante la politica del debito pubblico, non ha mai compromesso lo sviluppo dell'economia, che si è giovata della concentrazione degli stanziamenti su spese produttive.

Criteri diversi sullo stesso argomento sono stati esposti dall'on. Marzotto (pli) il quale, dopo aver rilevato che il prelevamento fiscale rappresenta oggi il 34 per cento (5.786 miliardi) del reddito nazionale globale mentre nel 1938 era il 24 per cento, ha notato che finora il gettito tributario è stato sempre superiore alle previsioni ma, se si verificasse una inversione di tendenza e il reddito diminuisse, l'erario si troverebbe impreparato a causa del gran numero di impegni di spesa differita.

I liberali propongono quindi che per legge una parte delle maggiori entrate (non meno del 80 per cento) sia destinata a coprire il disavanzo e a difendere la moneta. E' necessario anche che lo Stato sia fermo contro le pressioni dei comunisti che con le agitazioni sindacali scoraggiano le iniziative degli imprenditori.

Il dibattito proseguirà nelle due sedute di domani.

f. d. l.

L'assistenza antitubercolare passerà in gestione all'Inam

(Nostro servizio particolare) **Roma, 5 giugno.**

Il Consiglio dei ministri approverà domani, con ogni probabilità, un importante disegno di legge che prevede il passaggio dall'Inps (Istituto Nazionale di Previdenza Sociale) all'Inam (Istituto Nazionale Assicurazione contro le Malattie) della gestione dell'assicurazione contro la tubercolosi.

Il provvedimento, stabilisce che la gestione tbc passi dall'Inps all'Inam, in forma autonoma, con contabilità e bilanci separati dall'assicurazione generale di malattia. Ciò assicurerà una precisa qualificazione dell'assistenza in questo campo rispetto alle prestazioni per altre malattie.

Gli assicurati ne trarranno un notevole vantaggio. Essi potranno fruire, in caso di necessità, dell'assistenza contro la tubercolosi immediatamente, mentre sinora era richiesto un periodo di contribuzione di due anni, congiuntamente a un anno di contribuzione nel quinquennio precedente la richiesta. Restano in vigore, invece, tutte le norme in atto concernenti l'entità, i limiti, la durata delle prestazioni, nonché la conservazione del diritto alle stesse prestazioni.

Particolare importanza assume una disposizione in base alla quale il diritto alle prestazioni antitubercolari, limitatamente a quello di carattere sanitario, viene esteso ai pensionati e ai rispettivi familiari a carico, nonché agli orfani assistiti dalla Enaoli; altrettanto interessante la norma che attribuisce all'Inam la facoltà di integrare la cura antitubercolare con il ricovero in istituti a tipo postsanatoriale e con cura ambulatoriale. Infine, è contemplato il trasferimento dall'Inps all'Inam di tutte le istituzioni sanitarie riguardanti l'assicurazione contro la tbc.

r. s.

Domani sciopero generale di 24 ore in tutto il Casalese

(Dal nostro corrispondente) **Casale, 5 giugno.**

(m.v.) La Cisl, la Cgil e la Uil hanno deciso di proclamare mercoledì uno sciopero generale di ventiquattro ore in tutta la zona del Casalese, per solidarietà con i cementieri della «Eternit» e della «Milanese e Azzi», che dal 16 maggio si astengono dal lavoro.

Le maestranze delle due aziende sono in agitazione per ottenere gli stessi miglioramenti normativi che altre aziende del settore, quali la Unione Cementi Marchino e la Fratelli Buzzi, pochi mesi or sono hanno concesso ai loro dipendenti. Le richieste riguardano la corresponsione di un premio di produzione pari a 200 ore lavorative e la riduzione dell'orario settimanale a 46 ore e mezzo, a parità di salario.

Lo sciopero generale avrà inizio alle 6 di mercoledì. Si asterranno dal lavoro non solo i dipendenti dell'industria, ma anche quelli dell'agricoltura, del commercio e degli enti locali. Per le 16 è indetta una manifestazione di protesta.

In serata si è appreso che nel corso delle trattative a Roma, i dirigenti delle due aziende hanno offerto una gratifica di diecimila lire «pro capite» e la riduzione di mezz'ora dell'orario di lavoro. Queste controproposte non sono state accettate dai lavoratori.

Dichiarazioni del ministro sovietico del Commercio estero

"Esistono le condizioni più favorevoli per sviluppare gli scambi italo-russi"

Il volume dei traffici tra i due Paesi è aumentato del 77 per cento nel 1959 e del 50 per cento nel 1960 - Oggi Nicolai Patolichev giunge a Roma per firmare con l'on. Martinelli il nuovo accordo quadriennale

Mosca, 5 giugno.

Alla vigilia della partenza per Roma, dove giungerà domani mattina per una visita ufficiale di undici giorni in Italia, il ministro del Commercio Estero dell'Urss, Nicolai Patolichev, ha concesso un'intervista al corrispondente dell'Ansa sui recenti sviluppi e le prospettive degli scambi italo-sovietici.

Domanda: «Quali sono le principali tendenze economiche e tecniche che hanno caratterizzato lo sviluppo dei rapporti economici tra l'Urss e l'Italia nel dopoguerra?».

Risposta: «*L'Urss è favorevole allo sviluppo integrale del commercio con altri paesi, fra i quali anche l'Italia. Essa considera infatti il commercio estero un serio fattore del miglioramento dei rapporti fra i popoli. Si deve ritenere che tali concetti siano anche alla base dell'aspirazione dell'Italia di allargare il commercio con l'Urss. L'industria italiana ha conseguito notevoli successi nella produzione di molti tipi di macchinari e di altre merci, che possono interessare l'Unione Sovietica. D'altra parte, l'economia italiana ha necessità di importare merci caratteristiche dell'esportazione dell'Urss. Dal punto di vista geografico, i nostri paesi sono relativamente vicini, e sono collegati da buone vie marittime. Tutto ciò crea alcuni presupposti favorevoli per il rafforzamento dei legami economici fra i nostri paesi.*

«*Ancora alcuni anni or sono, il nostro commercio con l'Italia era relativamente non rilevante per volume. In questi ultimi anni, il commercio estero dell'Urss con i paesi dell'Europa occidentale si è sostanzialmente allargato. In esso, l'Italia ha occupato un posto notevole. Alla fine del 1957, fra i nostri paesi fu concluso il primo accordo a lunga scadenza per reciproci scambi di merci nel periodo 1958-'61. Come è noto, questo accordo è stato realizzato con una notevole eccedenza rispetto alle previsioni.*

«*Per definire in breve la situazione attuale del commercio sovietico-italiano, si può affermare che esso è in ascesa. Il volume di questo commercio aumenta di anno in anno a ritmi rapidi. Nel 1959 esso è aumentato, rispetto al 1958, del 77 per cento. E nel 1960 lo scambio di merci è aumentato, nei confronti del 1959, quasi del 50 per cento*».

Domanda: «Quali prospettive prossime — nel quadro dell'accordo quadriennale che ella firmerà a Roma — e a lunga scadenza ritiene possibili, e in quali settori?».

Risposta: «*L'accordo che dobbiamo firmare a Roma, il mio collega ministro Martinelli ed io, determinerà le principali tendenze dello sviluppo del commercio fra i nostri paesi per il nuovo quadriennio 1962-'65. L'accordo prevede un notevole aumento del commercio, ma noi pensiamo che in realtà tale aumento sarà maggiore. L'esperienza dell'accordo del 1957 dimostra che, essendoci buona volontà e interesse reciproco, il commercio fra i nostri paesi può svilupparsi a rapidi ritmi*».

Domanda: «Il Ministro è già stato in Italia? In caso affermativo, che opinione può esprimere sul nostro paese? E, in generale, quale giudizio il Ministro può dare della situazione economica italiana?».

Risposta: «*Non sono mai stato in Italia. Sarò molto lieto di conoscere il vostro paese, di visitare alcuni centri industriali, di parlare con gli uomini d'affari e di farmi un'idea più completa dell'Italia, del popolo laborioso e pieno di talento per il quale i sovietici nutrono sentimenti di simpatia e d'amicizia*».

Giovedì la conferenza sui problemi dell'agricoltura

Le riunioni proseguiranno fino al 18 luglio - L'onorevole Campilli illustra il lavoro di preparazione

(Nostro servizio particolare) **Roma, 5 giugno.**

La Conferenza nazionale del mondo rurale e dell'agricoltura inizierà i suoi lavori giovedì mattina al palazzo della Fao, il modernissimo edificio nella zona dei Fori Imperiali, e li proseguirà, articolati in tre commissioni, per una quarantina di giorni, fino al 18 luglio.

All'assemblea generale di giovedì, alla quale parteciperanno 350 delegati e altrettanti invitati, si avranno i discorsi del presidente del Consiglio, on. Fanfani, che ideò questa conferenza e ne diede l'annuncio nell'autunno scorso, del presidente del Comitato organizzatore, on. Campilli, che ha diretto il laborioso lavoro di preparazione durato cinque mesi e del ministro dell'Agricoltura, on. Rumor. Quindi il prof. Bandini, nella sua qualità di vice-presidente della Conferenza, leggerà la relazione introduttiva, che offrirà un quadro delle proposte formulate da centosettantasei organizzazioni sindacali ed enti agricoli in risposta ad un questionario del comitato.

Subito dopo questa solenne seduta inaugurale, la Conferenza si suddividerà in tre commissioni: la prima, per i problemi del mondo rurale; la seconda, sulle strutture agricole; la terza, infine, per i problemi del mercato e della redditività delle imprese agricole.

L'on. Campilli, che ha illustrato questo pomeriggio, in un incontro con un folto gruppo di giornalisti italiani e stranieri, il lavoro di preparazione della Conferenza, si è preoccupato di negare (anche rispondendo alle domande che gli sono state poste) che essa abbia assunto un carattere prevalentemente tecnicistico, tale da far prevedere molta accademia.

«Il presidente del Consiglio Fanfani lanciò l'iniziativa e il governo l'ha fatta sua: è da presumere che le raccomandazioni della Conferenza saranno accettate per una nuova politica agricola». Questo ha detto, tra l'altro, Campilli, il quale ha poi tenuto a illustrare la politica agricola finora attuata. «La democrazia italiana ereditò una agricoltura danneggiata e sconvolta dalla guerra e scardinata in alcune delle sue basi naturali da un regime di autarchia. L'opera di questo quindicennio si riassume in un volume di investimenti, diretti o provocati, che non ha precedenti nella storia unitaria del nostro paese e che ammonta a circa 3 mila miliardi di lire; in una opera di valorizzazione irrigua di circa 1 milione di ettari di terra; nel trasferimento di circa 2 milioni di ettari nelle mani dei contadini attraverso la Cassa della piccola proprietà e la riforma agraria».

Ma il disagio permane. Nel quadro dello sviluppo economico generale del paese, particolarmente notevole nell'ultimo decennio, l'agricoltura rappresenta una zona d'ombra. I problemi della nostra agricoltura si presentano con aspetti e caratteri nuovi che richiedono un'azione coordinata e unitaria. Del resto, l'on. Rumor nei giorni scorsi sintetizzò efficacemente gli scopi della Conferenza quando disse che essa dovrà indicare i rimedi per sanare i gravi mali di cui soffre la nostra agricoltura e per porre fine ai frammentari ripieghi che sono stati finora utilizzati per darle qualche sollievo, addivenendo invece a misure durevolmente efficaci.

E' da ritenere che dalla Conferenza scaturiranno suggerimenti al governo per un nuovo piano agricolo che dovrà tenere conto di due fatti: che l'Italia non è più un paese eminentemente agricolo e che è cessata la «fame di terra». I risultati del censimento agricolo saranno in buona parte utilizzati durante i lavori della Conferenza: lo ha annunciato con soddisfazione il prof. Bandini, che è anche presidente del Consiglio superiore dell'Agricoltura.

v. s.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	31	5	Variaz.
Red. 3½	90 10	87 80	— 2,30
» 5 con.	90 —	87 90	— 2,10
Rend. 1902	90 —	90 —	—
Rend. 5%	108 55	108 35	—
» 5 con.	108 25	108 25	—
Redim. 3½	99 40	99 40	—
» 3½ con.	99 30	99 30	—
Redim. 5%	101 70	101 70	—
» con.	101 60	101 60	—
Ricostr. 3½	88 65	88 50	— 0,15
» con.	88 55	88 40	— 0,15
Ricostr. 5%	100 70	100 70	—
» con.	100 60	100 60	—
Rif. F. 5%	100 15	100 15	—
5% Trieste	100 —	100 —	—
5% Tr. '54	100 —	100 —	—
BTN 5% '62	102 30	102 30	—
» » '63	102 40	102 15	— 0,25
» » '64	102 42	102 42	—
» » '65	102 50	102 50	—
» » '66	102 77	102 80	+ 0,03
» » '68	102 70	102 65	— 0,05
» » '69	102 75	102 85	+ 0,10
» » '70	102 70	102 70	—
BTP 5% '66	102 52	102 52	—

AZIONI PER CONTANTI — TRASP., ASSIC., FINANZ.	31	5	Variaz.
A. A. Torino	37400	38100	+ 700
Allib. Celt.	149300	157500	+ 8200
Cr. Mil. Ass.	4750	4745	— 5
Fiim. Fin.	7050	7485	+ 435
Ferr. Medit.	6400	6400	—
Ferr. Merid.	4365	4430	+ 65
S.A.I.	17000	17000	—
Torino-Nord	66 —	63 —	— 3
FF. Sicilia	—	—	—
Alt. Biella	2900	2099	— 801
Bidi	4750	4780	+ 30
Ifil	6625	6700	+ 75
Finelettrica	1919	1937	+ 18
Mediobanca	125300	126300	+ 2980
La Centrale	22450	22660	+ 210
Adr. Milano	—	—	—

MINERALI - ESTRATTIVI	31	5	Variaz.
Montevecchio	1300	1305	+ 5
Valle Ofit.	35000	35000	—
M. Amiata	7000	7000	—

ELETTRICI	31	5	Variaz.
Sip	2010	2018	+ 8
Terni	192 —	228 25	+ 36,25
P.C.B.	1480	1480	—
Selt-Vald.	3900	3900	—
Meridelettr.	1935	1980	+ 45
Unes	1100	1120	+ 20
Sese	5420	5490	+ 70
Vizzola	5450	5450	—
El. Marelli	1275	1300	+ 25
Sade	2080	2050	— 30
Magnet M.	2640	2625	— 15
Inf. Sbarra	7000	7000	—

METALMECCANICI	31	5	Variaz.
Fiat	3258	3275	+ 17
Fiat priv.	2659	2660	+ 1
Nebiolo	1580	1586	+ 6
Riom	2000	2000	—
Mercantile	2925	2925	—
Finsider	1747	1778	+ 31
Ilva	783 —	785 —	+ 2
Ansaldo	1650	1650	—
Westingh.	1690	1680	— 10
Ferriera	515 —	515 —	—
Dalmine	2750	2740	— 10
Cornigliano	1950	1958	+ 8
Olivetti priv.	12440	12760	+ 320
Ilssa-Viola	—	—	—

TESSILI E MANUFATTI	31	5	Variaz.
Borgosesia	17500	18500	+ 1000
Viscosa	9330	9435	+ 105
» priv.	8650	8735	+ 85
Châtillon	14300	14300	—
Coton. Mar.	1150	1150	—
Pinso	620 —	620 —	—
Cir	8000	8000	—
Marzotto	—	—	—

CHIMICI	31	5	Variaz.
Italgas	2525	2545	+ 20
Paramatti	2125	2125	—
Schiapparelli	8350	8450	+ 100
Mira Lanza	45000	45000	—
Saffa	13150	13100	— 50
Anic	4699	4703	+ 4
Rumianca	2728	2790	+ 62
Montecatini	4745	4757	+ 12
Liquigas	454 —	454 —	—
Pibigas	228 —	229 —	+ 1
Serom	2450	2450	—

ALIMENTARI	31	5	Variaz.
Rom. Zucch.	460 —	460 —	—
Florio	90 —	90 —	—
Venchi-Unica	315 —	316 —	+ 1
Eridania	3900	3900	—

IMMOBILIARI	31	5	Variaz.
Beni Stabili	6790	6790	—
Sitep	8450	8800	+ 350
Rin. (Ghigo)	9800	10000	+ 200
Imm. Roma	1955	1960	+ 5
Girardini	2450	2450	—

DIVERSI	31	5	Variaz.
Acqua Pot.	1360	1360	—
Acq. Def.	2060	2060	—
Cinzano	250000	300000	+ 50000
Cartiera Ital.	6350	6480	+ 130
Cart. Burgo	40550	40900	+ 350
Fornaci R.	36200	36000	— 200
Eternit	8300	8300	—
Pirelli	11300	11600	+ 300
Cer. Pozzi	2150	2150	—
Rinascente	920 —	970 —	+ 50
Saiz	1290	1290	—
Chiesolo art.	6200	6200	—

OBBLIGAZIONI		31	5
I.R.I.	5½	101 20	101 20
» (1956)	5	103 05	102 90
» vari.	6	102 27	102 27
» (1956)	6	102 40	102 40
» 1957 Ord.	6	102 35	102 35
» (1958)	6	102 50	102 50
» (1974)	6	102 17	102 30
» (1959)	5½	100 40	100 27
» (1960)	5½	100 20	100 20
» Sid. '58	6	148 80	148 60
» Elettr.	6	149 —	149 —
» »	5½	150 20	150 40
» Siner.	5½	100 80	100 80
Eler (III)	4½	98 —	98 —
» (IV)	5	100 20	100 70
FF. SS.	5½	100 40	100 40
» (1953)	5½	100 40	100 60
» (1955)	5½	100 30	100 30
» (1959)	5½	100 85	100 50
» (1960)	5	97 60	97 60
Oo. PP.	5	97 —	97 —
»	5½	100 70	101 —
C.C.O.P.	6	102 80	102 80
Ent. Petrolio	6	102 60	102 40
» » ('57)	6	102 40	102 40
» » ('58)	6	102 60	102 60
» Elett. ('58)	6	102 30	102 45
» Sol	6	102 50	102 60
» »	5½	100 [illegible]	100 [illegible]
» Gelt	5½	100 25	100 20
E. Paolo	5	98 50	98 50
» O. Pubbl.	5	98 50	98 50
»	5	94 —	94 —
»	3½	84 50	84 50
Mobiliare	5	96 10	96 10
Cr.It. Sicilia	5	99 90	99 90
Cr.F. Sicilia	5	96 10	96 50
C.T.E. Napoli II	5	100 50	100 50
» Napoli III	5	100 50	100 50
Finsider	5½	101 —	101 —
» '58	6	103 20	103 20
» '61	5½	100 —	100 —
Cassa R.P.L.	5	97 75	97 90
Oo.PP. »	5	97 60	97 60
Istit. Stat.	6	102 45	102 40
» Edison '51	6	102 —	102 —
» » '55	6	102 —	103 15
» » '56	6	103 20	103 20
» Chatill.	6	102 15	102 15
I.M.I. XI	5½	—	—
» XII	6	102 —	102 20
» XV (1ª-2ª-3ª)	6	102 35	102 35
» XVIII	6	102 12	102 55
» XIX	6	102 12	102 35
» XX	6	102 80	102 40
» XXI	5½	97 50	97 40
Torino (1953)	5	99 —	99 —
» (1957)	5	99 20	99 20
» (1952)	6	103 —	103 —
Genova (1959)	6	102 60	102 60
Fiat	6	103 10	103 —
Fiat (1956)	6	102 90	102 60
Fiat (1957)	6	102 55	103 —
Fiat (1960)	5,50	102 20	102 20
Pirelli	6	105 —	105 —
Olivetti ('48-49)	7	108 50	108 50
» (1953)	7	107 70	107 70
» ('55-'77)	7	107 60	107 95
» (1958)	7	110 20	110 20
» (1959)	6½	108 50	108 60
» Buit.	5,50	100 75	100 75
Magliano (1948)	7	107 —	107 —
» (1949)	7	107 50	107 50
» (1956)	7	109 05	109 05
Eternit	7	109 60	109 60
Eternit (1960)	6	104 —	104 —
Viberti	7	106 10	106 10
» (1956)	7	105 —	105 —
» (1957)	7	106 —	106 —
» (1959 I)	7	104 —	104 —
» (1959 II)	7	106 —	107 20
Cast-Gavazzi	7	107 50	107 50
Westinghouse	7	106 50	107 —
Sade	6	102 —	102 —
Ferrania	7	104 50	104 50
Ferrania (1958)	7	104 50	104 90
Angeli-Frua	6	102 —	102 —
Cartiere It.	7	106 25	106 25
Cartiere It. ('58)	7	107 50	107 50
Cartiere It. ('54)	7	108 —	108 —
Calini	6	103 40	103 70
» (1958)	6	103 —	103 —
» (1960)	5,50	100 60	100 65
Marelli-Galileo	6	102 —	102 —
Viscosa	6	102 10	102 10
Viscosa (1957)	6	119 —	119 —
Stipel	7	101 75	103 20
Timo	7	103 50	103 50
Telve	7	103 50	103 50
Terni	6	105 —	105 —
Ilva	6	102 50	102 90
Esso	6	102 20	103 —
Sip	6	103 —	102 31
Finsider	6,50	102 60	102 60
Finsider	7	106 65	106 30
Fergat	6	115 50	115 50
C. Pozzi ('58)	5,75	100 70	100 70
Rumianca	5,50	99 10	99 50
Lancia ('58)	5,50	98 70	98 70
Liquigas (1959)	6	98 10	97 70

In apertura il mercato ha ripreso in tono sostenuto, dopo la lunga parentesi festiva. Le Assicurazioni Generali sono state protagoniste di un sensibile rialzo. Su altre voci la tendenza è stata molto contenuta, per quanto positiva.

Nella seconda metà della seduta sono intervenuti realizzi, che hanno attenuato le punte massime. Nel complesso il mercato si è assestato in chiusura su toni molto resistenti.

Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa ben tenuto.

Diritti e pagamento Meridelettrica 62, Unes 105; diritti Rinascente 550.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 6 milioni c. n., obbligazioni per lire 24 milioni 500 mila c. n., azioni per contanti n. 222.073.*

Milano, 5 giugno.

La prima riunione di Borsa dopo la parentesi festiva ha visto un susseguirsi di interventi di denaro per tutta la mattinata.

I compratori sono intervenuti largamente soprattutto sui valori primari. In primo piano ancora gli assicurativi, specie le Generali, che hanno toccato nuovi massimi, Ras, Fondiaria Incendio, Toro, e quindi Mediobanca, Finsider, Olivetti, Mira Lanza, Burgo e Italcementi.

Nei titoli primari leggero scatto delle Fiat e delle Viscosa. Negli elettrici si è notato oggi un promettente inizio di ripresa, specie sulle Edison. Migliorie di un certo rilievo si avevano inoltre nei grossi tessili e negli immobiliari. Attivissima e in ripresa la Rinascente.

Chiusura leggermente inferiore ai massimi della giornata, tuttavia l'indice generale di Borsa ha segnato un nuovo massimo dell'anno.

Calmi i valori di Stato con piccole migliorie nei Buoni del Tesoro; poco mosse le Obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 68 milioni 500 mila lire; Obbligazioni per 227 milioni 600 mila lire; azioni n. 1.800.855, di cui principalmente scambiate: Finsider 47.000, Viscosa 56.500, Montecatini 36.000, Ilva 18.800, Fiat 75 mila, Fiat privilegiate 31.000, Edison 81.000, Caffaro 74.000, M. Marelli 18.500, Terni 150.000, Italgas 22.500, Pibigas 79.000, Rinascente 192.000.

Nel pomeriggio la tendenza è apparsa ancora sostenuta con ulteriori ordini di acquisto sui valori in battuta; prudenti per contro i venditori. Ecco alcuni prezzi informativi: Generali 160.500, Ras 64.300, Incendio 37.500, Centrale 22.700, Fiat 3260-3270, Edison 7090-7110, Viscosa 9460-9470, Montecatini 4750-4760, Finsider 1785-1790, Terni 222.

Genova, 5 giugno.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5098; Nav. Alta Italia 17.800; Cotonificio Ligure 8000; Oeg 4165; Eridania 4000; Romana Zuccheri 460; Ind. Zuccheri 9410; Distillerie It. 5680; Sermide 2010; Esercizio Molini 1995; Mira Lanza 45.000; Aedes 8010.

Titoli trattati: di Stato per 4 milioni 500 mila lire; obbligazioni per 17 milioni di lire; azioni numero 136.900.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canadese 626,50; franco svizzero 143,30; corona danese 89,80; corona norvegese 86,80; corona svedese 120,25; fiorino olandese 172,65; franco belga 12,15; franco francese 126,60; lira sterlina 1721,50; marco tedesco 156,25; peseta spagnola 10,32; scell. austriaco 23,80; scudo portoghese 20,72; peso argentino 7,44; cruzeiro brasiliano 2,28; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1174; dinaro jugoslavo 0,775; dracma greca 20,25; lira turca 45,10; sterlina australiana 1369.

Premi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4725-4925; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 619-625; franco svizzero 143-144; franco francese 124-127; oro fino 702-712; argento 18,50-20.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	125.350	Pirelli Co.	10.990
Gim	11.000	Sifir	2634
Centrale	22.999	Sidi	8711
Invest	6750	Italpi	7500
Bastogi	4410	Generali	159.100
Sviluppo	4140	Ras	64.000
Finmare	750	Incendio	34.990
Finelettr.	1935,50	Assicur.	10.500
Finsider	1779	Az. Ass.	38.070
Breda	6810	Ass. Milan.	119.700
TRASPORTI			
N. Milano	3690	Veneta	3080
Alitalia	6320	Ausiliare	4110
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	40.270	Cavardo	6850
Val Ticino	241,25	Lanerossi	6592
Olcese	2870	Tiberio	[illegible]
De Angeli	9224	Pleso	[illegible]
Cotrimi	17.900	Cascami	12.450
Linificio	1910	Bernoc.	3930
Rossari	43.200	Châtillon	14.500
Rotondi	73.100	Snia Visc.	9440
Tosi	7690	Paschetti	1900
Cot. Mer.	1195	Scotti	360
Unione Ml.	127.900	Marzotto	[illegible]
MINERARI E METALLURGICI			
Cornigl.	1960	Dalmine	2825
Ilva	799	Sisis	7795
Magona	1067	Breggi-In.	3851
Metallurg.	8780	Falck	15.620
Amiata	7010	Trafileria	3960
Montecat.	4748	Ilssa-Viola	4530
Montepondi	1401		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1190	Nebiolo	1599
Marelli	810	Fr. Tosi	1678
Fiat	3295	Westingh.	1690
Fiat priv.	2657	Olivetti	12.740
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2080	Vizzola	5450
Cieli	5100	Sese	1957
Dinamo	3555	Orobia	3215
Edison	7065	Romana	3320
Edisonvol.	3052	Terni	829
Bresciana	3892	Unes	1138
Campania	2560	Marelli	1345
Caffaro	866	Magneti	2625
Valdarno	3965	Tecnom.	6129
Sarda	7190	Tel A	3070
Emiliana	3630	Tel B	5150
Sesa	3450	Elt	1590
App. C.	3900	Alto Val.	3000
Pugliese	2100	Calabria	2375
Subalpina	3840	Lucana	3350
Sip	2016		
ALIMENTARI			
Distillerie	5590	Bertona	3650
Eridania	3950	Motta	42.900
Ex. Molini	1850	R. Zucch.	450
CHIMICI			
Anic	4680	Larderello	5280
Saffa	13.000	Mira L.	45.050
Italgas	2545	Ossigeno	6145
Liquigas	451	Rumianca	2779
Nap. Gas	1418	Baroni	2550
Pibigas	225	C. Erba	24.099
Seigas	2750	Bricoski	11.900
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	6050	Milano C.	60.900
Iniziativa	9750	Silos	6630
Sagi	5650	Ben. Ferr.	900
Beni Stab.	6650	L'Edilizia	7349
Con. Imm.	1565	Risan. M.	10.040
DIVERSI			
Bertoli	2160	Rejna A.	3700
Bioch.	71.000	Smeriglio	587
Burgo	41.100	Linoleum	7000
Cinari	1590	Pir. SpA	11.610
Cigo	10.000	T. Acqui	22.100
Italcem.	32.450	Rinasc.	979
Cementir	9105	C. Acqua	1548
Cer. Pozzi	2300	De Ferrari	2890
Eternit	6390	Elettrocar.	125.300

Notizie in breve

Il petrolio greggio lavorato nelle raffinerie italiane è stato pari a 5 milioni 404 mila tonn. nel primo trimestre '61, contro 4 milioni 900 mila nello stesso periodo del 1960.

Il sen. Natale Santero è stato eletto ieri presidente della commissione protezione sanitaria dell'assemblea parlamentare europea. Succede all'on. Bertrand, che si è dimesso.

All'assemblea della Federazione italiana per la pubblicità è stato riconfermato presidente il comm. Dino Villani.

Per effetto del maggior reddito

Aumentano nel Sud i consumi non necessari

Dal 1951 al 1960 il reddito complessivo dell'Italia meridionale e insulare è passato da 1958 a 3538 miliardi di lire; il reddito annuo per persona da 111 mila lire a 184 mila (mentre la media nazionale supera le 300 mila).

Ciò ha determinato modificazioni sensibili nei consumi, che, nello stesso periodo, sono passati da 1906 a 3346 miliardi.

Il maggior reddito disponibile si è ripartito in maniera differente fra le varie voci di spesa; in proporzione, i consumi primari sono diminuiti (salvo l'abitazione, che ha risentito dello sblocco degli affitti), mentre sono aumentati, ad esempio, quelli voluttuari.

Ecco la composizione percentuale dei consumi privati nel Mezzogiorno (per il 1951 e il 1960), confrontati con la media nazionale per il 1960:

Spesa	Mezzogiorno 1951	Mezzogiorno 1960	media naz. 1960
Alimentazione	56,9	54,5	48,8
Abitazione	10,7	12,0	16,0
Vestiario	11,8	10,2	10,0
Tabacco	4,3	4,6	4,4
Igiene	3,3	4,1	5,7
Trasporti	4,1	6,6	8,0
Svaghi	3,6	4,2	5,1
Alberghi e varie	3,3	3,6	4,3
Totale	100	100	100

Nonostante i progressi registrati, la percentuale di reddito spesa in generi alimentari è ancora molto alta (54,5%); ciò dipende soprattutto dal basso livello del reddito per persona.

E' chiaro, infatti, che le spese di alimentazione, abitazione e vestiario sono insopprimibili: se il reddito è basso, alta è la percentuale spesa in tali consumi.

I presidenti delle Fiere a Torino da tutto il mondo

Si sono iniziati oggi a Torino i lavori della sessione annuale dell'Ufi (Union des Foires Internationales), l'organismo che raggruppa le 52 Fiere più importanti nel mondo, con un movimento di 150 mila espositori ed oltre 40 milioni di visitatori.

Alla presente sessione partecipano 40 delegati provenienti da 11 Paesi, e cioè: Austria, Belgio, Francia, Germania Occidentale, Germania Orientale, Jugoslavia, Olanda, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Italia.

I delegati sono ospiti del Salone Internazionale della Tecnica, che è rappresentato nel consiglio direttivo dell'Ufi dal cavaliere del lavoro Giuseppe Soffietti, e durante il loro soggiorno torinese, dopo essere stati ricevuti dal Sindaco, visiteranno le esposizioni di Italia 61, l'Esposizione Internazionale dei Fiori e gli stabilimenti Fiat.

Domani essi si trasferiranno a Saint Vincent per una giornata di lavoro, al termine della quale parleranno Lucien Chrétin, presidente dell'Ufi, e l'ing. Giovanni Nasi, presidente del comitato generale del Salone Internazionale della Tecnica.

Le quotazioni all'estero

Tono sostenuto su tutti i mercati - Anche Londra in ripresa

New York, 5 giugno.

Nella mattinata l'intonazione di Wall Street appariva vivace e il mercato azionario presentava un discreto quadro di migliorie, per lo più frazionali, che vedevano in primo piano i titoli industriali. Qualche valore registrava rialzi di quasi 4 punti.

Nel pomeriggio si sviluppavano realizzi di beneficio; tuttavia il mercato manteneva una serie di rialzi che arrivavano ad un punto o più.

Nella fase finale qualche azione ha conseguito ulteriori progressi. Il corpo principale dei listini ha chiuso con una prevalenza di discrete migliorie.

Azioni scambiate n. 4.150.000.

Indici borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 703,43 (697,70); 20 Ferroviari 144,12 (143,29); 40 Obbligazioni Interne 85,54 (85,58); 15 Pubbliche utilità 113,87 (113,01).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 38,50 (38,25); Underwood 61,87 (62,36); American Cyanamid 47,50 (46,60); American Tel and Tel 122,87 (122); Bethlehem Steel 45,36 (47,25); Dupont de Nemours 214,50 (210,75); General Electric 67,50 (66,75); General Motors 45,12 (45,75); Kennecott Copper 83,25 (89); Standard Oil of New Jersey 46,36 (45,87); U.S. Steel Corp. 88,00 (89,50); Woolworth 84,75 (80,50).

Parigi, 5 giugno.

La settimana è iniziata in modo brillante. L'attività era calma e selettiva, ma ha determinato una maggioranza di migliorie tra i valori nazionali. Favoriti i siderurgici e i chimici, mentre qualche buon andamento spiccava tra gli elettrici.

Fermi i valori africani. I petroliferi hanno subito lievi oscillazioni.

Montecatini 37,25; Pirelli 90,40; Finsider 12,90.

Francoforte, 5 giugno.

I commenti favorevoli sui colloqui di Vienna hanno stimolato la intonazione e il mercato ha progredito abbastanza sensibilmente sotto la guida dei valori di Berlino. Molto sostenuta anche la Volkswagen.

Montecatini 30,45; Fiat 20,50; Fiat pref. 16,95; Pirelli 74; Edison 45,65; Magneti Marelli 18,80; Snia Viscosa 60,50; Finsider 11,20; Olivetti 81,90.

Zurigo, 5 giugno.

Il mercato ha aperto stabile. Mentre i valori delle banche erano virtualmente immutati, gli industriali tendevano a salire.

Si è notata una domanda più vivace per i certificati americani e per i titoli tedeschi.

Londra, 5 giugno.

Il mercato azionario ha iniziato la seconda metà del riporto con una nota più brillante, dopo il declino registrato precedentemente. L'attività è piuttosto esile, ma diversi ordini di acquisto si sono accumulati a fine settimana ed i corsi rispondono rapidamente.

I valori-guida tra gli industriali appaiono fermi in ascesa i grandi magazzini, automobilistici, radio, marittimi, siderurgici, cupriferi e i titoli dello stagno. Inattivi i titoli di Stato. Calmi i valori in dollari, buoni i petroliferi.

Snia Viscosa 111,25.

Iniziati i lavori a St. Vincent

Congresso di genetica applicata alla zootecnia

St. Vincent, 5 giugno.

(c.) Si sono iniziati questa mattina a St. Vincent i lavori del congresso di genetica applicata all'allevamento del bestiame. Il Simposio, che ha 150 partecipanti tra cui scienziati, zootecnici, veterinari e allevatori italiani e stranieri, ha come tema fondamentale le basi teoriche e pratiche per lo studio della discendenza dei bovini e le sue possibilità di applicazione nei piccoli allevamenti di montagna.

Il convegno è organizzato dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste della Valle d'Aosta e dalla Sitav, in unione con la Società Italiana per il progresso della zootecnia, l'Osservatorio di genetica animale e l'Istituto di propaganda e tecnica agraria.

Dopo un breve discorso introduttivo dell'assessore all'agricoltura Pietro Fosson, il prof. Telesforo Buonadonna, presidente della Società italiana per il progresso della zootecnia, ha aperto i lavori.

Hanno parlato tecnici qualificati quali il genetista Claudio Barigozzi dell'Università di Milano, il prof. Guido De Marzi, presidente dell'Istituto di tecnica e propaganda agraria di Roma, il prof. Piero Dassat direttore dell'Osservatorio di genetica animale di Torino, il prof. Tito Manlio Bettini, ordinario di zootecnia generale dell'Università di Napoli, i proff. Hodges (Inghilterra), e Johansson (Svezia), Engeler (Svizzera), Leroy (Francia) Roberton e Mason (Scozia).

I vari studiosi hanno illustrato gli esperimenti condotti in allevamenti di razze diverse, con l'applicazione della genetica controllata.

I metodi per ottenere dei sensibili miglioramenti nell'allevamento del bestiame da latte e da carne, mediante l'applicazione della discendenza controllata dei bovini, è stato l'argomento base di vari oratori.

Le sedute del Simposio riprenderanno domattina.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni, cielo prevalentemente nuvoloso con possibilità di locali rovesci, anche a carattere temporalesco. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli o moderati di direzione variabile. Mari poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 5 giugno presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

Stazione	Min.	Max.	Stato
BOLOGNA	+ 14	+ 25	nuvoloso
BOLZANO	+ 8	+ 26	variabile
GENOVA	+ 14	+ 25	variabile temporale
MILANO	+ 15	+ 28	molto nuvol. temporale
TRIESTE	+ 16	+ 24	nuvoloso
VENEZIA	+ 15	+ 23	poco nuvoloso
VERONA	+ 13	+ 24	variabile temporale
ANCONA	+ 15	+ 20	poco nuvoloso
FIRENZE	+ 13	+ 26	molto nuvoloso foschia
L'AQUILA	+ 10	+ 19	coperto
PERUGIA	+ 12	+ 21	nuvoloso pioggia
PESCARA	+ 12	+ 25	nuvoloso
PISA	+ 12	+ 22	nuvoloso foschia
ROMA	+ 11	+ 23	nuvoloso
ALGHERO	+ 11	+ 22	molto nuvol. temporale
BARI	+ 11	+ 21	molto nuvoloso
CAGLIARI	+ 13	+ 21	variabile pioggia
CAMPOBASSO	+ 10	+ 20	nuvoloso
CATANIA	+ 11	+ 22	coperto pioviggin.
MESSINA	+ 18	+ 21	mol. nuvoloso pioggia
NAPOLI	+ 11	+ 21	nuvoloso foschia
PALERMO	+ 18	+ 20	coperto pioggia
POTENZA	+ 8	+ 19	molto nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 16	+ 22	molto nuvol. pioviggin.

Nona settimana del processo Eichmann

Indescrivibili torture nei «Lager» prima dell'invio alle camere a gas

Parlano alcuni superstiti dei campi di sterminio di Maidanek e Sobibor. Una eroica rivolta nell'ottobre del '43 guidata da un capitano di marina olandese - « Io dovevo tagliare e raccogliere i capelli delle donne uccise »

(Nostro servizio particolare) **Gerusalemme, 5 giugno.**

Con la nona settimana di udienze al processo Eichmann si sono iniziate oggi le testimonianze sui campi di sterminio nazisti, in particolare di Maidanek e Sobibor.

Ha la parola Yacov Friedmann, attualmente impiegato a Tel Aviv, che riferisce sul campo di Maidanek.

«Facevo parte d'un gruppo di 47 polacchi cristiani; mi credevano "ariano". Ci davano 800 grammi di pane ogni due giorni, che dovevano servire per cinque persone. Il campo era recintato da rete ad alta tensione; molti, disperati, vi si buttavano contro e rimanevano fulminati. All'appello del mattino seguivano quasi sempre delle impiccagioni, per futili motivi. I chiamati dovevano fare un passo avanti, spogliarsi e montare su un tavolato e poi venivano impiccati dalle SS. Un giorno ci fu detto che stava per venire una delegazione della Croce Rossa. Quella volta l'appello durò 22 ore. La mattina successiva arrivò la delegazione, ma era composta di uomini delle SS. Al centro di loro c'era Eichmann».

L'avv. Servatius chiede in che momento i prigionieri abbiano saputo della presenza di Eichmann.

«Ma immediatamente! Quel giorno non si parlava di altro. Tutti facevano il nome di Eichmann e dicevano che era uno dei pianificatori dello sterminio».

Un altro israeliano di origine polacca, Dov Freiberg, parla del campo di Sobibor.

«C'erano voci di sterminio in corso, ma pochi le credevano, poiché all'arrivo ci era stato detto che saremmo stati mandati in Ucraina a fare lavori agricoli. Eravamo a poche centinaia di metri dalle camere a gas eppure i tedeschi riuscivano a darcela a bere. Ci dicevano che saremmo stati riuniti ai familiari entro qualche settimana. Quando cominciammo a veder ammonticchiare i vestiti delle nostre donne e dei nostri bambini, ci insospettimmo, ma ci fu detto che a tutti venivano distribuiti nuovi abiti. Il giorno dopo furono scelti fra noi i più forti e i più giovani (fra cui io) che furono avviati al lavoro, mentre tutti gli altri finirono subito nelle camere a gas.

«Per tutta la giornata — continua il teste — lavorammo ad ammucchiare vestiario di gente scomparsa per sempre. Quelli che nei giorni successivi si ammalarono furono tutti mandati alla morte, cosicché da 150 restammo presto in 50 soltanto. Un SS aveva un cane che spesso ci faceva avventare contro; io ne fui morso due volte e ancora porto i segni dei denti della bestia. Man mano che passarono i giorni potemmo capire il funzionamento: all'arrivo di nuovi prigionieri veniva detto che sarebbero stati mandati in Ucraina a lavorare la terra; poi venivano invitati a spogliarsi, "con rapidità — dicevano le SS — perché qui non si ha tempo da perdere!", e finivano nelle camere a gas. Se i tedeschi ne avevano il tempo, torturavano i morituri. Alcuni morirono sotto la frusta.

«Fra i miei compiti — continua il terribile racconto del teste — era quello di tagliare le chiome alle donne; i capelli venivano ammassati in sacchi e spediti in Germania. Molti dei miei compagni delle squadre di lavoro impazzivano e si facevano uccidere. Anch'io, che allora avevo 15 anni, avrei voluto morire, ma resistetti e feci il callo a quella vita. Imparai a non fiatare anche quando i tedeschi obbligavano gli ebrei che attendevano il loro turno per la camera a gas a ballare e a cantare stornelli. C'erano sistemi di tortura indescrivibili: per esempio, molti venivano costretti ad arrampicarsi su un tetto per acchiappare un ombrello aperto; se cadevano (i tedeschi li chiamavano "i paracadutisti"), venivano fatti a legnate: un giorno, cinque uomini furono legati insieme e gli furono messi dei topi nei calzoni; naturalmente non potettero restare sull'attenti come loro ordinato e furono picchiati selvaggiamente. Molti venivano fatti correre e presi a fucilate come bersagli da tiro a segno. Altri venivano obbligati a camminare a quattro zampe e ad abbaiare; un uomo fu costretto a "fare il cane" tutto il giorno e a mordere i suoi compagni».

Il teste riferisce anche che in occasione di una visita di Himmler al campo, fu organizzata per lui una dimostrazione particolarmente curata del sistema di smistamento e di avvio degli ebrei alle camere a gas.

«Ogni giorno arrivavano a Sobibor parecchi treni; ogni giovedì c'era un treno dall'Olanda. Un giorno arrivò un ospedale al completo, con ammalati, medici ed infermieri; dopo un'ora non ne era rimasto vivo neanche uno. Da Bialystok vidi arrivare un treno di deportati nudi, parecchi dei quali erano morti durante il viaggio; molti erano feriti. Nell'ottobre del '43 fu organizzata fra noi una rivolta, capeggiata da un capitano di marina olandese. Un giorno i tedeschi seppero del complotto, chiamarono fuori l'ufficiale e gli ordinarono di dare i nomi dei cospiratori, sotto minaccia di sterminare, se non avesse parlato, tutto il blocco olandese del campo. Il capitano non parlò e i suoi 70 connazionali furono, insieme a lui, tutti decapitati».

Un altro israeliano di origine polacca, Ya'Akov Biscowitz racconta di essere finito a Sobibor nel luglio del '42, all'età di 13 anni. Fece parte della squadra addetta alla rimozione dei cadaveri dalle camere a gas, insieme ad ottanta compagni. Riferisce altri particolari sulla sollevazione dell'ottobre '43 a Sobibor.

«Alcune ragazze addette alla pulizia dei pavimenti nelle baracche delle SS riuscirono a impadronirsi di bombe a mano e pistole. Furono uccisi un tenente delle SS che allora comandava il campo, un milite, altri tredici tedeschi e cinque guardie ucraine. Io stesso uccisi un tedesco. Mentre si sparava, tutti cominciarono a scappare. La sentinella della torre mi tirò addosso ma data l'oscurità non mi prese. Riuscii a raggiungere i boschi dove mi unii ai partigiani polacchi».

a. p.

Si è uccisa perché malata la cuneese annegata a Savona

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 5 giugno.**

(s. m.) La polizia ha concluso le indagini sulla pietosa vicenda della quarantaduenne Bianca Guarino in Zanardi, la moglie dell'operaio cuneese residente in corso Dante 4, rinvenuta morta per annegamento sulla spiaggia di Savona il pomeriggio del primo giugno scorso. Si tratta di suicidio.

E' risultato che a trasportare la donna a Savona era stato il taxista cuneese Francesco Masoero. La Guarino — dopo aver detto al marito di volersi recare a Genova presso un parente per consultarsi circa una grave malattia che da tempo l'affliggeva — si era invece fermata a Savona, dove in un momento di sconforto si era gettata in mare.

Le indagini dell'autorità di polizia hanno confermato la tesi del suicidio.

La Guarino non aveva amiche a Savona.

Aggredirono in un campo una diciassettenne di Asti

Due camionisti genovesi, fermatisi lungo la strada, afferrarono la ragazza e la trascinarono in una boscaglia - Il Tribunale li ha condannati a 2 anni e 4 mesi

(Dal nostro corrispondente) **Asti, 5 giugno.**

(a. m.) Due camionisti genovesi, Alvaro Schiavina, di 26 anni, da Genova-Sestri, e Dino Moretti, di 34 anni, da Genova, sono comparsi stamane in stato d'arresto davanti al nostro Tribunale, per rispondere di un grave reato commesso ai danni di una ragazza di 17 anni.

Il 18 novembre scorso la ragazza, che abita alla periferia di Asti, si era recata in un campo di proprietà del padre per tagliare del granoturco. Mentre era intenta al lavoro, ai margini della strada si fermava un autocarro e da esso scendevano lo Schiavina e il Moretti, che si rivolgevano alla ragazza per avere indicazioni sulla via da percorrere. Mentre la giovane rispondeva alle loro domande, i due autisti l'aggredirono e la trascinarono in una boscaglia. La giornata era nebbiosa, il luogo assai distante dall'abitato e nessuno udì le grida di aiuto della ragazza. Subito dopo, i due autisti, risalirono sul camion e ripartirono a tutta velocità.

Solo più tardi la ragazza trovava la forza di avviarsi verso casa, sconvolta e con le vesti lacerate. Ai genitori sgomenti narrò quanto era accaduto e ripeté poi il suo racconto ai carabinieri. Il brigadiere Marcia rifece tutta la strada percorsa dai due autisti genovesi, interrogò un centinaio di persone e riuscì finalmente a rintracciare i responsabili dell'aggressione, che vennero arrestati.

Il processo si è svolto a porte chiuse. Il P.M. ha chiesto tre anni e quattro mesi di reclusione per ognuno degli imputati; il Tribunale li ha condannati a due anni e 4 mesi ciascuno.

Una nuova scuola industriale sarà costruita ad Alessandria

Alessandria, 5 giugno.

Ad Alessandria sarà costruita una nuova scuola tecnica industriale e di avviamento. La nuova costruzione si rende necessaria per lo stato di vetustà degli attuali impianti dell'Istituto industriale, che, tra l'altro, sono insufficienti a raccogliere la popolazione scolastica. Il nuovo complesso comprenderà due distinti edifici, che sorgeranno su di una area comunale in corso IV Novembre.

Esplosione su una petroliera nel porto di Gaeta: tre ustionati

Sono il vicecomandante e due marinai - La nave francese, di 3000 tonnellate, aveva caricato carburante - Lo scoppio forse provocato dalla rottura d'una manichetta

(Nostro servizio particolare) **Gaeta, 5 giugno.**

(c. g.) Una violenta esplosione è avvenuta oggi nel porto di Gaeta per un incendio divampato a bordo della petroliera francese Hylaire Fouquet di 3000 tonnellate, comandata dal cap. Yves Gallen di 34 anni, da Marsiglia.

Stamane la nave aveva iniziato il carico di benzina e gasolio dal molo oleodotto della raffineria «Getty Oil Italiana». Alle 13,30, per la probabile rottura di una manichetta, si è sviluppato un incendio che si è subito propagato alla parte poppiera che è esplosa.

Dei ventidue uomini dell'equipaggio solo tre hanno riportato ferite ed ustioni di diverso grado e sono stati ricoverati d'urgenza.

Immediatamente sono intervenuti i mezzi di emergenza della raffineria ed i rimorchiatori del porto, che sono riusciti a circoscrivere l'incendio. Successivamente la nave è stata condotta al largo dagli stessi rimorchiatori. Le fiamme sono state domate dopo circa due ore. In un primo momento gli abitanti del rione vicino al molo avevano abbandonato le abitazioni, ma più tardi sono tutti tornati alle proprie case.

All'altro lato del molo dove era attraccata la Fouquet, si trovava ormeggiata una grossa turbonave carica di 23 mila tonnellate di petrolio, che si è allontanata immediatamente.

Subito dopo lo scoppio, gli uomini dell'equipaggio hanno cercato scampo a nuoto, mentre una grossa fiammata e fumo nero hanno avvolto tutta la parte posteriore della nave.

L'esplosione ha danneggiato anche il reparto macchine. Tra i tre feriti, vi sono due addetti alle macchine. Il comandante ed il resto dell'equipaggio sono rimasti incolumi.

Oltre ai danni riportati dalla nave, sono rimaste danneggiate anche le attrezzature del molo. La nave è stata poi ormeggiata al largo della rada e l'incendio completamente domato.

Gli ustionati sono Alban Dumet di 33 anni, da Martigues (Francia), secondo capo di macchina, e Paul Ferare di 37 anni, da Antibes, secondo ufficiale. Entrambi sono stati ricoverati alla Casa del Sole di Formia per ustioni di primo grado. Il vice-comandante André Cousinet ha riportato solo lievi ferite, per cui è stato subito dimesso.

I due ricoverati hanno riportato ustioni agli arti superiori, al collo e al dorso, con prognosi di venti giorni, salvo complicazioni.

La petroliera francese, attraccata al molo di Gaeta, durante l'incendio (Telefoto)

Sgomberato il passo alpino

L'auto di due sposi alla bolletta apre il valico del P. S. Bernardo

Courmayeur, 5 giugno.

Il valico con la Francia al Piccolo San Bernardo è stato aperto al traffico nel tardo pomeriggio di oggi, dopo la lunga parentesi invernale e primaverile. I mezzi meccanici francesi sono giunti alle 18 alla sbarra di confine, dopo aver incontrato notevoli difficoltà per l'innevamento eccezionale sul versante francese. Sono state aperte in alcuni punti vere e proprie gallerie dell'altezza di 7-8 metri.

Sul versante italiano la sede stradale era già stata sgomberata dieci giorni fa dall'Anas sino alla piazzuola antistante la caserma della Finanza o dei Carabinieri. La prima auto a transitare è stata quella di due giovanissimi coniugi francesi che, senza soldi (avendoli spesi tutti nel loro viaggio di nozze in Italia), attendevano con ansia di poter entrare in Francia e proseguire, grazie ad un prestito di amici di Bourg Saint Maurice, per Parigi.

Riprendono le indagini sul delitto di Casteggio

(Dal nostro corrispondente) **Voghera, 5 giugno.**

(g.) La perizia ematologica alle macchie di sangue rinvenute a Mornico Losana vicino a Casteggio, nella villa dove furono assassinati, nell'agosto del '60, l'editore Mario Ismaele Carrera e la sua giovane governante Eva Martinotti, e quelle scoperte nell'interno della famosa 1100 bicolore dell'odontoiatra varesino dottor Sapio Verdirame, genero del Carrera, non è ancora stata presentata alla magistratura.

Le conclusioni della perizia — ordinata dal giudice istruttore dott. D'Ambrosio per accertare se le macchie di sangue scoperte nella villa e nell'auto del dott. Verdirame appartengono al gruppo sanguigno delle due vittime — dovevano pervenire allo stesso dr. D'Ambrosio il 29 maggio scorso. Il giudice istruttore aveva concesso al prof. Sciaudone dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Napoli, incaricato della perizia, quaranta giorni per prepararla, accordando poi una proroga di cinquanta giorni che doveva appunto scadere il 29 maggio. Ma anche per tale data non è stato possibile al perito di ultimare il suo lavoro, per cui ha chiesto un'altra proroga di un mese, che dovrà questa volta essere accordata dalla Procura Generale uscendo dai limiti di competenza del giudice istruttore.

Naturalmente non vi è dubbio alcuno che il rinvio verrà concesso. Pertanto le risultanze dell'importante esame saranno rimesse al giudice istruttore di Voghera entro il 28 corrente.

Sugli ultimi sviluppi della istruttoria non si sono avute in questi ultimi mesi novità degne di rilievo. Sembra che le indagini dopo una lunga pausa, saranno riprese nelle prossime settimane. Il dottor D'Ambrosio avrebbe fatto sapere ai suoi collaboratori di voler riesaminare il voluminoso fascicolo istruttorio e vagliare nuovamente tutti gli elementi finora raccolti. A quanto pare il magistrato si preparerebbe a seguire un'altra pista.

Adesso farà la «signora» la portinaia dei 60 milioni

Appena incassata la somma vinta al Totocalcio comprerà un appartamento e lascerà il servizio di custode - Se avesse dato retta al figlio non avrebbe fatto «13»

Giovanna Faoro vedova Tosi, la portinaia milionaria

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 5 giugno.**

Giovanna Tosi, la portinaia di 58 anni dello stabile contrassegnato col n. 25 di via Imbonati, che ha vinto ieri al Totocalcio 60 milioni con un «tredici», stamane alle 7 come se nulla fosse, ha ripreso il suo servizio dietro la guardiola; ha distribuito la posta ai 42 inquilini ed ha risposto a tutti coloro che le chiedevano informazioni sugli abitanti del palazzo. La neo-milionaria — che è vedova — ha vissuto oggi una giornata identica alle altre: si è solo compiaciuta vedendo che gli inquilini si sono complimentati con lei e che numerosi sconosciuti le telefonavano. Verso mezzogiorno si è presentato da lei il rag. Giuseppe Girola, il funzionario di banca incaricato di stabilire le modalità del ritiro della vincita.

«Quando avrò ritirato i 60 milioni — ha detto più tardi — lascerò la portineria per ritirarmi in un appartamentino che ho intenzione di comprare nella zona. Stamane avrei voluto starmene a letto ma non avevo nessuno che mi potesse sostituire ed il regolamento del condominio non ammette che la portinaia si assenti. Mio figlio Giuseppe che mi aveva consigliato di andarmene per qualche giorno, a causa del suo lavoro non avrebbe potuto accompagnarmi: abbiamo così deciso di sistemare tutte le nostre cose, cedere la portineria magari ad una coppia di sposini che ne hanno bisogno e partire per le vacanze. Voglio andare dai miei ad Arsiè in provincia di Belluno e a Parigi da un altro mio fratello che non vedo da 18 anni. Comincerà poi la mia nuova vita da signora».

La signora Giovanna Tosi si è accorta di aver azzeccato un «13» ieri sera verso le 22: ha avvertito il figlio che si trovava in casa d'amici e lo ha pregato di recarsi alla sede del Totocalcio per sincerarsi della vincita e conoscere l'ammontare della posta. Un'ora dopo Giuseppe Tosi la richiamava per telefono e dava la sorprendente notizia: «Sono contenta — gli ha risposto la madre — perché se ti avessi ascoltato dando la vittoria all'Inter non sarei milionaria».

g. m.

Portafogli con 17 milioni rubato in treno ad un turista

Alassio, 5 giugno.

Dopo un accanito inseguimento, gli agenti della polizia ferroviaria hanno arrestato il profugo rumeno Moise Assendorf che, poco prima sul treno n. 132 diretto a Ventimiglia, aveva derubato un passeggero tedesco, Max Eule, di Berlino.

Addosso al profugo rumeno è stato trovato il portafogli del turista che conteneva valuta italiana e straniera per un milione di lire e «traveller cheques» per centomila marchi, pari a sedici milioni di lire.

ULTIME NOTIZIE

Lauro e tutti gli assessori si sono dimessi a Napoli

Votando il bilancio soltanto i trentatrè monarchici si sono espressi a favore - Astenuti tre missini - Contrari gli altri quarantaquattro

Napoli, 5 giugno.

Questa sera al Consiglio comunale si è conclusa la discussione sul bilancio di previsione per il 1961. In seguito alla votazione che ha respinto il bilancio con 44 «no», 33 «sì» e tre astensioni dei msi, il sindaco Lauro e la Giunta hanno rassegnato le dimissioni. All'inizio della seduta il sindaco era stato costretto a far sgomberare il settore riservato al pubblico dove alcuni sconosciuti disturbavano il normale svolgimento dell'adunanza.

Precedentemente alla votazione, vi sono stati interventi da parte degli assessori e dei consiglieri dell'opposizione. Questi ultimi, nei loro interventi hanno sostenuto che era contrario all'interesse della città protrarre ancora la discussione, dal momento che il voto contrario era già stato espresso da vari gruppi e precisamente dalla dc, dal pci, psi, pli e psdi.

Nella sua replica il sindaco ha rivolto a tutti i gruppi l'invito a dimettersi per consentire al popolo napoletano di esprimere col voto un nuovo consesso civico. Dopo aver dichiarato che in seguito al voto negativo sul bilancio l'amministrazione avrebbe presentato le sue dimissioni, Lauro ha concluso con vivaci accuse nei confronti dei consiglieri comunisti, che ha indicato come la «rovina di Napoli».

Si è avuta quindi la votazione per appello nominale e il bilancio presentato dall'amministrazione per il 1961 è stato bocciato avendo votato a favore soltanto i 33 demo-italiani (monarchici); mentre tre missini si sono astenuti. I voti contrari sono stati 44.

Risultati nei grandi centri delle elezioni comunali

Rovigo, 5 giugno.

Le elezioni provinciali che si sono svolte ieri e oggi nei cinquantuno comuni della zona hanno registrato una percentuale abbastanza alta di votanti: il 91,18 per cento. Gli elettori però sono stati in numero minore rispetto al 1957, perchè in questo periodo molto forte è stato l'esodo dei polesani verso le città industriali e le campagne del nord. Confrontando quindi i risultati odierni con quelli precedenti si osserva che tutti i partiti hanno perso qualche suffragio, ad eccezione dei soli liberali che hanno migliorato la loro posizione complessiva. Essi si sono avvantaggiati anche del fatto che mancavano dalla competizione i monarchici. I risultati sono stati i seguenti:

Dc: voti 67.367 (68.744 nel 1957), percentuale 40 (36,9), seggi 12 (10).

Pci: 50.448 (56.476 compresi i voti socialisti, essendosi presentati uniti), 30 % (46,4 % con i socialisti), 9 (17).

Psi-Pri: 27.425 voti, 16,3 %, 5 seggi.

Psdi: 9769 (14.482), 5,8 % (7,8 per cento), 2 (1).

Pli: 6890 (4664), 4,1 % (2,6 %), 1 (1).

Msi: 6376 (10.742 con i monarchici), 3,8 % (5,8 %), 1 (1).

Tenendo conto delle percentuali, ossia delle sole cifre indicative, si osserva che la dc ha guadagnato oltre il tre per cento ed è diventato il gruppo più forte cui spetterà di formare la giunta. Il psdi, pure avendo subito una flessione, ha ottenuto un seggio in più. I liberali, nonostante il notevole incremento, rimangono con un solo consigliere. I missini sono in decadenza. Per i comunisti è difficile stabilire un confronto esatto perchè l'altra volta si erano presentati con i socialisti.

I.. Rovigo città si è votato così: partito comunista 7[illegible] (6774); socialdemocratici 1785 (2050); movimento sociale 1811 (1772); partito socialista-partito repubblicano 4339 (4768); partito liberale 8[illegible] (783); democrazia cristiana 11.623 (11 mila 765).

Per quanto riguarda le elezioni comunali, abbiamo i primi risultati: Rosolina: socialcomunisti 1214, democrazia cristiana 998; il comune è stato strappato alla democrazia cristiana; Villadose: socialcomunisti 750, socialdemocratici 381, democr. cristiana 1533, schede bianche 176; Loreo: partito socialcomunista 1040, democrazia cristiana 1372.

ORTONA (Chieti) — La democrazia cristiana ha ottenuto la maggioranza assoluta a Ortona passando da 11 a 18 seggi su 30. Ecco i risultati. (Tra parentesi quelli del 1957).

Pci: 1804 (1284), 12,7% (10%), seggi 4 (3).

Msi: 1025 (pnm-msi-indipendenti di destra: 1691), 8,1% (12,3%), seggi 2 (4).

Psi: 2694 (2130), 21,4% (16,8 per cento), seggi 6 (5).

Psdi: 1086 (623) 8,6% (4,9%), seggi 2 (1).

Dc: 6207 (4275), 49,2% (33,6 per cento), seggi 18 (11).

Nelle precedenti elezioni del 26 maggio 1957 furono anche presentate le seguenti liste: pci-psi-indipendenti di sinistra: voti 1154, 9,1%, seggi 3; pri: voti 304, 2,4%, seggi 0; dc-pnm-indipendenti di centro: 1261, 9,9%, 3 seggi.

TORRE ANNUNZIATA — E' il comune più grande in cui si è votato ieri per eleggere gli amministratori. I socialisti hanno perso voti (e seggi) a favore dei comunisti e socialdemocratici. La dc ha rafforzato le proprie posizioni.

Psi: voti 3079 (4061), 10,6% (14,2%), seggi 4 (6).

Psdi: 815 (350), 2,8% (1,3%), seggi 1 (0).

Msi: 496 (pmp-pnm-ucl-msi 3508), 1,7% (12,9%), 0 (5).

Pci: 10.955 (9843), 37,8% (34,5), seggi 16 (14).

Pli: 1061, 3,6%, seggi 1.

Dc: 11.590 (10.686), 39,7% (37,4), seggi 17 (15).

Pdium: 1156, 4%, seggi 1.

Domani l'on. Saragat a «Tribuna politica» tv

Roma, 5 giugno.

La seconda conferenza stampa di «Tribuna politica» riservata ai partiti sarà tenuta alla radio e alla televisione mercoledì 7 giugno alle ore 21,10 dal segretario del psdi. Tema della conferenza stampa sarà: «L'azione politica del Partito socialista democratico italiano».

Nel pomeriggio infatti alla presenza del sen. Jannuzzi, presidente della commissione di alta vigilanza sulle radiotelediffusioni si è proceduto, nei locali della Radiotelevisione, alla estrazione di uno dei sette partiti che partecipano alle conferenze di Tribuna politica. E' risultato estratto il psdi e sarà Saragat a parlare.

Kruscev arriva a Mosca



L'arrivo del Primo Ministro dell'Urss all'aeroporto della capitale sovietica (Telef.)

I gendarmi sono stati messi in allarme da una spia

Abbattuto dalla polizia a San Domingo il capo dei rivoltosi che uccisero Trujillo

Insieme al generale Juan Diaz è stato massacrato a colpi di mitra un suo collaboratore dopo uno scontro a fuoco nel centro della città - Tre guarnigioni dell'interno sarebbero insorte - Trujillo junior promette le elezioni nel '62

(Nostro servizio particolare)

S. Juan, 5 giugno.

Il generale Juan Thomas Diaz, ritenuto l'ideatore del complotto che portò all'assassinio di Trujillo martedì scorso, è caduto sotto i mitra della polizia e dell'esercito. La sua morte è stata istantanea ed è giunta al termine di una breve quanto violenta sparatoria nel centro della capitale. E' morto pure Antonio De La Masa, ritenuto un altro capo della congiura.

Lo scontro a fuoco in cui hanno perso la vita Diaz e De La Masa è avvenuto sulla Avenida Bolivar, nelle vicinanze del famoso parco dell'Indipendenza. Secondo informazioni fornite dalla stessa polizia, questa era stata messa in allarme da una telefonata anonima secondo cui il generale ed il suo compagno avevano chiesto asilo in una abitazione del centro. Camionette della polizia e dell'esercito partivano subito alla loro caccia e dopo circa due ore riuscivano ad identificare in una macchina sospetta l'automobile che trasportava i due ricercati.

Raggiunti, Diaz e De La Masa scendevano dalla macchina con le armi in pugno iniziando a sparare in direzione degli agenti. Costoro rispondevano con le armi automatiche; colto da diversi proiettili al petto ed al volto, Diaz decedeva all'istante, mentre De La Masa, ferito gravemente veniva trasportato d'urgenza, a bordo di una camionetta della polizia, al più vicino ospedale. Il suo ricovero, però, non serviva a nulla, poichè egli cessava di vivere poco dopo senza aver ripreso conoscenza.

La gendarmeria ha pure rivelato che altri due congiurati — Salvador Estrella Sadhala e Luis Manuel Caceres — sono stati arrestati, il primo a Città Trujillo ed il secondo a Donao, una località a 90 chilometri dalla capitale. Sono ancora latitanti soltanto tre persone, indicate come complici. Sono Cesar Estrella Sadhala, fratello di Salvador, Luis Amiama ed Antonio Imbert.

Secondo notizie provenienti dall'interno del paese, le guarnigioni di tre province si sarebbero ammutinate contro il presidente Balaguer. Manca per ora qualsiasi conferma, così come rimangono prive di conferma le voci secondo cui migliaia di persone avverse al regime di Trujillo sarebbero state fermate, arrestate e sottoposte ad estenuanti interrogatori e maltrattamenti. Unici sviluppi positivi della situazione dominicana rimangono comunque — e sempre che i fatti facciano seguito alle parole — le dichiarazioni di Balaguer e di Trujillo jr., secondo cui il popolo di San Domingo sarà chiamato ad elezioni generali e libere nel maggio prossimo.

a. p.

Inchiesta di Stati americani sulla situazione a S. Domingo

(Dal nostro corrispondente)

New York, 5 giugno.

(a. b.) La Repubblica Dominicana ha accettato senza alcuna difficoltà la proposta di investigazione da parte delle altre nazioni americane, formulata in seno all'O.A.S. (Organizzazione degli Stati americani), i cui sette rappresentanti del Comitato permanente si sono riuniti stamane in Washington. Essi stavano appunto discutendo di questo (del come cioè proporre al governo dominicano l'invio di una propria commissione inquirente) quando è stato loro annunciato l'arrivo del ministro degli Esteri dominicano, Porfirio Herrera Baez.

Subito introdotto, egli apparve davanti al comitato dei «Sette dell'O.A.S.», quando questi stavano per passare ai voti la proposta di inviare a San Domingo la commissione di cui si è detto, con l'incarico di determinare se il regime attuale dell'isola, dopo l'assassinio del dittatore, è ancora una minaccia di pace per l'emisfero. Il governo del vecchio Trujillo, come si ricorderà, lo scorso agosto era stato escluso dalla comunità degli Stati americani, dopo che erano stati provati vari suoi tentativi di intervento e di violenza contro governi di altre repubbliche americane consorelle.

Il signor Herrera, ministro degli Esteri dominicano, uomo normalmente calmo ed esuberante, apparve oggi pallido, depresso e nervoso, tanto davanti ai rappresentanti dell'O.A.S., quanto a quelli della stampa. Il suo arrivo non era stato preannunciato. La dichiarazione, in base alla quale egli, a nome del governo dominicano, si dichiarava pronto ad accettare l'invio di una commissione d'inchiesta, destò sorpresa e fu accolta con simpatia. Dopo il suo intervento, si ritiene che la deliberazione d'invio della commissione dell'O.A.S. a Ciudad Trujillo dovrebbe ormai poter avvenire senza opposizione.

Tira il segnale d'allarme e il treno si spezza in due

Sul direttissimo Venezia-Milano, uno dei ganci che univa le vetture si è staccato per la brusca frenata - Un passeggero si era accorto che una signora stava male

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 5 giugno.

(g. m.) Un viaggiatore del direttissimo straordinario Venezia-Milano 194 S, Antonio Ambrosini, di Castellanza, alle 17 di oggi ha tirato il segnale d'allarme in una vettura di seconda classe e il convoglio si è spezzato in due.

Per fortuna il treno, affollatissimo, era appena ripartito dalla stazione di Peschiera sul Garda e viaggiava a velocità ridotta. Il segnale d'allarme, che agisce direttamente sul dispositivo di frenatura, ha bloccato il convoglio e per l'improvviso arresto il gancio che univa la quinta alla sesta vettura si è staccato.

Il «direttissimo», che aveva già quaranta minuti di ritardo, è rimasto fermo per più di mezz'ora. L'Ambrosini aveva fatto ricorso al segnale d'allarme perchè nel suo scompartimento, sovraffollato, una signora era stata colta da un improvviso malore. La vettura danneggiata ha dovuto essere riparata alla stazione di Peschiera.

Assolti 19 «Schuetzen» al tribunale di Bolzano

Bolzano, 5 giugno.

Diciannove «tiratori» altoatesini sono stati assolti dal Tribunale di Bolzano con formula piena dall'accusa di aver indossato la divisa del corpo dopo la emissione del decreto del ministro dell'Interno on. Scelba che il 22 aprile scorso aveva esteso anche agli appartenenti alle organizzazioni il divieto di indossare l'uniforme.

I diciannove imputati (17 di Marlengo e due da Scena, presso Merano) in due distinte occasioni, nell'aprile scorso, si erano presentati in pubblico nel corso di cerimonie locali, in divisa, ma senza i pennacchi, i gradi, le decorazioni e le stellette che li contraddistinguono. Durante l'udienza odierna tutti gli imputati hanno concordemente negato di aver indossato la divisa, affermando di aver portato il costume locale (Burggraeflertracht).

Disordini per i tre bimbi morti di polio a Cosenza

Cosenza, 5 giugno.

Sono saliti a tre i bimbi morti per poliomielite a Cariati, un paese di seimila abitanti. Anche il numero dei colpiti dal morbo sono passati da sette a dodici.

Migliaia di persone hanno sfilato ieri in corteo per le vie di Cariati Marina in segno di protesta contro le autorità sanitarie le quali, a quanto sembra, ancora non avevano provveduto ad approntare un piano d'emergenza. Sono stati costituiti due blocchi stradali che hanno impedito alle autorità di entrare in paese e che hanno completamente paralizzato il traffico lungo la statale 106 jonica.

Le forze dell'ordine sono tuttavia riuscite a disperdere i dimostranti e a sbloccare la circolazione. I blocchi stradali erano stati formati per sbarrare l'accesso in paese al medico provinciale dott. Chimenti e ai suoi collaboratori.

Masso piomba dalla montagna su un'auto: due giovani morti

Un terzo è morente - La sciagura in Val Trebbia nei pressi di Ottone - La vettura proveniva da Genova ed era diretta a Piacenza

(Dal nostro corrispondente)

Piacenza, 5 giugno.

Due giovani sono morti ed un terzo è rimasto gravemente ferito nei pressi di Ottone, sulla strada statale n. 45 di Val Trebbia: un grosso masso di roccia, staccatosi dalla montagna sovrastante, è piombato su un'auto che transitava lungo la strada. La sciagura è avvenuta stanotte, attorno alle 22.

Un'automobile proveniente da Genova, con a bordo Pietro Gandolfi di 25 anni, sergente maggiore dell'Aeronautica, Andrea Costa di età non precisata e Mario Costa di 23 anni, tutti e tre da Fidenza, era diretta a Piacenza. A circa duecento metri dall'abitato di Ottone, veniva investita e schiacciata dalla roccia precipitata dall'alto.

Mentre il Gandolfi rimaneva ucciso sul colpo, Andrea Costa decedeva poco dopo nell'ambulatorio del medico di Ottone. Mario Costa, gravemente ferito, è stato trasportato con un'ambulanza della Croce Rossa all'ospedale di Piacenza. Il giovane è in condizioni disperate e non può parlare. La sciagura è stata scoperta da un automobilista di passaggio che ha dato l'allarme ed ha tentato i primi soccorsi.

g. s.

Proteste nell'Alta Val Tanaro per la ferrovia Ceva-Ormea

(Dal nostro corrispondente)

Ceva, 5 giugno.

(r. r.) La prospettata abolizione del tronco ferroviario Ceva-Ormea nel quadro del ridimensionamento progettato in sede ministeriale, ha provocato in questi ultimi giorni clamorose proteste negli otto Comuni dell'Alta Valle Tanaro.

La ferrovia Ceva-Ormea, è lunga appena trentasei chilometri, ma dalla fine del secolo scorso ha sempre costituito un elemento basilare per l'economia di tutta la zona, che alla povertà dell'agricoltura aveva potuto sopperire con una media industrializzazione, dovuta agli stabilimenti chimici di Garessio ed a quelli cartari di Bagnasco ed Ormea. Con la soppressione di questa linea, i ventidue mila abitanti della zona vedrebbero preclusa ogni possibilità di miglioramento nel campo dell'industria, del commercio e del turismo.

Numerosi comizi sono stati tenuti ieri in tutta la vallata. In polemica con l'amministrazione ferroviaria, alcuni oratori hanno affermato che la gestione passiva della linea potrebbe essere facilmente risanabile con una più oculata impostazione dei servizi e dei mezzi. Oggi, il Consiglio comunale di Garessio ha approvato all'unanimità un ordine del giorno di protesta nel quale si dichiara che l'amministrazione si dimetterà se la linea ferroviaria verrà soppressa. Il proposito è stato ripreso da tutte le amministrazioni comunali dell'Alta Valle Tanaro, i cui sindaci si incontreranno ancora sabato prossimo, con i direttori dei vari stabilimenti ed ai parlamentari del Cuneese per decidere una precisa linea di condotta.

Fra breve la Francia avrà la prima atomica trasportabile

Parigi, 5 giugno.

(l. m.) La Francia sarà fra breve in possesso della bomba A trasportabile. Lo ha detto il generale Jean Thiry, comandante del centro sperimentale di Reggane, nel Sahara, dove si sono svolti finora gli esperimenti atomici francesi.

La dichiarazione è stata fatta dinanzi ai riservisti della aviazione, a Digione, nei seguenti termini: «Nel programma della forza d'urto che deve permettere alla Francia di conservare il suo rango di grande potenza, l'aviazione avrà una missione importante. E' il bombardiere strategico *Mirage IV* che trasporterà la bomba atomica tattica. Sono in grado di rivelarvi che tale bomba sarà pronta fra pochi mesi».

Il generale Thiry ha poi insistito sulla necessità, per un paese moderno, di possedere la bomba atomica. Viene comunicato, inoltre, che un razzo francese è salito a 220 chilometri.

ULTIME DI CRONACA

Irruzione della polizia in una bisca clandestina

La polizia ha fatto irruzione in una bisca clandestina — che funzionava solo da due giorni — sorprendendo numerose persone attorno al tavolo verde. Una telefonata anonima aveva segnalato alla Questura che in un alloggio di via Principi d'Acaja, occupato dalla signora Amalia Mesendini, si giocava d'azzardo. Per poter entrare, i clienti dovevano pronunciare una parola d'ordine (che l'informatore indicò alla polizia).

Due pattuglie di agenti, al comando del maresciallo Marà della «Mobile» si appostarono nei paraggi dello stabile. Il sottufficiale suonò alla porta dell'alloggio, mormorò la parola «segreta» e venne introdotto senza difficoltà. Mezza dozzina di persone, tre uomini e tre donne, stavano giocando alla roulette. Sono stati sequestrati denari, gettoni, tutta l'attrezzatura della bisca. La Mesendini e i giocatori sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Ingegneri e architetti — Oggi alle 18 in via Massena la Società Ingegneri ed Architetti riunisce i soci per una conferenza su «Gli impianti di trasporto di Italia 61». Relatore il prof. Bertolotti.

Un cliente rifiuta il caffè lo beve il barista e sviene

«Mi pare abbia uno strano odore» - Il barman non ci crede e finisce all'ospedale di Pinerolo avvelenato Forse nella tazza era caduto un pezzo di soda caustica

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 5 giugno.

(m. g.) Stamane, il barista del Caffè del Teatro di Pinerolo ha corso il rischio di morire in seguito ad un improvviso avvelenamento. Trasportato d'urgenza all'ospedale Agnelli, l'uomo è stato posto fuori pericolo, ma le sue condizioni si mantengono preoccupanti.

Il fatto è avvenuto nella tarda mattinata. Un cliente era entrato nel bar e aveva chiesto un caffè. Nel portarlo alle labbra avvertiva uno strano odore, e lo restituiva al barista, Leopoldo Canonico, di 49 anni, abitante in piazza Facta, dicendo: «Mi pare che questo caffè non sia normale». Il barista, dopo averlo annusato, rispondeva: «Stamane ne ho già serviti un centinaio e nessuno s'è lamentato» e per convincere il cliente si portava la tazza alla bocca e sorbiva un sorso della bevanda. Non appena trangugiato il liquido, il Canonico rovesciava gli occhi e cadeva a terra privo di sensi.

Soccorso dai clienti presenti nella sala, il barista veniva trasportato all'ospedale in condizioni preoccupanti.

I sanitari gli riscontravano una grave forma di avvelenamento dovuto ad acidi caustici e dopo le prime cure lo ricoveravano con prognosi riservata. E' probabile che nella tazza sia caduto casualmente un grumo di soda caustica, usata in mattinata per pulire il banco di mescita.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

5 giugno 1961

NATI. — Branciaccio Luigi; Milanesio Luisella; Connonero Danila; Bordoni Marco; Salemi Giorgio; Conte Yella Paola; Fiechio Laura; Martinari Monica; Menossi Maria; Canda Maria; Ivaldi Silvana; Zananni Mauro; Cavaglià Sergio; Melchiorri Ruggero; Demathets Davide; Pellegrino Giulio; Seigin Marco; Parello Enrico; Alfonso Domenico; Masino Lino; Aimone-Prina Chiara; Virgo Ignazio; Bala Vincenzo; Blasieri Giovanni; Lonardo Maurizio; Gallai Antonella; Tarditi Laura; Torchio Paolo; Fasocco Marco; Leo Massimo; Bremita Anna; Paladino Carla; Todesco Luciano; Menossi Alessandro; Papa Marco; Cabiddu-Carrias Donatella; Pantaleo Monica; Giuriato Giuseppe; Marino Massimo; Migliore Antonino; Camia Patrizia; Tassone Angelina; Grimaldi Angelo; Boccomino Alfonso; Zegna Davide; Tiengo Marisa; Frigato Simonetta; Pianaro Silvia; Bersatti Sergio; Ottavio Maurizio.

MORTI. — Guasella Teresa, anni 77, nata a Casorzo, abitante in corso Raffaello 13; Ughetto Maria in Bianchietti, a. 23, Villar Perosa, v. Malta 9; Fasciani Giovanni, a. 58, Torino, mot., via Paolo Veronese 144; Abrate Giuseppe, a. 63, Torino, art., v. L. Manara 6; Mosso Maria ved. Sorba, a. 81, Venaria, c. Grosseto 119; Fassino Pietro, a. 70, Casello, via Borgomasino 28; Siviletti Ida vedova Andreutti, a. 76, Ragogna, v. Boccardo 25; Viotto Vittorio, a. 56, Roppolo, comm., v. M. Coppino 96; Gazzignato Silvio, a. 83, Cavarzere, v. L. Delleruardi 3; Tamagno Ovidio, a. 45, Magnano, oper., c. IV Novembre 16; Zampollai Vittorio, a. 60, Urbino, via Leoncavallo 131; Torchio Maddalena in Melano, a. 50, Torino, v. Cocconato 13; Giordano Giovanni, a. 76, Alba, v. Vandalino 17; Branceleoni Argia vedova Gennari, a. 74, Ferrara, c. Castelfidardo 5; Navone Giuseppe, a. 79, Dusino S. Michele, agric., v. Genova 247.

Deceduti in ospedali: Sartorio Teresa ved. Sandone, a. 75, Leini; Monchiero Rosa ved. Isnardi, a. 85, Roddi; Lanza Pietrina, a. 56, Fossano; D'Alfonso Maurizio, giorni 4, Torino; Barioni Carlo, a. 33, Brindisi, man.; Climaco Gabban Pietro, a. 75, Lendinara, oper.; Riccoda Giovanna in Vignono, a. 77, Azeglio; Onofio Augusto, a. 54, Torino, food.; Molinari Costantino, a. 72, Affi; Bossi Elisabetta ved. Nebiola, a. 87, Torino; De Franceschi Maria in De Giorgi, a. 70, Dignano d'Istria; Veletto Giovanni, a. 83, Mongrando; Zappia Caterina, a. 48, Reggio Calabria; De Gregorio Paolino, a. 74, Torino; Bartolda Enzo, mesi 1, Torino; Visconti Patrizia, mesi 10, Torino; Vallenotti Maria ved. Zen, a. 84, Grugliasco; Giverd Susanna ved. Costa, a. 69, Grenoble.

Nati 50 - Morti 33

4 giugno 1961

NATI. — Bonglio Elsa; Figlia Mario; Balbera Andrea; Fosso Lucia; Perinetto Rita; Martelli Marisa; Salvemini Antonella; Torlo Laura; Ferraro Anna Maria; Bormida Mario; La Turra Anna; Pesaro Maria; Roveta Cinzia; Rossi Roberto; Montanaro Marianna; Lisa Elisabetta; Bortolussi Mauro; Leonardi Daniela; Picco Ivanne; Carrain Renato; Manenso Calogero; Reidi Pier Luigi; Valacco Stefania; Altissimo Luca; Crepaldi Nadia; Salamone Roberto; Carlevato Davide; Zanellato Claudio.

MORTI. — Matta Eugenio, anni 53, nato a Chieri, autotr., abitante in via Cristalliera 3; Appendino Antonio, a. 80, Carmagnola, v. Onorato Vigliani 180; Padovano Maria in Gauna, a. 60, Livorno F., v. Bibiana 18; Pastrovicchio Pierina in Zanfabro, a. 69, Valle d'Istria, v. Genova 183; De Caro Raffaele, a. 78, Benevento, avv., v. Carlo Alberto 35; Camiosto Teresio, a. 63, Fubine, oper., v. Revello 50; Agassi Vittorio, a. 61, Murlo, corso Unione Sovietica 501; Teta Antonio, a. 63, Candela, fal., via Ascoli 2; Capra Cesare, a. 82, Alessandria, v. Foscolo 16 bis; Fracchia Guglielmo, a. 63, Ozzano, v. Basta 15; Magliano Giovanna, a. 57, Monasiglio, sorv., v. dei Mille 46.

Deceduti in ospedali: Corbellotti Giuseppina ved. Borello, anni 56, Vercelli; Ivaldi Rosa in Ciocca, a. 80, Vercelli; Andrina Giuseppe, a. 66, Torino; Crivello Pietro, a. 79, Torino; Bellardo Angelo, a. 16, Nichelino, appr.; Matta Giuseppe, a. 69, Chieri; Alcotti Arturo, a. 87, Modena; Piredda Marco, giorni 16, Torino; Bava Adamo, giorni 4, Torino; Rosso Antonio, a. 20, Brindisi; Fasolo Maria ved. Bruno, a. 80, Verolengo; Capirossi Carlo, a. 87, Pontremoli, ispett. scol.; Trefilo Pierina in Bruera, a. 33, Scalenghe; Giardino Diego, a. 84, Reggio Calabria; Olivero Sebastiano, a. 67, Monastero di Vasco; Pessar Enrico, giorni 16, Torino.

Nati 28 - Morti 27

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

CAPANNONI metallici, capriate-schede serie luce metri 8-10-12-16-20, coperture, sottocoperture, prezzi concorrenza. Pubbliman, Casella 307, Lecco.

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33, telefono 871-712. 23106

[redacted] prezzi minimi. Catalogo gratis. Fabbrica Estudiantina, Mariaglio 1, Calania. 24658

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, riparazioni. «Biftor», via Nizza 33, telef. 683-076. 612

IMPRESA [redacted] baracche prefabbricate anche usate. Rodinazzi Italo, corso Re Umberto 42, telef. 511-261, Torino.

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e [redacted], lamieroni [redacted] fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono [redacted] 263

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni: Luparia, Unione Sovietica [redacted] 7866

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefono 22-743. 7

OFFICINA meccanica accetta lavoro per torni, fresatrice, limatrice. Tel. 763-553.

ROTTAMI, lamierino, tornitura ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 280-907.

TERMOGENI generatori aria calda, riscaldamento industriale. Concessionario Bosio. Telefono 595-580. A42761

THERMOBLOC Hal-Wänson il generatore di aria calda più diffuso nel riscaldamento industriale. Rappresentante Allmani, Torino, via Boncompagni 7. Telefonare 772-149. 374

TONDINO ferro c.a., omogeneo, semiduro, prima qualità, consegna pronta magazzino, direttamente ferriere, migliori prezzi, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 159. Torino. 207

TUBOVINILE tubi ghisa pluviali e fognature. Chinaini, bocchette, lucernari. Richetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

2 Artigianato L. 90 p.p.

ARTIGIANO specialista bobinatura, piccoli trasformatori, bobine varie assumerebbe lavori. Telefonare 684-166.

ELETTRICISTA installatore attrezzato, esegue impianti industriali, abitazioni, manutenzione in genere. Telef. 273-871.

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 E. Prossima cessazione commerciale svendono prezzi bassissimi vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci. 291

PARETI sempre pulite con termomensole copriterme Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 31-450. 22574

3 Società - Capitali - Cessioni - Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Finsaudo, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. [redacted]

A.A.A. BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDONSI INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI) ALTA VALUTAZIONE. MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E NEGOZI, RIMBORSO FINO A 5 ANNI. SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO SAN DONATO, TELEFONI 485-889, 485-903. 720

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 18, telefono 40-878.

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI FUNZIONARI, PROPRIETARI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, OPERAI, COMMERCIANTI. TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA' MASSIMA. PRINCIPE TOMMASO 6, TEL. 683-391.

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 18, Torino, telef. 40-632.

A investimenti capitali conto terzi, alto reddito, massime garanzie. Italfidi, via Principe Tommaso 6. 1330

AFFARONE. Ristorante bar dancing zona amena in Torino, forte lavoro, primaria attrezzatura et capacità 500 persone, ristorante valore [redacted] cedesi causa espatrio [redacted]. Scriv.: «Pubblicità Stampa 9368 — Torino»

AFIA: finanzia rapidamente automezzi, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18, telef. 40-632.

ALASSIO, pensione avviata, 25 posti, cercasi gerente referenziato. Telefonare 582-285. A46811

ALBERGHETTO montagna, 8 camere aumentabili, sempre aperto vendesi causa vecchiaia, lunghissime rateazione. Cavallera, Saluzzo 31. 24701

ALBERGO-ristorante Spada Reale unico Pianezza concentrico 5000 abitanti crescente sviluppo cedo causa infortunio. Telefonare ore ufficio 631-377. A46685

BAR angolare, 2 biliardi, sala giuoco, televisione, zona mercati cedesi. Telefonare [redacted], ore ufficio. A45002

BAR gelateria, Alassio, attrezzatura completa, nuovissima, alloggio, dehors sulla spiaggia, cediamo 10.000.000. Organizzazione Gabetti: Torino, Milano, Alassio.

CAPITALE 13.000.000 investimento sicuro acquistando metà quota società. Massima serietà, garanzia, reddito documentato 19-30%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 153 — Torino». 1274

CASALINGHI invidiabile posizione 25.000 giornaliere avendesi 1.100.000. Ferrero, Lagrange 36. 507

CAVALLERA, Saluzzo 31. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14860

CEDESI bar pasticceria laboratorio [redacted] ne rivenimenti città provincia. Telefonare 45-248. A45683

IMPERIA zona grande sviluppo avviatissima merceria profumi, conveniente modesi. Scrivere: Birone, Pubblicità 29, Sanremo. 24721

INDUSTRIA stampaggio materie plastiche decennale, attrezzatissima, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 308 — Torino». 308

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 31. 194

PERIFERIA Torino cedo modernissima latteria, volendo gerenza. Riva, Mazzini 1. 502

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati, alta valutazione) Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefonare 485-889, 485-903.

PRESTITI riservatissimi a bancari. Rimborso rateale diretto. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879. 22

RIVENDITA pane pasticceria angolare alloggio avendesi 3.500.000. Ferrero, Lagrange 36 507

[redacted] drogheria ben avviata. Telefonare 399-702, ore 12-14, dopo 20.

ALASSIO, vendiamo appartamento, camera letto, soggiorno, cucinino, ripostiglio, ingresso, servizi, ascensore, 2.800.000. Organizzazione Gabetti: Torino, Milano, Alassio. 593

ALASSIO, 1 camera, sala, cucina, bagno, terrazzino, ascensore, vendiamo 4.500.000. Organizzazione Gabetti: Torino, Milano, Alassio. 593

ALLOGGETTO camera tinello cucinino servizi libero luglio S. Rita. Tel. 390-417

ALLOGGI lussuosamente rifiniti 1-5 camere doppi servizi, abitabili settembre, prenotansi cantiere via Barletta ang. via Bistagno. Coratti, A. Doria 15. 563

ALLOGGI pronti subito 2 camere cucina terzo bagno ascensore, vendiamo, corso Toscana 35 angolo via Botti. Telefonare 527-420. 229

ALLOGGI signorili in palazzina 4-12 camere, ascensori, autorimessa, giardino. Ponteverde 11. [redacted] 390

ALLOGGI una due camere, servizi, via Don Bosco 27 bis vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 259

ALLOGGI 1-2-3-4 camere ultramoderni, posizione tranquilla, [redacted] e linee tranviarie, fronte Italia '61, vende facilitando pagamento Gabetti, XX Settembre 17, Castiuoni 132. Visite cantiere 14,30-18. [redacted]

CASCINA irrigua 80-100 giornate acquistasi, [redacted] mediatori. Telef. 26-80, Ivrea. 14568

CASCINA 30 giornate, ottima posizione redditizia, casa padronale, tutte comodità, vendo, cambio alloggi. Scrivere: Barbesino, Moncalvo Monferrato.

CASCINA 43 giornate, vigneto, prato, campi, bosco, vicinanze Chieri e strada nazionale, fabbricato padronale, rustico, stalla; servita da acqua, luce; libero San Martino. Vendesi o cambierebbesi con alloggi. Scrivere: Dott. Salvatore Fragalà, via Cernaia 40, Torino. A45871

CASETTA quattro camere [redacted] giardino grande, vendo Unica. Tel. 398-417.

CEDO porzioni terreno residenziale industriale fronte corso, comodità servizio pubblico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4059 — Torino». A46879

CORSO Galileo Ferraris, signorile 2 camere, cucina, servizi, vendo. Telefonare 759-013. 287

CROCETTA [redacted] Orbassano angolo corso Peschiera vendonsi alloggi 3-5-4-6 camere [redacted] Telefonare 496-014

FABBRICATO industriale commerciale, nuova costruzione, uffici, tettoie, garage, alloggio custode, mq. 750, vicinanze mercato ortofrutticolo vendesi. Tel. 44-435.

NEGOZIO libero, corso Lione, 33 mq. [redacted] urgentemente. Telefonare 53-601.

OCCASIONE vendesi alloggio 3 camere cucina, termo, quinto piano senza ascensore, 3.500.000, via Pellice. Telefonare 885-980. 557

[redacted] vendo 10 camere, cinque belle mansarde, casa civile, San [redacted] nato 24, reddito [redacted] annue aumentabili, richiesta 10.500.000. A44032

PIAZZA Statuto proprietario vende appartamento ultrasignorile [illegible] sei camere, cucina, doppi servizi. Telefonare ore pasti 683-685. 563

PIOPPETO recente impianto comprerei contanti se vero affare. Precisare ubicazione superficie numero età varietà pioppi et prezzo richiesto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9989 — Torino».

PRECOLLINARE urgenti acquistare terreno, comodità tranviaria, adatto costruzione villa. Telefonare 53-601. 1274

PRIVATO vende privato casa palazzina 21 vani, laboratorio. Tel. 703-489.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

STABILE industriale 900 mq. coperti 630 Crocetta vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1417 — Torino». A46374

TERRENO industriale, entro fuori dazio Torino, privato vende. Tel. [redacted]

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico. Telefonare 42-366. 20

[redacted] alloggetto nuovo primo piano [redacted], capolinea 13. Serai 43, Pulciai.

[redacted] casetta 2 piani 8 alloggi, portone carraio. Telefonare 21-656.

VIA Susa vendesi alloggio piano rialzato 4 vani adatto [redacted] deposito. Telefonare 519-527. A44396

VILLA lussuosa, nuova costruzione, vente, 15 vani, panoramica vendesi. Telefonare 793-378. 8

VILLETTA collinare Gassino, terreno, frutteto vendo cinque milioni trattabili. Telefonare 83-365. A45696

ZONA Esposizioni '61, vendesi tauri bar, [redacted] sbloccato. Telefonare 42-266.

ZONA Po vendo signorile palazzo nuovo, tre camere cucina e servizi. Telefonare 774-830. 125

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisogna 1-3 camere centralmente. Telef. 46-411.

AFFITTASI, acquistasi S. Paolo, Crocetta, [redacted] libero, uso ufficio. Telefonare 511-553. A46422

CERCASI alloggio 5 camere servizi. Telefonare mattino 85-647. A44480

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggetti diverse zone acquirenti mobili. Mobilificio Miliola, Cottolengo 26. A45262

AFFITTANSI alloggi signorili 2-3-4 camere oltre cucina servizi liberi fine luglio agosto, via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale) visibili dalle 15 alle 17 giorni feriali. Rivolgersi portineria. 551

AFFITTASI barriera Nizza locali industriali mq. 300, 450, 550, 900, tutti impianti. Telefonare 694-033. 24605

AFFITTASI in casa nuova corso Moncalieri 213 prossimo 1° luglio magazzini anche uso uffici, laboratorio silenzioso, mq. 130-200, volendo con alloggio soprastante. Telefonare 693-551. A46520

AFFITTASI Largo Cibrario alloggio ammobiliato 4 camere, cucina, servizi, bagno, terrazzo, telefono. Telefonare 766-803.

AFFITTIAMO 1-3 camere servizi, subito, acquistando arredamento a scelta. Telefonare 553-092. A46423

AMMOBILIATO 2 camere, cucina, bagno, termo centrale, affittasi. Telefonare 770-178. A46381

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, [redacted]. Telefonare 272-556. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 389-220 abitazione: Mastropietro. 1321

AUTOTRASLOCHI città Italia centrosettentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Gai, telefono 21-098. 128

[redacted] rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 373-732, [redacted].

CAPANNONE adatto laboratorio, tettoie, magazzini, ampio cortile affittansi. Telefonare 680-178 A44400

LOCALE industriale zona Michelino, via Stupinigi 13, mq. 800 aumentabili, nuova [redacted] cabina elettrica, affittasi. Telefonare 389-898. A46892

MONCALIERI affittasi locale 100 mq. uso laboratorio magazzino. Nelli, Garibaldi 20.

S. PAOLO affittansi locali angolari adatti esposizioni, uffici, artigiano, volendo apertura su strada. Telefonare 770-178.

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 13. Telefonare 60-564. 13342

7 Locali per Villegg. L. 120 p.p.

ALASSIO affittasi luglio-agosto appartamento signorile tre camere, servizi, terrazzo, vicinissimo spiaggia. Telefonare ore pasti 583-838. A46544

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

A 1600 tutto compreso giugno prima settimana luglio Rimini, Hotel Mariani, seconda categoria, centrale, acqua calda, fredda, doccie, toilettes private, autoparco. 24323

DIANO Marina da Arzali, familiare, ottimo trattamento, acqua corrente, vista mare. Prenotatevi! 24731

[redacted] Hotel, II categoria, piazzale stazione [redacted] Marina, tutto nuovo, bagno ogni camera, parcheggio spiaggia privata, prezzi [redacted]. 402

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, [redacted] mare, maggio giugno 1200 [redacted] compreso. 22808

RIMINI, Pensione Sabrina vicino mare, maggio giugno 1100 tutto compreso.

RIMINI Soggiorno Burlaschi, Cappucci 11 giugno 1100, luglio 1400, agosto 1600.

RIMINI Stella Polare, Villa Iside, soggiorno tranquillo, giugno 1000, luglio 1400 complessive. 24731

SANREMO «Pensione Anny», corso Garibaldi, riapertura luglio. Nuova gestione, [redacted] rinnovata, ascensore, ogni comfort, panorama, quiete, buona cucina. 24731

SPOTORNO, pensionato bimbe, signorine, famiglie. Signorilità, spiaggia propria vicina. Rivolgersi Educatorio Provvidenza, Trento 13, Torino. 420

PARADISE, soggiorno familiare, [redacted]. Telefonare Torino 233-293.

VILLA [redacted] Ceres, convalescenza, riposo, [redacted], ogni comfort. Telefonare [redacted] 51-30. 116

VISERBA, Pensione Nicaragua, vicinissima mare. Trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. 24157

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. FREQUENTANDO rapidi corsi complometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complometer, via Cavour 1. 1366

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 23, inizio corsi paghe, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, complometer.

A. PETTINATRICE, acconciatori diventerete in 3 mesi. Insegnamento tecnico Pierolotte. Tutti i lunedì dimostrazione prodotti Gosmol Cosmetica per parrucchieri, via Nizza 9. 308

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete frequentando scuola pareggiata Maria, via Sant'Anselmo 15, telef. 651-363.

ALASSIO, collegio Alma Mater ospita studenti preparazione esami, cure marine. Mameli 14. Telefonare 40-801.

[redacted] «Cima», 5 giugno inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complometria, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254. Telefono 50-854. 15

CORSI gratuiti installatori impianti elettrici inizio 5 giugno Istituto Sant'Ottavio, via Sant'Ottavio 43. 976

[redacted] diventerete pettinatrici acconciatori modernissimo celere insegnamento, diploma tecnico professionale. Fioran», forniture arredamenti pettinatrici, parrucchieri. Via Po 22, telefono 83-905. 441

HELVETIA - SCUOLA SVIZZERA (PRIVATA), CORSO MATTEOTTI 28 - TELEFONO 46-873. SCUOLA MEDIA, LICEO LINGUISTICO. RECUPERO ANNI.

SIST. Inizio corsi steno-dattilografia, complometria, contabilità, paghe contributi, consulenti sindacali, calcolatrici automatiche lingue. Via Po 2, tel. 47-573

SIST, via Po 2, telefono 47-573. Corso accelerato moderna contabilità meccanizzata aprasi subito per rispondere ripetute richieste aziende. 220

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A distinti matrimoniale nuova confortevole altra indipendente centralissime. Telefonare 528-962. A44339

A signora signorina referenze privata affitta elegante camera mobiliata Crocetta. Telefonare 40-961, ore ufficio.

AMMOBILIATA centralissima 2 letti, pensione conveniente, unici ospiti. Telefonare 552-646. [redacted]

AMMOBILIATA signorile uno due letti affittasi distintissimi. Piazza Rivoli, telefonare 779-249, ore pasti. Non affittacamere A45355

AMMOBILIATA zona Stadio Comunale, Mirafiori affittasi a due amici. Telefonare 361-006, ore pasti. A45700

SIGNORA affitta camera 1-2 letti, trattamento familiare. Telefonare 584-016.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE corrispondente italiano, lingue e completa pratica segreteria commerciale, mobile, libera subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1442 — Torino».

CINQUANTENNE pomeriggio libero offresi esattore incarichi fiducia contabilità. Telefonare 536-871. A44300

DICIANNOVENNE stenodattilo complometer pratica ufficio offresi. Telefonare pomeriggio 358-294. A45014

DISEGNATORE, perito meccanico, lunga pratica disegno complessivi, particolari, residente fuori Torino offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9290 — Torino». A44388

MAGAZZINIERE, specializzato abilissimo, dinamico, militesente, offresi. Telefonare 523-563. A45291

SIGNORINA perfetto tedesco, offresi governante bambini, disposta trasferirsi. Telefonare 86-256. A46256

VENTITREENNE abilissima vendita vetrinista con referenze, ottima serietà, offresi. Telefonare 234-189. A45681

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. GRANDE Società assume, previo breve periodo di istruzione, n. 10 elementi buona cultura, militesenti lunga residenza Torino, attivi, dinamici, anche non pratici ma predisposti trattazione affari, da avviare stabile, seria, redditizia carriera ispettiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 398 — Torino». 318

A.A. IMPORTANTE Compagnia, assume pensionati Finanza, Carabinieri, ecc. max 55enni, residenti Torino per trattazione affari con inquadramento ispettivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 399 — Torino». 318

A.A. [redacted] Società ampliando quadri organizzativi assume elementi maggiorenni, adeguata cultura, presenza, per avviamento carriera direttiva. Presentarsi via Garibaldi [redacted] 1° piano nobile. 349

ACCONCIATORI diplomati diventerete frequentando corsi accelerati presso nostra scuola, esperienza trentennale, impieghi assicurati, arredamento negozi con massima facilitazione. Dante e Mario, via [redacted] Pio V 8. Telefonare 687-006.

[redacted] cerca istruttore abilitato. Autoscuola Corna, Venturoli. Telefonare 42-577 o 43-329. 24781

[redacted] Ingegnere o perito meccanico con doti organizzative esperienza costruzioni macchine edilmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 436 — Torino».

DATTILOGRAFA 18-19enne, bella presenza, cercasi. [redacted], Del Carmine 29.

DITTA commerciale assume signorina pratica contabilità, stenodattilografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1443 — Torino». A46531

[redacted] torinese cerca dottore scienze economiche celibe, pratico amministrazione, dinamico, energico, ottima presenza, conoscenza lingue inglese-francese, non oltre 35enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4040 — Torino».

INDUSTRIA vernici e affini cerca laureato chimico, esperienza decennale laboratorio e produzione, trattamento adeguato. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9419 — Torino».

SIGNORE signorine venti [redacted] cerca grande organizzazione per servizio abbonati. Scrivere: «[redacted] Stampa 417 — Torino». [redacted]

SIGNORINA 20-25enne provetta disegnatrice dattilografa cerca studio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A43506

SIGNORINE primo impiego massimo diciassettenni, Burgi, Vittorio Amedeo 12, Torino. A45738

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA [redacted] 25enne patente C e D con passaporto e buonissime referenze offresi subito ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1397 — Torino».

AUTISTA patente D E lunga esperienza libero offresi ditta o privato. Telefonare 490-124. A46110

AUTISTA 31 anni, patente D, offresi anche linea. Telefonare 757-607.

CONIUGI soli aspirerebbero posto portineria casa signorile, liberi subito. A richiesta assisterebbero ottime referenze. Musiani Giovanni presso Sore, via Breglio 70. A44295

CONIUGI trentenni soli veneti offronsi domestici fissi o altro lavoro. Telefonare 341-289. A46855

CUOCA abile cucina italiana francese, pratica mensa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7124 — Torino». [redacted]

CUOCA [redacted], 55enne, tuttofare, libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4048 — Torino». A46663

CUOCO offresi stagione mare, montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6476 — Torino». A45225

CUOCO 34enne cerca lavoro ristorante, trattoria. Scrivere: Diomede Carmelo, viale Roma 83, Venaria, Torino.

FATTORINO diciannovenne pratico Ape e città offresi libero subito. Cerullo Gaetano, via Susa 8. A45258

GIOVANE volenteroso occuperebbesi anche magazziniere o qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1418 — Torino». A46363

GIOVANE 21enne offresi cameriere primo servizio, fidato, buona volontà. Rivolgersi Ghiani Virgilio, corso Bernardino Telesio 58, Torino. A45864

[redacted] coniugi piemontesi marito elettricista e manutenzioni varie cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6467 — Torino». A45387

INDIPENDENTE 34enne tuttofare offresi persona sola o piccola famiglia a giornata. Referenze, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7128 — [redacted]».

MECCANICO autista piemontese libero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3414 — Torino». A44495

[redacted] autista piemontese patente E libero subito. Telefonare 254-401.

PRATICA cucito altro, offresi giornata, eventualmente leggeri lavori casa. Telefonare 47-424, dalle 15 alle 19.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A. CAPACE lavatore stazione servizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1439 — Torino». [redacted]

A buon formatore con attitudine assolvere mansioni capo reparto fonderia ghisa (mano et macchina) offresi possibilità ottima sistemazione presso stabilimento ultratrentennale 30 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6463 — Torino».

ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi Avella, via Silvio Pellico 20.

ABILE stiratrice, tintoria, [redacted]. Telefonare 378-808; corso Giulio Cesare 38.

ABILE tuttofare giovane, fissa, assumono coniugi soli, casa signorile, ottimo stipendio. Telefonare 653-412.

AGGIUSTATORI 1 categoria, veramente abili, ottimo trattamento, cerca SICME, via Urbino 5, tel. 484-115. A44383

ALBERGO stagionale montano cerca cuoco, cameriera, lavandaia. Telef. 694-106.

APPRENDISTI fresatori cerca SICME, via Urbino 5, tel. 484-115. A44384

(Continua a pag. 18)

CEDESI grandioso negozio centrale mobili elettrodomestici radio televisori lampadari e dischi, oppure cambiasi con alloggio. Telefonare 882-963. 103

COM. F.A.I., Cavour 7, concede prestiti a privati, finanziamenti ipotecari e fiduciari su immobili e autovetture in comode rateazioni. Rapidità e riservatezza. Telefonare 528-821, 527-486. 145

DIRETTORE grande complesso alberghiero, primarie referenze, cerca per fine giugno [redacted] albergo [redacted] oppure prima categoria, esaminando possibilità gestione diretta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4008 — Torino». 14051

ELETTROLAVAGGIO, tintoria, moderno, centrale, cedesi [redacted] milioni trattabili oppure accettasi socio metà. Tel. 882-441.

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANGOLO SAN DONATO. TELEFONI 485-889, 485-903. 1125

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Mercanti 18, telefono 40-879.

IMPERIA vendesi negozio libero posizione primaria 3 grandi aperture via centrale, coperto mq. 200, terreno mq. 600. Scrivere: Birone, Pubblicità 30, Sanremo.

SALA danze e bar zona popolare, avviatissimi, cedo con attrezzature e permessi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 440 — Torino». 24742

VENDESI in Aosta albergo ristorante bar, tutte licenze, eventuale gestione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 415 — Torino».

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

2 VILLE moderne, bellissime, 3-4 locali, servizi, garage, costruzione di classe, rifinitura primo ordine, potete avere in Torino adiacenze corso Francia con quote contanti da lire 720.000. Saldo dilazionato cinque anni. Informazioni: Studio Doglio, piazza Castello 9.

A [redacted] Vanchiglia, via Vanchiglia et Giulia di Barolo vendonsi negozi ottimo reddito, alloggetti convenientissimi, facilitazioni. Rivolgersi pomeriggio in via Vanchiglia 11. 1373

ACQUISTASI [redacted] collina Torinese, preferibilmente con parco, oppure cascina. Telefonare 593-578. 204

AFFARONE: alloggio 2 camere, cucina (zona Campidoglio), 2.600.000. Telefonare 41-078. 293

AFFARONE vendo magazzino seminterrato, mq. 500, luminoso, [redacted] angolo via Osoppo. 361

ALLOGGIO 2 camere, cucina, termo bagno (Mauriziano), 3.600.000. Telefonare 41-078. 293

APPARTAMENTI LUSSO 2-3-4-5 CAMERE SERVIZI, PRENOTIAMO IN STABILE CON GIARDINO, ZONA BERNINI. FACILITAZIONI. COM. FAI, CAVOUR 7, TELEFONO 527-486. 146

APPARTAMENTO [redacted] mare, Alassio, 13 [redacted] doppi servizi [redacted] posizione, vendiamo 25.000.000. Organizzazione Gabetti: Torino, Milano, Alassio.

ARRETRATO piano panoramico civilissimo tre alloggetti vendesi Ventimiglia 80, Telefonare ufficio 697-487. [redacted]

ATTICO vendesi, nuovo, extralusso, soggiorno, panoramico, in palazzina collinare, presso Crimea. Mq. 220, tripli bagni, terrazzi, tre garages, giardino, parco. Telefonare 683-836. A43898

BORINGHIERI vendonsi alloggi ultramoderni signorili 3-4 camere servizi. Telefonare [redacted] 204

CASA corso Giulio Cesare angolo corso Novara, reddito 175.000 mensili, vendo 25.000.000. Telefonare 22-327. 386

CASA 30 camere con negozi, alloggi uso camere cucina termo bagni, vendiamo 16.000.000 più mutuo, ottimo reddito, Mirafiori. Astorense, Umberto [redacted]. Telefono 527-420. [redacted]

CASA [redacted] camere, con magazzino, reddito 8% vendesi. Telef. 519-251. [redacted]

GEOMETRA perito agrario cerca amministrazioni case condominiali, tenute agricole. Cravenzola, Cernaia 40. 24702

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 793

IMPRESE, vendita diretta tubi a condotti plastica intonaco colorato Durabil. Sconti speciali. Via Don Bosco 100.

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Telef. 53-601.

ITALIA '61 vendonsi signorili due camere tinello cucinino, vista Po, collina. Facilitazioni. Ventimiglia 80, telefonare ufficio 697-487. 230

LAIGUEGLIA appartamenti 2-3 camere, sala, cucinino, servizi, vendiamo 65.000 mq. Organizzazione Gabetti: Torino, Milano, Alassio. 593

LAIGUEGLIA vendiamo villetta, vista mare, costruzione '61, 5 camere, bagno, terrazzo, giardino. [redacted]. Organizzazione Gabetti: Torino, Milano, Alassio.

MURI negozio grande vuoto [redacted] Monginevro. Telefonare 389-417.

[redacted] negozio S. Rita, 6 vetrine, adatto esposizione mobili, elettrodomestici, affittasi, vendesi. Cerutti, A. Doria 15.

NEGOZIO [redacted], [redacted] reddito, proprietario vende. Telefonare ore [redacted] 683-065.

STABILE nuova bella costruzione, massimo 50.000.000 urgenti acquistare. Telefonare 553-860. 492

SU corso Francia vendo lotti mq. 1000-2000-4000-10.000 mq., tutti servizi. Telefonare 45-152, dopo ore 16.

TERRENO corso Francia (Rivoli) anche piccoli lotti, facilitazioni. Crechinatto, Cibrario 14. [redacted]

TERRENO fabbricabile Pietra Ligure, adatto villette, lotti 400-500 mq. Vendiamo 10.000 mq. Organizzazione Gabetti: Torino, Milano, Alassio. 593

TERRENO industriale fronte autostrada ingresso diretto raccordo ferroviario tutti servizi, confinando grandi importantissime industrie vendo unico lotto 180.000 mq. perfettamente squadrato, volendo lotti minori. Telefonare [redacted]. 1274

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cecchinatto, Cibrario 14. 1054

TERRENO industriale provinciale Torino-Pianezza due km. [redacted] dazio Torino fronte strada mt. 345 profondità mt. 200 mq. 34.000 circa. 33 corse giornaliere autoservizio, privato vende L. 3000 mq. anche lotti. Telefonare 589-731.

UFFICIO [redacted] buon reddito proprietario [redacted]. Tel. ore [redacted]

URGENTI acquistare stabilimento 1500-2000 mq. pagando contanti. Tel. 53-601.

APPARTAMENTO due camere, salone, servizi, cercasi zona signorile. Telefonare 579-027. [redacted]

CAMERA vuota 2 persone settentrionali zona centro cerco semestre anticipato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A44417

CERCASI alloggio due tre camere servizi zona Porta Nuova Crimea. Telefonare 83-792. A45695

CERCASI signorile 4-5 camere, servizi zona tranquilla, possibilmente verde. Telefonare ore [redacted] 654-456. A45700

FAMIGLIA straniera affitterebbe appartamento cinque locali possibilmente villetta zona precollinare disponibile agosto. Scrivere Galli, Canonica 64, Milano.

MADRE figlia torinesi cercano libero 1 luglio 1-2 camere servizi, termo centrale. Telefonare 589-757. [redacted]

TECNICO torinese, 2 persone, cerca 2 camere servizi, zone Francia, Peschiera, Borgo Po, casa nuova, piani alti. Telefonare [redacted] A46299

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

[redacted] San Paolo, locale 40 mq. magazzino, laboratorio, 20.000. Telefonare 486-755.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-428. 90

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 11)

APPRENDISTI 16-18 anni, saldatori, meccanici, magazzino cercansi. Presentarsi officina via Coppino 48.

AUTORICAMBI corso Francia 221, cerca ragazzo fattorino, massimo 18 anni.

AUTORIMESSA Moncenisio 53, cerca guardiano notturno pratichissimo.

BAMBINAIA preferibilmente diplomata, ottime referenze, cercasi. libera quindici giugno. Telefonare 684-075.

BUSTI negozio cerca lavorante bustaia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6482 — Torino ». A45263

CARROZZERIA automobili cerca aiuto verniciatore, preferibilmente giovane. Via San Donato 70. 4

CERCA per villa vicinanze Torino piccola famiglia tuttofare media età, esclusi lavori pesanti. Buon stipendio. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4064 — Torino ». A46840

CERCANSI apprendisti 14-16 anni per industria elettrotecnica. Telefonare 86-075.

CERCANSI ragazze per reclamizzare articolo et apprendisti per lavorazione. Telefonare 665-896. A45125

CERCASI abile fattista farmaceutici. Telefonare 47-233. A47406

CERCASI abile lavorante aiutante e apprendista pettinatrice. Tel. 872-804.

CERCASI abile lavorante ed apprendista sarta. Telefonare 524-807, corso Vittorio Emanuele 78. A45382

CERCASI aiutante cuoco, sedici diciannovenne. Presentarsi ristorante, via Beaumont 21. A46833

CERCASI giovane domestica tuttofare referenziata a ore. Presentarsi via Strada Pianezza Torino 6, interno. Succo Giovanni. A46827

CERCASI guardiano notturno per autorimessa. Tel. 760-524. A45876

CERCASI impermeabilista finita esterno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7127 — Torino ». A45603

CERCASI lavoranti, aiutanti apprendiste sarta; Reineri, Cabolo 53. Tel. 597-135.

CERCASI ragazzo pratico bar, 14-15enne Telefonare 276-572. A45286

CERCASI ragazzo quattordicenne apprendista barista. Telefonare 81-524, esclusivamente dalle 10 alle 12. A44249

CERCASI signora pratica commestibili. Telefonare 593-544. A47114

CERCASI tuttofare pratica cucina. Telefonare 590-725, ore 9-15. o scrivere: « Pubblicità Stampa 454 — Torino ».

COMPLESSO distributori Agip, inizio autostrada per Milano, assume subito pensionati servizio notturno. Massima retribuzione. A46541

CONFEZIONI serie assume macchiniste veloci macchine a motore. Presentarsi n.s 8 IBAC. Padova 55. A45869

ELETTRICISTI impianti civili e industriali cercansi. Telefonare [illegible], oppure ore [illegible] 279-396. A44669

FATTORINO 15-16enne, svelto, pratico triciclo [illegible], assumiamo. Castagnoli, San Maurizio 5. A46324

FONDERIA ghisa assume animisti provetti. Telefonare 782-652. A45297

PRESATORI I categoria, veramente abili, ottimo trattamento, cerca Azienda Meccanica Torinese, via Urbino 5, telefono [illegible]. A44384

GIOVANI militesenti assume industria meccanica zona San Paolo per lavorazione serie, linee montaggio. Retribuzione adeguata. Presentarsi via Isonzo 30

GOVERNANTE casa cercasi. Esigonsi serietà, istruzione media. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7146 — Torino ».

GUADAGNO immediato [illegible] acceleratì callista, pedicure, massaggi. Balestra - Belmondo, via Parini 10, telef. 40-346.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca elettricisti pratici schemi funzionali, equipaggiamenti elettrici, automazione, di macchine utensili complesse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4013 — Torino ».

IMPRESA [illegible] cerca abile gruista. Telefonare 890-196, ore ufficio.

MANICURE cercasi. Presentarsi in Corso, S. Anselmo 2. Telefonare 688-911.

OFFICINA riparazioni [illegible] cerca abile meccanico, possibilmente giovane, via San Donato 79. 4

OSPEDALE assume per infermeria cucina, lavanderia, personale femminile 21-30enne, quinta elementare, residente Torino, buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9345 — Torino ».

PORTINAIO pensionato settantenne 55-60enne [illegible] massima serietà [illegible] cercasi per portineria piccola casa padronale centrale. Manoscrivere indicando referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6427 — Torino ». A43031

PULITORE abile seria industria cerca. Telefonare 893-745. A45217

PULITORE secondo, volonteroso, [illegible] Presentarsi via Forlì 164

RAGAZZE apprendiste 15-19 anni cerca ditta Torino. Telefonare 744-182.

SARTE confezioniste abilissime, assume stabilimento maglificio Kelty. Presentarsi Lagrange 29 579

TUTTOFARE 50enne sana, paziente, fissa, libera, cercasi per coniugi anziani. Telefonare 793-804. A46901

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AFFIDEREI a veramente pratico conserve alimentari in genere ed esperto venditore, importante zona Torino. Possibilità buoni guadagni. Telef. 22-145. 117

AFFIDIAMO lucrose vendite continuative oggetti omaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9391 — Torino ». A44396

AGENTI introdottissimi [illegible] industria ricerca ogni provincia importante industria produttrice installatrice [illegible] isolamenti rivestimenti pavimentazioni industriali. Dettagliare: « Pubblicità Stampa 3420 — Torino ». A42122

BOTTONI. Importante società assume agenti referenziati, competenti articolo, muniti automezzo, bene introdotti mercati Piemonte e Val d'Aosta. Alle provvigioni e incentivi. Inutile offrirsi se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4041 — Torino ». A46653

BOTTONIFICIO [illegible] clientela cerca rappresentante introdotto Piemonte per dettaglio-ingrosso. Ottime condizioni. Scrivere: Fermo Posta, Parma, Carta Identità 34.358.527. A46652

EDITRICE importanti opere cerca ogni capoluogo [illegible] lunga pratica vendita rateale cui affidare vantaggioso mandato agenzia. Candidati saranno visitati sul posto da [illegible] commerciale. Casella 811 A. SIP Milano. 26732

IMPORTANTE industria chimica fabbricante detersivi per lipiatte, lavapiatte, ospedali, alberghi, ecc., cerca rappresentanti veramente introdotti varie zone Piemonte. Casella 313 A. SIP. Milano.

INDUSTRIA farmaceutica milanese cerca laureato o qualificato per propaganda medica Torino e provincia settori specialistici. Preferibilmente in esclusiva. Casella 310 A, SIP, Milano. 24732

INDUSTRIA scaldabagni cerca rappresentante eventuale deposito. Iasca, Galilei 6. Verona. 24733

INTERESSANTISSIMO Enti pubblici siciliani cerca importante istituto tipografico specializzato stampati da rappresentare. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A45216

RAPPRESENTANTE [illegible] cercasi per Torino e provincia. Telefonare 790-736. A46831

TIPOGRAFIA cerca produttore, procacciatore affari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8479 — Torino ». A43637

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

MANCIA chi riporta lupo tedesco smarrito giovedì paraggi via Duchessa Jolanda. Telefonare 773-883. A45144

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI indagini [illegible] stazioni prematrimoniali, informazioni, indagini, rintracci ovunque. Souvitalia. Po V 20 telefoni 682-110, 652-876.

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Francesi, Golfo 2, tel. [illegible]

AGGIASI presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti Pattensti, telefono 88-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, informazioni, investigazioni ovunque: Mondial, Camut 8. telefono 521-181 616

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Rajpol ». Madama Cristina 111. telefono 687-574

A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 531-[illegible], controlla comportamento vostri figli evitandovi possibili grandi amarezze.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9. telef. 41-190. 521-549, 524-874: indagini, prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA, Santa Teresa 10, telefono 511-024. indagini, accertamenti sorveglianze. Assicurasi esito. 20687

20 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. [illegible] condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecari) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fincoles, piazza Statuto 24 (angolo San Donato). telefoni 485-885, 486-902. 729

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso sino 18 mesi Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova). Tel. 687-649.

A.A. ANDREA Doria 13, tel. 513-420, acquistansi autovetture recenti. 386

A. ANDREA Doria 13. vasto assortimento, nuove Alfa Romeo, Fiat, permute, rateazioni 388

A. AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telef. 42-535. Spider: B 24 '58, 1300 '60, 1200 '58, T.V.; berline: Giulietta T.I., sprint, B 20 '58, Appia II-III, Citroen DS 19, 500 Giardiniera, 103, 1600, 2100. Cambi, rateazioni. 1294

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fall, via Santa Teresa 12, telefono 520-207. 244

ABBIAMO Giulietta T.I., 1300, 103, Familiare, lusso, 600, Multipla, 1100 10 gl, originale. Commissionaria Corisseo, Brescia 18. 166

ABBIAMO pronte 600 vetture multiple seminuove occasione, 600 D, nuove [illegible] vetture e Giardinette. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5.

ACCORDIAMO rapidamente [illegible] prestiti su automezzi. Abs, piazza Bodoni 1 g, telefono 531-281. 23556

ACQUISTA privato da privato 1200 gran luce se occasione. Telef. 672-511.

ALFA Romeo Commissionaria Dario Vico, Filadelfia 51, Torino Pronta consegna [illegible] T.I., sprint e Spider, Romeo, 2000 Berlina e Spider.

ALFA Romeo Commissionaria, c.so Principe Oddone 1, Torino, vi offre vasto assortimento usato alle migliori condizioni.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. Compra da funzionari privati, macchine nuove seminuove; 103 speciale, Multipla 6 posti 3000 km., 600. Rateazioni. Telefonare 528-652. 286

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, sostituisce, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Esilarete [illegible] pericolosissimi. Fream, Tassoni 74, telefono 761-646. 27361

APPIA 1ª, 2ª, 3ª, Aurelia, Giulietta sprint ottime condizioni. DKW 54, servizio Lancia. Telefonare 47-495. 407

AUSTIN Austin Austin. Originali nazionalizzate. Esclusiva per il Piemonte Autorino, via Aurelio Saffi 24, telefono 752-329. 172

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 135, tel. 570-092, abbiamo buone occasioni autovetture, autocarri Fiat, Lancia, OM, Alfa. Rateazioni. 50

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1136

AUTOCARROZZERIA Salassa esegue lavori accurati, rapide consegne. Salassa 20. Telefonare 22-109. 800

AUTOMOBILISTI, prevenite gli incidenti facendo verificare gratuitamente la macchina da personale specializzato: fanali, ammortizzatori, sospensioni, sterzo, avantreni, balestre, convergenza ruote. Attrezzatura modernissima. Riparazioni rapide garantite. Fatam, Tiziano 17 angolo via Nizza. Telefonare 697-900.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985; 1800, 1400, 2100 II. 600, Multiple, 500. 710

AUTONOLEGGIAMO, prezzi modici, 600, [illegible] 1400 2100, assicurate, con oppure senza autista. Leone, Madama Cristina 55, telefono 651-544, 653-800.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 500, 600 D, 1100 II, 1800. Telefonare 276-331. 75

AUTONOLEGGIAMO nuove 600, 103 II. 1800. Merula, Principe Tommaso 12, telefono 60-584. 83

DANTINO vende Leoncino ribaltabile rimesso a nuovo ed Esatau. Diversi [illegible] tipi. Telefonare 278-071. 202

CHI arriva primo è servito meglio: Chiedete di provare e prenotare anche di domenica la Fiat 1300 alla commissionaria S.A.C.A.U.T.O, con Racconigi 141

BELLISSIMA [illegible] elaborata 1956 guida destra vendesi. Tel. 270-780. A44247

CITROEN DS 19, Citroen ID 19 nuove, Citroen DS 19 occasioni. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, tel. 750-818.

CITROEN DS 19 occasione vende, cambia, rateizza Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. telefono 759-819. 464

COMPRO contanti qualunque automobile, permute, pronta cassa consegna subito. Vigone 44 758

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo [illegible] sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, tel. 47-114; corso Giulio Cesare 213, tel. 21-000. 1301

DA immatricolare vendiamo spider Giulietta, 600, 600, permutiamo valutazione massima, consultateci. Vigone 44.

DARIO Vico, Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, telefono 396-014, vi presenta un esteso assortimento di vetture usate a comode condizioni.

DARIO Vico, Filadelfia 51, Torino, vende permuta rateizza Giulietta berlina '58, Giulietta T.I. '60, Giulietta sprint '60, Giulietta spider, Romeo 116

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault, ultime, diverse convenienti occasioni '59-'60 da Dario Vico, [illegible] 51, Torino, con possibilità di [illegible] e permute. 116

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino via Fabro 10, [illegible] Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146. 77

FAMILIARE ottima unico proprietario, privato vende privato, facilitazioni. Telefonare 755-103. 6

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-038. 885-980. 21476

FINANZIAMENTI ANTICIPAZIONI AUTOVEICOLI RAPIDISSIMI, TASSO BANCARIO, MASSIMA SERIETA'. SOFIT, LAGRANGE 45. TELEF. 513-570. 592

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA SAN DONATO). TELEFONI 485-885, 485-902. 729

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture Ifimo, Mercanti 18, telefono 40-879. 23

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni, General Finanziaria, Duo Minzoni 14. Telefono 53-690. 107

FINSAUTO concede finanziamenti in giornata su auto, autocarri (anche ipotecati) Lunghe rateazioni, Via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649. 412

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Araldo, via Vigone 82. Telefono 30-503. 20230

GIULIETTA '57 perfetto ordine vendo rateizzo permuto 600. Telef. 779-693.

GIULIETTE, Giulietta T.I., sprint, spider come nuove, da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, alle migliori condizioni. 116

GO-KARTS: mozzi, ruote, [illegible], freni, telai, motori. Cavalieri, via Nizza 35.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LIQUIGAS metano, impianti, installazioni [illegible] serietà, revisione riduttori, Marturelli 60. Telefonare 22-109. 174

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

OCCASIONISSIMI camion 1100 ELR. furgoni 103 I, 600 Carlasco, Facilitazioni. Telefonare 46-007. 114

PRIVATO vende a privato 500 giardiniera bis 8 mesi. Telefonare 614-528.

PRIVATO vende Appia meravigliosa 1ª serie, unico proprietario, rateizzabile. Telefonare 755-103. 4

PRIVATO vende multipla unico proprietario. Bello, corso Cirié 36, tel. 22-038.

PRIVATO vende Triumph dieci mesi. Telefonare 83-365 A45696

PRIVATO vende T.V. Spider bellissimo. Telefonare ore ufficio 885-270.

RIMORCHI auto imbarcazioni campeggio L. 90.000, carrelli industriali. Covolo, Giulio Cesare 157, [illegible] 21-135.

SAICAR DISPONE VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI USATI FIAT 500, 600, 1100, 1400. FACILITAZIONI PAGAMENTO. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 1582

VENDESI contratto Fiat [illegible] consegna immediata. Telefonare 70-921. 21753

VENDO [illegible]. [illegible] '57-'59. Nuova 500. Telefonare 882-285. A46341

VENDO 1100 lusso '60; 103 '58. Familiare '57; sprint 57; 600 '58, '59; 500 '59, '60. Cambi, rateazioni. Corso Palestro 4 bis. 1378

VOLKSWAGEN, non sconti, non sopravalutazioni usato, ma più valore per meno denaro. Concessionaria esclusiva Torino e Provincia. Astrauto, corso Regio Parco 464, telefono 893-658. 229

VOLKSWAGEN nuovo concessionario. Tirazzi, Saluzzo 29. [illegible] occasioni Fiat. Lancia. 121

VOLTURANSI autovetture: 500 settemilacinquecento, 600 diecimila, 1100 dodicimilacinquecento. « Gillio » via Boucheron 5. Telefonare 521-974. 207

VOLTURE [illegible], settemilatrecento; 600, Dauphine, novemilaottocento; 1100, Appia, Giulietta, Volkswagen, dodicimilatrecento. Telefonateci 611-865. Curil, C. Alberto 44. 1056

VOLTURIAMO rapidamente 500 settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, [illegible] dicimilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 597-976. 144

[illegible] Bianchina panoramica 6 mesi vendesi. Telefonare 799-483, ore pasti.

500 semestrale grigio perla interno rosso privato vende. Telefonare 366-473.

500 D verdolina 6 mesi km. [illegible] vendo. Telefonare 674-303. A44394

615 [illegible] autocarro revisionato, bellissimo, vendiamo. Telefonare 60-508. Molino, corso Raffaello 3. 455

1100 H lusso, verdolina, km. [illegible], mesi 11, vendo a privato. Tel. 504-357.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIOCHANOOVI occasionissima Mutom, Delfino, Guzzi, Gilera, Vespa, Lambretta, Isetta, motocarri, motocarrozzini. Gino, Antonio Cecchi 67, tel. 279-951.

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Tel. 521-442

GILERA 200 bicilindrica, come nuova, 1300 km., occasione vendesi. Bonafous 2.

GRANDE novità Motom 92 cc. Prenotazioni presso [illegible] Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefono 81-363. 25

HARLEY Davidson 1200 ottima privato vende. Telefonare 451-228. A45113

LAMBRETTA Covolo, corso San Maurizio 29, telef. [illegible]. Pronta consegna, assistenza tecnica, le migliori condizioni di pagamento. Lambretta [illegible].

MOTOCARRI MV portata 4 e 6 q.li a benzina. Consegna pronta anche rateale. Cavalieri, via Nizza 35. 1111

NUOVISSIMO Gilera 175 Giubileo. Dimostrazioni, prenotazioni, cambi, rateazioni. Ginea, Giulio Cesare 189, telefono 21-505. 183

NSU 49, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia Bonafous 2. 793

OCCASIONI Lambrette, Vespe, Guzzino, Gilera 125, Mondial 125, Capriolo 65. Pasquero, Principe Amedeo 11. 368

SENZA patente ciclomotori, motocarrini ViVi. Concessionaria Avia, corso Vercelli 84, telefono 21-543. 554

SENZA targa, senza patente, Romcarri, portata 150 kg., [illegible], facilitazioni Pasquero. Principe Amedeo 11.

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48. Dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. telefono 81-855. 25

VENDO motocarro Dem 48 rimesso nuovo cabinato, cerdine, telone. Telefonare 399-353. A44457

VESPA motocarri portata kg. [illegible]. Cambi, occasioni. Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31. 41

V. VESPA 4 marce, motocarro Ape 4-7 ql., cambi. rateazioni. Castaldelli, c.so Peschiera 173. 660

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni: Unione Sovietica 169. telefono 393-628. 269

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A.A. RITIRIAMO [illegible] Buffe e cucine usate in cambio di lavatrici e frigoriferi delle migliori marche. Gribaudi, [illegible] Firenze 27. telef. 275-850.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, lavatrici, frigoriferi villeggiatura 30.000, assortimento, riparazioni, cambi, facilitazioni. Bricco, Vittorio 86. 15

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 8018

A prezzi incredibili [illegible] ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni, Mobilificio San Paolo, Moncenisio 1. 898

ABILE restauratore mobili antichi vende seggiole, tavolo, cassettone, piattaia, [illegible]. Amerigo Vespucci 57, Torino.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti vari. Tel. 752-965.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32 818

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie damigiane carta ferro. Tel. ore pasti 273-822.

ACQUISTIAMO rottami, [illegible] vari, sgomberando cantine, solai. Tel. [illegible], 483-137. 324

AL Centro Radio, S. Secondo 48, frigoriferi a gettoniera, novità assoluta. Telefonare 568-263. [illegible]

ALLOGCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità [illegible] Formica tipo americano, armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 444

AMBIENTATE Siparietto porta parete pieghevole oppure Volette divisorio novità a scomparsa. Agenzia, via Campana 15. 167

ANELLO, brillante, smeraldo, milione circa, occasionissima cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7000 — Torino ».

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO liquida poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 25, cortile A41347

ATTENZIONE: Fabbrica mobili ritiro commercio svende prezzi stabilimenti mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 8. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

ATTENZIONE! Seterie, cotonerie, lanerie e confezioni a prezzi ribassatissimi per rinnovo locali. Debenedetti, via Cernaia 38. Approfittatene subito. 616

ATTENZIONE. Tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria, argenteria Palusco, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici. 324

CUCCIOLI Bachshund (bassotti tedeschi) pedigree, vendonsi. Telef. 278-721.

FRIGORIFERI vastissimo assortimento prezzi eccezionali, 175 lt. a lire 55.000. Riva, San Donato 40 bis. 3

GRAPPIO, Po 15, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

GUARDAROBE: [illegible] specializzati Fratelli Crepaldi. Assortimento. Passalacqua 6. Telefono 521-918. 139

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortaldo oreficeria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo bracciale. Via Borgaro 72, telefono 293-406. 1376

MACCHINE cucire [illegible] mobile 45.000; superautomatiche, zig-zag, normali, industriali, motorini, riparazioni. Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 1371

MACCHINE maglieria: 12x100, 250.000; 12x90, 320.000; 8x100, 250.000; 8x70, 100.000; 7x100, 250.000; 7x90, 200.000. Dipanatori, rimagliatrici, riparazioni accessori, Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 1371

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MAGLIERIE Modernizzatori! Consigliatevi da Guarnero, via Monte di Pietà 16. Novità macchine maglieria ed occasionissime, tutte finezze. Cambi, modifiche, riparazioni. 74

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, [illegible] rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 198.

MOBILIFICIO Ponzo trasferito via Giosuè Borsi 52, telef. 735-875 (capolinea tram 13 Lucento). Grandioso assortimento mobili. 082

OCCASIONI macchine da ufficio da L. 10.000 e oltre, garanzia, noleggi, riparazioni. Bertocchi, S. Francesco Assisi 2. 45

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 135.000, salotto gommapiuma 115 mila, armadione 45.000 Telef. 832-398.

OCCASIONISSIMA nuovissima camera sei porte noce inglesina. Calvano, Santachiara 50. A45263

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-642. Rappresentante esclusivo Steinway. Bechstein. 869

PIANOFORTI « Coconato », via Lagrange 2, telef. 555-311. Arrivi nuovissimi modelli marche, garanzia, facilitazioni, stabo 40.000. 619

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. telefono 882-798. 9668

PIATINO, pianoforti, via Po 6. vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni

PRIVATA vende abito sposa bianco lungo faille. Telefonare 596-819. A45309

PRIVATAMENTE vendesi attrezzatura per pellicceria seminuova. Di Pietro, corso Vinzaglio 1. A45315

PROSSIMA definitiva chiusura per cessazione attività liquidasi bar maggiolini, anticamera laccata cinese, vetrine, consolli, mobiletti vari; poltrone isolate. Riva, via Maria Vittoria 11. 445

QUADRI Follini, De Pairis, Carpanetto, Rossi, Chiavarello altri privato svende prezzi ridottissimi. Tel. 652-743.

SALOTTI poltrone tendaggi, nuova produzione 1961. Facilitazioni, Cassan, corso Peschiera 57. 183

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime, Augusta, Cavour 6. 701

TAPPEZZERIE in carta volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 125 ang. corso Dante che vi offre una amplissima scelta ai prezzi più convenienti. 870

TELEVISORE nuovo 23 pollici secondo programma [illegible]. Telefonare 353-777 486

TELEVISORI migliori [illegible] secondo programma, 24 [illegible]. Telefonare 83-501 120

TELEVISORI vastissimo assortimento, prezzi a partire da [illegible] (21 pollici), diversi modelli 1961, a metà prezzo, omaggio abbonamento Rai '61, rateazioni a 48 mesi. Riva, San Donato 40 bis.

TINELLO soggiorno come nuovo sedie architetto Gio Ponti vendesi 130.000. Telefonare 888-535. A44941

VENDESI mietitrebbia come nuova Viking. Carrera, telefono 651-470, via Donizetti 2, Torino. 51

VENDO cuccioli pastore tedesco, roulotte campeggio. Telefonare 743-497, 13-14.

VISITATE Mostra permanente Fabbrica poltrone Regina» cavalcavia corso Francia, frazione Regina Margherita (Torino). Telefono 794-976. 1020